Allegato 5

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2006 di
Aurora Assicurazioni S.p.A.
di cui all'articolo 2501-*quater* del codice civile

Aurora Assicurazioni S.p.A.
Via della Unione Europea, 3/B
20097 San Donato Milanese (MI)
Telefono (02) 5181.5181
Telefax (02) 5181.5252

Relazione e Bilancio
al 31 dicembre 2006

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 18 APRILE 2007 4

Relazione degli Amministratori sulla gestione 5

1. SCENARIO SOCIO-ECONOMICO DI RIFERIMENTO E SITUAZIONE DEL MERCATO ASSICURATIVO 5
1.1 Scenario socio-economico 2006 e previsioni 2007 5
1.2. Situazione del mercato assicurativo 5

2. LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL SUO COMPLESSO 7

3. Andamento della gestione assicurativa 10
3.1. Evoluzione del portafoglio premi complessivo 10
3.2. Evoluzione del portafoglio premi vita 10
Canale agenziale 10
Canale Bancassicurazione 12
Canale Promotori Finanziari (Credit Suisse) 12
Simgest 12
3.3. Evoluzione del portafoglio premi danni 12
3.4. Costi gestionali 13
3.5. Sinistri (danni) e somme pagate (vita) 14
3.5.1. Sinistri dei rami danni 14
3.5.2. Pagamenti e somme da pagare dei rami Vita 16
3.6. Andamento dei principali rami o gruppi di rami 17
3.6.1 R.C. Autoveicoli terrestri e Veicoli marittimi, lacustri e fluviali 17
3.6.2. Corpi veicoli terrestri 17
3.6.3. Infortuni e Malattia 18
3.6.4. Incendio ed elementi naturali e Altri danni ai beni 18
3.6.5 Responsabilità civile generale 19
3.6.6 Altri rami danni 20
3.6.7 Rami Vita 22
3.7. Riassicurazione 23
3.7.1. Riassicurazione attiva: Rami Danni 23
3.7.2. Riassicurazione passiva: Rami Danni 23
3.7.3. Riassicurazione passiva: rami Vita 26

4. Notizie in merito al contenzioso societario 27

5. Organizzazione periferica di vendita e di liquidazione 28
5.1. Struttura di vendita 28
5.2. Struttura liquidativa 29

6. Linee essenziali seguite nella linea degli investimenti 30
6.1. Patrimonio immobiliare 33
6.2. Investimenti mobiliari (obbligazionari ed azionari) 33
6.2.1. Investimenti in imprese del Gruppo ed Altre partecipate 33
6.2.2. Altri investimenti finanziari 34
6.2.3. Disponibilità liquide 35
6.2.4. Investimenti a beneficio assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione 35
6.3. Proventi patrimoniali e finanziari correnti. Utili e perdite da negoziazione 35

7. Personale 38

8. Tutela della privacy 41

9. Azioni proprie ed azioni della società controllante 42

10. Rapporti con imprese del Gruppo e controparti correlate 42

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione 43

12. Proposte all'Assemblea 45

Organi Societari e Società di revisione

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Franco Migliorini

Vice Presidente
Maria Bettazzoni

Consiglieri

Carlo Cimbri
Mauro Conti
Riccardo Laurora
Carlo Salvatori
Domenico Livio Trombone

Segretario

Franco Squillario

Direttore Generale

Giampiero Gelmi

Collegio Sindacale

Presidente

Roberto Chiusoli

Sindaci effettivi

Carlo Cassamagnaghi
Vincenzo Urbini

Sindaci supplenti

Cristiano Cerchiai
Giovanni Battista Graziosi

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 18 APRILE 2007

I Signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 18 aprile 2007 in prima convocazione alle ore 11.00 in San Donato Milanese - Via della Unione Europea 3 - presso la sede sociale e, occorrendo, per il giorno 20 aprile 2007, stessi luogo e ora, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio al 31.12.2006 – Deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364, 1° comma, n° 2 del Codice Civile

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti in possesso delle apposite certificazioni rilasciate da un intermediario autorizzato, ai sensi della normativa vigente.
Gli Azionisti titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario autorizzato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, con conseguente rilascio della necessaria certificazione.
L'esecuzione delle operazioni suddette potrà essere richiesta anche a Aurora Assicurazioni S.p.A. per i soci con azioni in deposito presso la Società.

San Donato Milanese, 15 marzo 2007

Relazione degli Amministratori sulla gestione

1. SCENARIO SOCIO-ECONOMICO DI RIFERIMENTO E SITUAZIONE DEL MERCATO ASSICURATIVO

1.1 Scenario socio-economico 2006 e previsioni 2007

A fine 2006 sembra delinearsi un quadro in cui le economie europee risultano in ripresa e con prospettive migliori rispetto all'economia americana, che risente del pesante deficit pubblico e del forte disavanzo commerciale, nonché dal raffreddamento del ruolo trainante del mercato immobiliare.
Il cambio euro/dollaro, che si attestava intorno al valore di 1,20 nel 2005, nell'ultima parte dell'anno 2006 ha superato la quota 1,30 e si prevede la possibilità che raggiunga il livello 1,40 nel corso del 2007.

A livello mondiale, perdurano le incertezze dovute ai ripetuti aumenti nel prezzo delle materie prime, nonché all'indebolimento del dollaro.
Continua il progresso delle economie asiatiche, con la Cina e l'India che assumono un ruolo sempre più marcato negli investimenti e nel commercio internazionale.

Il PIL dell'area euro potrebbe crescere fino al 3% nel 2006, con ulteriori progressi nel 2007, a causa sia di fattori congiunturali, come la ripresa della domanda interna, sia di miglioramenti strutturali. La BCE, per scongiurare riprese inflative, potrebbe ritoccare il tasso di sconto anche nella prima metà del prossimo anno, facendo seguito al rialzo di un quarto di punto avvenuto in dicembre 2006. Potrebbe quindi ridimensionarsi la propensione all'indebitamento riscontrata in ambito privato e nelle imprese: a settembre i prestiti delle imprese non finanziarie è cresciuto del 12% (il livello più alto dall'inizio degli anni '90).

La crescita del PIL per l'Italia è prevista in progresso rispetto al 2005 (secondo il Fondo Monetario Internazionale dovrebbe raggiungere per il 2006 l'1,75%, mentre dovrebbe essere intorno all'1% nel 2007). La crescita rimane comunque circa un punto percentuale inferiore rispetto alla media dell'area euro, anche in prospettiva futura.
Il tasso di inflazione previsto nel 2006 (+2,3%) risente del perdurare delle tensioni nei mercati delle materie prime; prosegue il trend positivo del tasso di disoccupazione (dal 7,7% nel 2005 alla previsione del 7,4% e del 7,2% rispettivamente per il 2006 e nel 2007).

1.2. Situazione del mercato assicurativo

Il 2006 è stato negativamente caratterizzato dal calo nella nuova produzione vita: la riduzione rispetto allo stesso periodo del 2005 è stata del 6,4%.
La raccolta complessiva del settore danni invece, secondo i dati resi noti dall'ISVAP, nel terzo trimestre di questo esercizio è superiore del 2,3% rispetto ai primi nove mesi del 2005: tale aumento è imputabile soprattutto al settore non auto, cresciuto del 3,2%. Tra i rami non auto, si sviluppano sopra la media l'R.C.G., l'Incendio e Cauzioni, oltre ai rami Perdite Pecuniarie, Tutela Giudiziaria e Assistenza.
I premi nei rami auto crescono dell'1,7% per effetto dell'aumento del numero dei veicoli circolanti.

Il risultato negativo della raccolta nella gestione vita nel corso del 2006 è da attribuirsi soprattutto alle polizze tradizionali: la raccolta dei prodotti di Ramo I è scesa in un anno del 1,7%, mentre quella del Ramo V registra una riduzione del 25,1%. Il Ramo III segna un decremento del 2% rispetto ai primi nove mesi del 2005. Si rilevano inoltre dinamiche differenziate tra i sottoprodotti, la raccolta delle polizze unit-linked scende di oltre il 34%, mentre le polizze index linked scendono del 5%. I canali di vendita hanno fatto registrare una contrazione dall'inizio dell'anno sia degli sportelli bancari e postali (-12,7%) sia degli agenti (-1,4%). In aumento la raccolta delle agenzie in economia e dei promotori finanziari.

L'analisi dei canali distributivi evidenzia nel settore vita un lieve decremento del peso degli sportelli bancari e postali (dal 63,8% dei primi nove mesi del 2005 al 61,8% del corrispondente periodo di questo esercizio), ed una ripresa del canale agenzie (dal 15,9% al 17,6%) e dei promotori (7,7% rispetto al 6,8% del 2005).

Nei rami danni, mantengono la medesima preponderante incidenza percentuale le agenzie con mandato; esse hanno intermediato l'85% della globalità del portafoglio danni e il 91,2% del portafoglio relativo al solo ramo R.C. Auto.

Tra gli eventi dell'esercizio che hanno caratterizzato il mercato assicurativo, è da menzionare il decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 18 luglio 2006 "Regolamento recante la disciplina del risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale a norma dell'articolo 150 del Codice delle Assicurazioni" con cui è stata istituita la cosiddetta "CARD" (Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto) per i sinistri verificatisi a partire dal 1° febbraio 2007.

Infine, tra le novità normative di interesse per il settore della previdenza complementare, si segnala il Decreto Legge 279/2006, che dispone l'anticipo dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 252/05 (cosiddetto "Decreto Maroni") "Disciplina delle forme pensionistiche complementari", che ridefinisce l'intera normativa della previdenza complementare, abrogando il precedente D. Lgs n. 124/93 ed accorpando in un unico testo la disciplina sia civilistica che fiscale applicabile a tutte le forme pensionistiche complementari. Dal 1° gennaio 2007 i dipendenti avranno sei mesi di tempo per decidere se lasciare il trattamento di fine rapporto maturando in azienda o conferirlo a una forma pensionistica da essi scelta; dal 1° luglio 2007 si applicheranno le norme sul conferimento tacito del TFR in caso di mancata scelta del lavoratore (cosiddetto "silenzio-assenso").

2. LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL SUO COMPLESSO

Al 31 dicembre 2006 l'andamento della Società ha fatto registrare un risultato molto positivo, anche se inferiore rispetto all'esercizio precedente, in cui erano state realizzate importanti plusvalenze dalla vendita di parte del patrimonio immobiliare.
Le mancate plusvalenze immobiliari sono state mitigate dall'apporto della gestione degli investimenti finanziari: l'andamento dei mercati ha visto una significativa ripresa del valore dei titoli azionari. Inoltre, nel corso dell'esercizio Aurora ha realizzato una significativa plusvalenza con la vendita del pacchetto azionario della Banca Nazionale del Lavoro detenuto dalla società.

CONTO ECONOMICO	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Premi dell'esercizio	3.315.465	3.333.432	-17.967	-0,5%
Variazione riserve premi (Danni)	-44.461	14.545	-59.006	NS
Variazione riserve tecniche (Vita)	162.840	-638.254	801.094	NS
Spese di gestione (di acquisizione e amministrative)	-536.750	-548.301	11.551	-2,1%
Sinistri di esercizio (Danni), Pagamenti e variazione somme da pagare (Vita)	-3.110.144	-2.306.111	-804.033	-34,9%
Sinistri di esercizi precedenti (Danni)	62.837	62.171	666	1,1%
Altre partite tecniche	-9.383	-7.317	-2.066	28,2%
RISULTATO TECNICO ANTE PROVENTI TECNICI	**-159.596**	**-89.835**	**-69.761**	**-77,7%**
Proventi tecnici netti su investimenti (lavoro diretto)	347.872	312.884	34.988	11,2%
RISULTATO TECNICO LAVORO DIRETTO	**188.276**	**223.049**	**-34.773**	**-15,6%**
Variazione altre riserve tecniche (Perequazione)	-410	-462	52	-11,3%
Risultato della riassicurazione	8.801	-24.383	33.184	NS
Proventi tecnici netti su investimenti (lavoro indiretto)	192	163	29	17,8%
RISULTATO TECNICO DELLA GESTIONE	**196.859**	**198.367**	**-1.508**	**-0,8%**
Altri proventi da investimenti, netti	30.088	15.757	14.331	91,0%
Altri proventi (oneri) ordinari, netti	-1.782	-18.243	16.461	-90,2%
Proventi (oneri) straordinari, netti	25.186	91.059	-65.873	-72,3%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**250.351**	**286.940**	**-36.589**	**-12,8%**
Imposte dell'esercizio e fiscalità differita	-87.805	-112.797	24.992	-22,2%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**162.546**	**174.143**	**-11.597**	**-6,7%**

NS: Non Significativo *in migliaia di euro*

L'utile di periodo della Compagnia raggiunge i 162,5 milioni di euro ed è costituito da un buon risultato della gestione dei rami danni (146,7 milioni di euro) e da un risultato nella gestione dei rami vita in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (15,8 milioni di euro).

RISULTATI TECNICI LAVORO DIRETTO	31/12/2006	% A PREMI	31/12/2005	% A PREMI	VARIAZIONE %
R.C. Autoveicoli terrestri, marittimi, lacustri e fluviali	110.174	9,5%	134.838	11,9%	-18,3%
Corpi veicoli terrestri	51.647	27,8%	50.169	27,6%	3,0%
Infortuni e Malattia	29.938	11,8%	27.068	10,6%	10,6%
Altri rami danni	-11.074	-2,2%	6.100	1,2%	NS
TOTALE RAMI DANNI	**180.685**	**8,5%**	**218.175**	**10,6%**	**-17,2%**
RAMI VITA	7.591	0,6%	4.874	0,3%	55,7%
TOTALE GENERALE	**188.276**	**5,7%**	**223.049**	**6,7%**	**-15,6%**

NS: Non Significativo *in migliaia di euro*

Analizzando in particolare i principali elementi caratterizzanti il risultato si evidenzia:

- una raccolta premi complessivamente stabile (-0,5%) che si articola in un incremento nei rami danni (+2,6%) ed un decremento della produzione vita (-5,6%) dovuto principalmente al mancato rinnovo di importanti contratti di tipo "corporate", solo parzialmente compensato da un incremento della nuova produzione nel settore individuali;

- la variazione della riserva premi fa registrare un maggiore impatto economico di circa 59 milioni di euro rispetto all'anno precedente e torna agli usuali standard di incremento rispetto ai valori dello scorso esercizio che risentivano ancora di una diversa distribuzione temporale nell'anno dei portafogli unificati nelle società incorporate;

- la variazione delle riserve tecniche vita risulta positiva quale conseguenza da un lato del forte incremento nei pagamenti per riscatti e scadenze e dall'altro del decremento della raccolta premi, registrati nell'esercizio 2006 rispetto al 2005;

- i costi di gestione risultano in leggero decremento (-2,1%), coerentemente con la politica di contenimento delle spese che è proseguita anche in questo esercizio;

- il carico dei sinistri d'esercizio nei rami danni evidenzia un peggioramento caratterizzato dalla presenza di numerosi sinistri di importo rilevante, per complessivi 34 milioni di euro di cui oltre l'80% sono stati recuperati dai riassicuratori; il rapporto sinistri a premi conseguentemente peggiora di quattro punti percentuali passando dal 72,6% al 76,6%;

- il risultato complessivo dei sinistri delle generazioni precedenti presenta un saldo positivo di circa 62,8 milioni di euro, sostanzialmente analogo a quello dell'esercizio precedente;

- si riscontra invece un sensibile incremento delle somme pagate nei rami vita dovuto a riscatti di polizze individuali di ramo V e a scadenze di polizze di ramo III;

- il risultato della riassicurazione risulta positivo di 8.794 mila euro (nel medesimo periodo dell'esercizio precedente era in perdita per 24.383 mila euro); in particolare si registra un complessivo equilibrio nei rami vita (725 mila euro di risultato positivo) e un saldo a nostro favore di 8.069 mila euro nei rami danni;

- i proventi netti derivanti dalla gestione finanziaria registrano un miglioramento rispetto al 2005: tuttavia anche in questo esercizio l'aumento dei tassi, come conseguenza degli incrementi nel tasso di sconto della Banca Centrale Europea, ha penalizzato il corso delle obbligazioni a lungo termine detenute in portafoglio, che hanno subito importanti rettifiche di valore. Il comparto azionario ha risentito invece della ripresa dei corsi delle borse, soprattutto nella seconda metà del 2006, e quindi non si sono ripetute le pesanti svalutazioni subite nell'esercizio precedente. Questo, insieme al miglioramento dei proventi ordinari obbligazionari, ha permesso ad Aurora di ricevere dalla gestione finanziaria un contributo non penalizzante come nel 2005.
  Al buon andamento della gestione finanziaria ha contribuito anche la ripresa delle rettifiche di valore della partecipazione detenuta in BPI dopo che questa aveva incorporato Reti Bancarie Holding; nel gennaio 2007 è stata realizzata la cessione di BPI con la chiusura di un contratto di "Total Return Equity Swap" sottoscritto in dicembre 2006 con Mediobanca.
  Il risultato complessivo dell'operazione, per il Bilancio 2006, è stato positivo per 12,2 milioni di euro.

Proseguendo nell'analisi e nei commenti delle altre poste economiche di bilancio, è da evidenziare nella voce Altri proventi/oneri ordinari netti:

- la quota di ammortamento dell'avviamento, per 15,4 milioni di euro (8,9 milioni di per la gestione danni e 6,5 milioni di euro per la gestione vita), originato dal disavanzo di fusione evidenziato a seguito dell'operazione avvenuta nel 2004 di incorporazione di Meieaurora in Winterthur Assicurazioni (pari a 236,0 milioni di euro ed ammortizzato in venti anni), nonché originato dal disavanzo di fusione a seguito della successiva incorporazione, sempre del 2004, di Winterthur Vita in Aurora Assicurazioni (pari a 70,7 milioni di euro ed ammortizzato sempre in venti anni);
- l'ultima quota di ammortamento, per circa 4 milioni di euro, relativo alla ex Rappresentanza Generale di Winterthur Vita, il cui ammortamento si è concluso in dieci anni;
- la quota di ammortamento, per 150 mila euro, dell'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione del portafoglio ex-Noricum Vita da Assicurazioni Internazionali di Previdenza, avvenuto nel 2005 per un valore complessivo pari a 600 mila euro e ammortizzato in quattro esercizi, rappresentativo della durata media residua di tale portafoglio.

Fra i proventi straordinari è iscritta infine l'importante plusvalenza realizzata a seguito della operazione straordinaria e non ricorrente relativa alla vendita della partecipazione detenuta in BNL, avvenuta in data 3 aprile e pari a 17,6 milioni euro per la quota immobilizzata, cui si aggiungono 22,6 milioni di euro di ulteriori plusvalenze sulla parte circolante per un totale complessivo di 40,2 milioni di euro; il decremento nel risultato della gestione straordinaria rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio risente del fatto che nel 2005 era avvenuta la vendita di parte del patrimonio immobiliare ritenuto non strategico (con plusvalenze nette realizzate per 84,9 milioni di euro sulla gestione danni e 1,7 milioni sulla gestione vita).

Le imposte calcolate sul reddito conseguito nel periodo e la fiscalità differita ammontano complessivamente a circa 87,8 milioni di euro contro i 112,8 milioni dello scorso anno.
Il tax-rate risulta pari al 35,1%.

Le coperture delle riserve tecniche sono realizzate secondo le disposizioni di legge e gli attivi a copertura ammontano a 4.307,5 milioni di euro per la gestione danni e 5.627,9 milioni di euro per la gestione vita.

Si evidenzia infine che il margine di solvibilità disponibile mostra un'eccedenza rispetto al margine richiesto di 38,1 milioni di euro nella gestione dei rami vita e di 229,7 milioni di euro nella gestione dei rami danni, con un'eccedenza complessiva di circa 267,8 milioni di euro.

3. Andamento della gestione assicurativa

3.1. Evoluzione del portafoglio premi complessivo

Il portafoglio premi evidenzia nel complesso una sostanziale stabilità (-0,5%), passando da 3.333 milioni di euro di premi raccolti nel 2005 a 3.315 milioni nel 2006, con un livello di crescita nei rami Danni del +2,6% ed un decremento nella raccolta dei rami Vita (-5,6%).

PREMI PER AGGREGATI	31/12/2006	MIX	31/12/2005	MIX	VARIAZIONE
R.C. Auto, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	1.159.763	35,0%	1.131.560	33,9%	2,5%
Corpi veicoli terrestri	185.878	5,6%	182.000	5,5%	2,1%
Infortuni e Malattia	253.819	7,7%	254.367	7,6%	-0,2%
Altri rami danni	515.799	15,6%	494.304	14,8%	4,4%
TOTALE RAMO DANNI	**2.115.259**	**63,8%**	**2.062.231**	**61,9%**	**2,6%**
Ramo I	584.619	17,6%	499.791	15,0%	17,0%
Ramo III	153.527	4,6%	96.499	2,9%	59,1%
Ramo V	460.015	13,9%	673.119	20,2%	-31,7%
Ramo VI	2.044	0,1%	1.792	0,1%	14,1%
TOTALE RAMO VITA	**1.200.205**	**36,2%**	**1.271.201**	**38,1%**	**-5,6%**
TOTALE GENERALE	**3.315.464**	**100,0%**	**3.333.432**	**100,0%**	**-0,5%**

in migliaia di euro

La raccolta premi dei rami danni è da considerare soddisfacente (incremento del 2,6%), e recupera il decremento rilevato nel 2004 in conseguenza delle importanti modifiche per la completa rivisitazione del portafoglio polizze avvenuta a seguito delle operazioni di fusione.
Nei rami vita la significativa contrazione dei premi (-5,6%, pari a 71 milioni di euro) è da porre in relazione principalmente alla minore produzione relativa a contratti “Corporate” classificati come ramo V.

3.2. Evoluzione del portafoglio premi vita

Canale agenziale

Nel primo semestre 2006 è iniziato un processo di rivisitazione dei prodotti vita a listino, con la già prevista revisione di tariffe considerate non più in linea con le aspettative di mercato.

Inizialmente l’attenzione si è concentrata sullo studio di due tariffe a premio unico ricorrente, una destinata alla raccolta di risparmi di breve durata, l’altra dedicata all’investimento più a lunga durata.
Tutto ciò in linea con le nuove regole imposte dalla circolare n. 551 dell’ISVAP e, in particolare, alle risultanze derivanti dalla compilazione dello schema di adeguatezza dei profili di rischio che impone proprio al Cliente di optare tra un investimento a breve-medio termine e uno a lungo termine.

Con la commercializzazione di questi prodotti, descritti di seguito, viene definitivamente completato il listino prodotti di compagnia:

- "*Spicchi Aurora*" è un prodotto a premi unici ricorrenti che massimizza il risultato nel breve/medio periodo;

- "*Frutto Aurora*" è invece un prodotto a premi unici ricorrenti avente durata fissa pari a 15 anni, la cui tariffa premia la fedeltà del cliente e massimizza il risultato nel lungo periodo.

- "*Perla Aurora F4*": trattasi di prodotto a premi unici collegato ad uno Zero Coupon che premia l'investimento a breve termine (4 anni) con un interessante tasso di rendimento in relazione al periodo di vendita;

- "*Perla Aurora F6*": premia l'investimento a 6 anni con un tasso di rendimento superiore al precedente. La tranche è stata interamente venduta nel secondo semestre dell'anno;

- "*AssoAurora*": è un contratto a vita intera a premi unici ricorrenti di tipo "Unit linked": il capitale è espresso in quote di un fondo di tipo flessibile denominato "Aurora Return", con una tipologia di gestione orientata verso il medio-lungo periodo.

- "*Azione Aurora*": è un contratto di tipo "Unit linked" a premi unici, agganciato a due fondi di categoria ANIA "bilanciato-obbligazionario" e "azionario". Le commissioni di gestione diretta dei fondi medesimi sono state riviste in diminuzione, in ottemperanza alla circolare Isvap n. 551;

- "*Energy Aurora*": è un prodotto di tipo "Index linked" a premi unici; l'indice è legato all'andamento di un paniere di riferimento costituito da questi 3 indici, Eurostoxx 50 Index, European Public Real Estate Index e Iboxx Euro Sovereigns Eurozone Performance Index. La strategia dell'investimento ha l'obiettivo di realizzare un rendimento annuo costante pari al 7%: annualmente viene pagata una cedola certa del 2% e alla scadenza, come minimo, viene restituito il 100% del premio al netto delle anticipazioni già pagate;

- "*Top 30 Aurora*": trattasi di prodotto a premi unici di durata pari a 6 anni con 5 cedole annuali certe del 2% e, a scadenza, del 73% della performance puntuale dell'indice azionario Select Dividend 30, meno le cedole già corrisposte, con un massimo uguale al 45%;

- "*Dinamica Aurora*": a cavallo tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007 è stata predisposta questa ulteriore "Index linked", con le caratteristiche similari al prodotto che ha dato ottime performance e si è concluso in anticipo rispetto alla scadenza prevista. Tramite questa index si sta facendo un'ottima raccolta sia di nuova produzione, sia come reinvestimento del prodotto in liquidazione.

Infine è stato rivisto, rendendolo più competitivo sia come prodotto di punta della vendita agenziale, sia come prodotto dedicato al reinvestimento dei capitali in scadenza, "*RisultatoAurora*", vita intera a tasso tecnico zero legata al fondo di Gestione Separata "Benefici Garantiti".

Nel primo semestre sono state rilanciate due importanti iniziative di vendita già presentate con successo nel 2005: il reinvestimento dei capitali in scadenza e la vendita agevolata di polizze temporanee caso morte a taglio fisso.
Nel 2006 molti capitali in scadenza sono stati convogliati in altre tranche di index oppure nel nuovo prodotto di reinvestimento dei capitali in scadenza appena rivisto.

Canale Bancassicurazione

È proseguita la collaborazione con Reti Bancarie Holding (e poi con Banca Popolare Italiana): è stata prodotta una nuova raccolta complessiva per 226 milioni di euro con un incremento rispetto al 2005 del 44,9%.
Di questa raccolta 71 milioni di euro sono inerenti al Ramo I, 110 milioni di euro al ramo III (attraverso l'emissione di quattro Index) e 45 milioni di euro al ramo V.

Canale Promotori Finanziari (Credit Suisse)

Il 2006 ha visto un significativo recupero produttivo della rete di vendita di Credit Suisse: la rete ha prodotto un interessante volume di premi, pari a 88,5 milioni di euro, con un incremento del 69,6% rispetto al 2005. A tale risultato hanno concorso una importante attività di formazione e una politica di incentivi mirati.

Simgest

La produzione è stata pari a 25 milioni di euro con un incremento del 115,1% rispetto al 2005: poco più di 19 milioni di euro è stata realizzata nel ramo I, con un prodotto denominato "*Risparmio Cooperativo*" e appositamente studiato per la rete.

3.3. Evoluzione del portafoglio premi danni

Dopo un 2005 contrassegnato da una generalizzata riduzione dei premi, nel 2006 i rami danni hanno fatto registrare un incremento dei ritmi di crescita in entrambi i settori Auto e Non Auto.

Nonostante il perdurare del rallentamento dello sviluppo economico da un lato, e del protrarsi di una fase di intensa competizione, particolarmente accentuata nel comparto auto e in quello dei rischi industriali, Aurora Assicurazioni è riuscita a chiudere l'esercizio con un andamento dei premi sicuramente positivo.

Il saldo tecnico ha invece subito una riduzione imputabile sostanzialmente al verificarsi di sinistri di rilevanti dimensioni nei rami non auto, dovuti sia a eventi naturali di eccezionale intensità, sia a eventi straordinari nei rami Incendio e R.C. Generale. Mentre nel ramo R.C. Auto le ragioni del minore risultato sono conseguenti alla manovra di rilancio della produttività decisa dalla Compagnia.

Attorno alle due nuove tariffe di Maggio 2006 e Novembre 2006 si è infatti articolata la manovra della Compagnia nella R.C. Auto, finalizzata ad un forte aumento della competitività verso i nuovi clienti, mantenendo nel contempo le agevolazioni già in atto per i nuclei familiari e per le piccole e medie imprese.

Nei Rami Elementari è proseguita l'attività di revisione della gamma dei prodotti aziendali e dal mese di maggio è in vendita il nuovo prodotto Commercio Aurora, che ha mostrato nei suoi primi mesi di vita di riscuotere positivi consensi sia da parte della clientela, sia da parte della rete agenziale.

Con *Commercio Aurora* è quasi completata la rivisitazione dell'intera gamma dei prodotti della Compagnia, attraverso i quali si dovrà procedere alla sostituzione dei prodotti di

vecchia generazione ancora fortemente presenti in portafoglio. La forte componente di questi prodotti in portafoglio, ormai ampiamente superati sotto il profilo tecnico e tariffario, è causa della inadeguata redditività del comparto non auto.

Da registrare infine l'introduzione, già a partire da gennaio 2006, della Convenzione Terzi Trasportati ("C.T.T.") che anticipa alcuni contenuti della riforma, prevista dal Codice delle Assicurazioni, e che ha portato, all'inizio del 2007, alla introduzione del "Risarcimento Diretto". Si tratta di un appuntamento delicatissimo al quale sono state dedicate notevoli risorse nel corso del 2006 sia per gli aspetti di processo e informatici, sia per la formazione delle risorse.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla preparazione del rapporto con il canale Agenzie che, anche in base alle disposizioni del Legislatore, sarà chiamato a svolgere un ruolo fondamentale, e legalmente disciplinato, di assistenza all'assicurato.

3.4. Costi gestionali

Le spese di gestione sono diminuite nel complesso del 2,1%, con una incidenza a premi che resta pressoché costante rispetto al precedente periodo (16,2%).

Le altre spese di acquisizione fanno registrare una notevole diminuzione (-9,3%), essenzialmente per il venir meno degli incentivi riconosciuti agli agenti nel corso del 2005 per la gestione del processo di roll-out sul nuovo sistema di portafoglio di gruppo.

SPESE DI GESTIONE E LAVORO DIRETTO TOTALE DANNI E VITA	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE %	INCIDENZA A PREMI	
				12/2006	12/2005
Provvigioni di acquisizione	299.976	289.248	3,7%	9,1%	8,7%
Provvigioni di incasso	66.170	68.373	-3,2%	2,0%	2,1%
Variazione provvigioni da ammortizzare	-2.786	-427	552,4%	-0,1%	0,0%
TOTALE PROVVIGIONI	**363.360**	**357.194**	**1,7%**	**11,0%**	**10,7%**
Altre spese di acquisizione e di amministrazione	173.390	191.108	-9,3%	5,2%	5,7%
TOTALE SPESE DI GESTIONE LAVORO DIRETTO	**536.750**	**548.302**	**-2,1%**	**16,2%**	**16,5%**

in migliaia di euro

Analizzando i dati distintamente per le gestioni danni e vita si evidenzia, nella gestione dei rami danni, l'importo delle provvigioni passa da 339,1 milioni di euro a 345,4 milioni con una incidenza a premi che è in leggera diminuzione (16,3% contro 16,4%); per le Altre spese di acquisizione il decremento è pari a 19,7 milioni di euro (da 164,3 a 144,6 milioni di euro).

SPESE DI GESTIONE E LAVORO DIRETTO TOTALE DANNI	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE %	INCIDENZA A PREMI	
				12/2006	12/2005
Provvigioni di acquisizione	288.488	277.702	3,9%	13,6%	13,5%
Provvigioni di incasso	59.046	60.648	-2,6%	2,8%	2,9%
Variazione provvigioni da ammortizzare	-2.100	743	NS	-0,1%	0,0%
TOTALE PROVVIGIONI	**345.434**	**339.093**	**1,9%**	**16,3%**	**16,4%**
Altre spese di acquisizione e di amministrazione	144.553	164.285	-12,0%	6,8%	8,0%
TOTALE SPESE DI GESTIONE LAVORO DIRETTO	**489.987**	**503.378**	**-2,7%**	**23,2%**	**24,4%**

NS: Non Significativo

in migliaia di euro

Nella gestione dei rami vita, l'importo delle provvigioni passa da 18,1 milioni di euro a 17,9 milioni mentre l'aumento delle "Altre spese di amministrazione" (+7,5%) è dovuto ai costi sopportati nel corso del 2006 per l'implementazione di miglioramenti nel sistema informatico di gestione di portafoglio.

SPESE DI GESTIONE E LAVORO DIRETTO TOTALE VITA	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE %	INCIDENZA A PREMI	
				12/2006	12/2005
Provvigioni di acquisizione	11.488	11.546	-0,5%	1,0%	0,9%
Provvigioni di incasso	7.124	7.725	-7,8%	0,6%	0,6%
Variazione provvigioni da ammortizzare	-686	-1.170	-41,4%	-0,1%	-0,1%
TOTALE PROVVIGIONI	**17.926**	**18.101**	**-1,0%**	**1,5%**	**1,4%**
Altre spese di acquisizione e di amministrazione	28.837	26.823	7,5%	2,4%	2,1%
TOTALE SPESE DI GESTIONE LAVORO DIRETTO	**46.763**	**44.924**	**4,1%**	**3,9%**	**3,5%**

in migliaia di euro

Complessivamente, l'incidenza a premi rimane costante (dal 3,5% del 2005 al 3,9%).

3.5. Sinistri (danni) e somme pagate (vita)

3.5.1. Sinistri dei rami danni

Nel primo semestre del 2006 si sono completate le attività di consolidamento delle strutture direzionali e di Gruppo, a seguito del processo fusione avviato nel corso del 2004.

La presenza sull' intero territorio nazionale è assicurato da 62 Centri di liquidazione e da 3 sedi direzionali a S. Donato, Bologna e Napoli con effetti positivi che si concretizzano in una maggiore vicinanza e servizio alla Clientela e nel consolidamento dei principali indicatori di performance e del livello di servizio (velocità di liquidazione, costi medi etc.).

Come già ipotizzato nella relazione dello scorso anno si rileva un leggero incremento della frequenza dei sinistri anche se i benefici normativi e le rigorose politiche assuntive hanno permesso di contenerla a livelli accettabili.

L'estensione ai danni fisici della Convenzione Indennizzo Diretto, avviata a giugno 2004, accompagnata da un attento controllo sulla politica liquidativa ha permesso di ottenere buoni risultati nel contenimento del costo delle invalidità micro-permanenti.

Per quanto riguarda i danni materiali, si prosegue nella attività di convenzionamento delle circa 2600 carrozzerie fiduciarie e collegate in via telematica alla Centrale di Gruppo Sertel. Questa azione consente di ottenere condizioni particolari nel costo orario della mano d'opera e di offrire ai clienti servizi aggiuntivi, quali ad esempio l'auto sostitutiva al momento della riparazione a seguito del sinistro.

Si segnala inoltre che nel corso del 2006 è stata completata la riorganizzazione della rete dei medici e dei legali fiduciari di Gruppo divenuto assolutamente necessario dopo il completamento del processo di fusione delle Compagnie e di costituzione di un servizio liquidativo di Gruppo.

Il carico complessivo dei sinistri del 2006, pagato e riservato dell'esercizio e degli esercizi precedenti risulta in crescita del 4,1% (pari a 59,3 milioni di euro), passando da 1.456 milioni di euro del 2005 a 1.515 milioni di euro di quest'anno.

SINISTRI D'ESERCIZIO	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE %
Sinistri pagati, Spese di liquidazione dirette e indirette	524.057	499.851	4,8%
Contributi su sinistri	27.530	26.539	3,7%
Riserva sinistri e spese di liquidazioni dirette e indirette	896.107	852.572	5,1%
Riserva IBNR	137.700	127.829	7,7%
TOTALE SINISTRI ESERCIZIO - LAVORO DIRETTO	**1.585.394**	**1.506.791**	**5,2%**
Recuperi	-7.652	-5.331	43,5%
TOTALE SINISTRI ESERCIZIO - NETTI	**1.577.742**	**1.501.460**	**5,1%**
SINISTRI DI ESERCIZI PRECEDENTI			
Riserva sinistri a inizio esercizio	-3.334.173	-3.268.782	2,0%
Sinistri Pagati e spese di liquidazione dirette e indirette	895.324	873.991	2,4%
Riserva sinistri e spese di liquidazione dirette e indirette	2.366.676	2.326.323	1,8%
Riserva IBNR	26.264	27.450	-4,3%
TOTALE SINISTRI ES. PREC. - LAVORO DIRETTO	**-45.909**	**-41.018**	**7,1%**
Recuperi	-18.928	-21.153	-10,5%
TOTALE SINISTRI ESERCIZI PRECEDENTI - NETTI	**-62.837**	**-62.171**	**1,1%**
TOTALE COSTO SINISTRI - LAVORO DIRETTO	**1.514.905**	**1.439.289**	**5,3%**

in migliaia di euro

Il significativo incremento del carico complessivo è attribuibile anche alla variazione della frequenza sinistri in alcuni rami come il ramo R.C. Auto, per il quale i sinistri avvenuti si sono incrementati di 11.420 casi; medesimo trend viene evidenziato a livello del totale dei sinistri avvenuti dell' esercizio che sono infatti aumentati del 2,1% (dato al netto effetto tardivi) passando da 518.565 a 527.250.

RAPPORTO SINISTRI/PREMI	31/12/2006	31/12/2005
R.C. Autoveicoli Terrestri, Veicoli Marittimi, Lacustri e Fluviali	82,3%	78,0%
Corpi Veicoli Terrestri	52,9%	52,3%
Infortuni e Malattia	62,0%	60,6%
Altri Rami Danni	79,3%	73,8%
TOTALE	**76,6%**	**72,6%**

Il rapporto sinistri d'esercizio a premi di competenza del lavoro diretto, risulta in significativo peggioramento, anche se la variazione non è omogenea per tutti i rami.

In particolare per il settore R.C. Auto viene evidenziato un peggioramento di oltre 4 punti percentuali per effetto principalmente dei provvedimenti adottati dalla Compagnia sul piano tariffario, come pure negativi risultano gli andamenti dei rami Infortuni e Malattia e degli "Altri rami danni", mentre è più contenuto il peggioramento del ramo "Corpi di veicoli terrestri".

VELOCITA' DI LIQUIDAZIONE	31/12/2006 ESERCIZIO CORR.	31/12/2005 ESERCIZIO CORR.	VARIAZ. CORR. %	31/12/2006 ESERCIZIO PRECED.	31/12/2005 ESERC. PRECED.	VARIAZ. PRECED. %
R.C. Auto, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	63,75%	63,06%	0,70%	57,44%	59,19%	-1,75%
Corpi veicoli terrestri	82,12%	82,93%	-0,81%	84,57%	88,71%	-4,14%
Infortuni e Malattia	58,61%	58,03%	0,58%	71,75%	68,69%	3,06%
Altri rami danni	64,41%	59,33%	5,08%	47,05%	46,43%	0,62%
TOTALE	**64,72%**	**62,62%**	**2,10%**	**57,58%**	**58,70%**	**-1,12%**

La velocità di liquidazione dei sinistri dell'esercizio corrente risulta in miglioramento rispetto a quella dell' esercizio precedente passando dal 62,6% al 64,7%, riportando tale

indicatore ad un valore prossimo a quello aggregato del 2003 (65,8%). In particolare il dato RC. Auto dopo il significativo incremento del 2005 (+4,4%) evidenzia un dato in ulteriore crescita di 0,7 punti percentuali, in controtendenza rispetto al dato dei Corpi Veicoli Terrestri in calo dello 0,8% mentre per gli altri rami elementari si evidenzia un ulteriore significativo aumento di oltre 3 punti.

La valutazione delle riserve sinistri, effettuata analiticamente dalla struttura liquidativa, è stata oggetto di ulteriore valutazione centralizzata da parte degli uffici di direzione che, anche attraverso l'applicazione di metodi statistico-attuariali, hanno provveduto alla determinazione del costo ultimo richiesto dalla normativa di riferimento.
Il numero dei sinistri a riserva al 31 dicembre 2006 per tutte le generazioni senza considerare i tardivi, ammonta a 167.092 unità contro i 173.706 unità del precedente esercizio, con una variazione in diminuzione del 3,8%.

3.5.2. Pagamenti e somme da pagare dei rami Vita

Il sensibile aumento dei pagamenti (+83,7%) è dato principalmente da riscatti di contratti "Corporate" Ramo V (+178,8%), dovuti alle mutate condizioni dei mercati finanziari e da riscatti su contratti, di importo significativo, del Ramo I (+51,4%) attribuibili all'incertezza legata al possibile aumento dell'aliquota inerente la tassazione delle plusvalenze.

PAGAMENTI E SOMME DA PAGARE	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Sinistri:	**36.055**	**32.831**	**3.224**	**9,8%**
Ramo I	32.134	27.195	4.939	18,2%
Ramo III	3.346	3.804	-458	-12,0%
Ramo V	570	1.832	-1.262	-68,9%
Ramo VI	5	-	5	NS
Polizze maturate e rendite	**264.076**	**216.635**	**47.441**	**21,9%**
Ramo I	159.833	152.479	7.354	4,8%
Ramo III	71.527	41.141	30.386	73,9%
Ramo V	32.716	23.015	9.701	42,2%
Ramo VI	-	-	0	NS
Riscatti	**1.186.650**	**559.486**	**627.164**	**112,1%**
Ramo I	366.379	242.006	124.373	51,4%
Ramo III	54.102	42.069	12.033	28,6%
Ramo V	765.986	274.734	491.252	178,8%
Ramo VI	183	677	-494	-72,9%
TOTALE PAGAMENTI	**1.486.781**	**808.954**	**677.827**	**83,7%**
Variazione somme da pagare	45.621	-4.303	49.924	-1160,2%
TOTALE GENERALE	**1.532.402**	**804.651**	**727.751**	**90,4%**

NS: Non Significativo *in migliaia di euro*

L'aumento delle polizze maturate nel Ramo III (+73,9%) è principalmente dovuto alla liquidazione di una Index che, in base alle condizioni contrattuali, è stata liquidata in anticipo rispetto alla naturale scadenza con una elevata performance di rendimento.

I sinistri registrano un aumento (+9,8%) fisiologico, in relazione all'anzianità del portafoglio di ramo I e limitatamente alla garanzia "caso morte".

3.6. Andamento dei principali rami o gruppi di rami

3.6.1 R.C. Autoveicoli terrestri e Veicoli marittimi, lacustri e fluviali

I provvedimenti adottati dalla Compagnia nel corso dell'anno 2006 sono stati dettati dalla necessità di rendere più competitivo il prodotto auto in funzione di un mercato sempre più aggressivo.

ANDAMENTO RAMI RC AUTOVEICOLI TERRESTRI, MARITIMI, LACUSTRI E FLUVIALI	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Premi	1.159.763	1.131.560	28.203	2,5%
Spese di gestione	199.381	208.736	-9.355	-4,5%
Sinistri d'esercizio	937.284	883.589	53.695	6,1%
Sinistri di esercizi precedenti	-27.491	-35.150	7.659	-21,8%
RISULTATO TECNICO	**110.174**	**134.838**	**-24.664**	**-18,3%**
NUMERO SINISTRI AVVENUTI	214.152	202.732	11.420	5,6%

in migliaia di euro

È stata inoltre adeguata la struttura evolutiva del settore autovetture sia per soddisfare le esigenze di competitività più sopra descritte, sia per meglio distribuire i prezzi in funzione della reale sinistralità degli assicurati.

Con la manovra realizzata nel 2006 si è voluto anche correggere le dinamiche di sviluppo del portafoglio, caratterizzate da una sensibile crescita al Sud e da una forte contrazione al Centro e al Nord, particolarmente evidente in alcune regioni.

In tutto l'esercizio si evidenzia un contesto di forte instabilità, parallelo ad una ripresa della frequenza R.C. Auto e dei costi medi Corpi di Veicoli terrestri, cui si è fatto fronte con manovre molto articolate, che hanno prodotto un soddisfacente riequilibrio del trend di crescita dei premi, con un risultato tecnico comunque in attivo, anche se inferiore rispetto al precedente esercizio.

3.6.2. Corpi veicoli terrestri

Per quanto attiene invece al ramo Corpi di Veicoli terrestri si è avuto un aumento interessante della raccolta premi mentre il risultato tecnico è sostanzialmente in linea con l'anno precedente, anche se non è stato possibile commercializzare, per motivi gestionali, una nuova tariffa già predisposta e più adeguata alle attuali esigenze di mercato e di sinistralità.

ANDAMENTO RAMO CORPI VEICOLI TERRESTRI	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Premi	185.878	182.000	3.878	2,1%
Spese di gestione	43.840	45.426	-1.586	-3,5%
Sinistri d'esercizio	96.017	95.316	701	0,7%
Sinistri di esercizi precedenti	-5.498	-5.519	21	-0,4%
RISULTATO TECNICO	**51.647**	**50.169**	**1.478**	**3,0%**
NUMERO SINISTRI AVVENUTI	39.850	41.123	-1.273	-3,1%

in migliaia di euro

Questo risultato deve considerarsi particolarmente soddisfacente se si tiene conto della forte concorrenza operata dai concessionari di autoveicoli che vendono le garanzie Corpi di Veicoli terrestri in abbinamento al finanziamento per l'acquisto di nuovi veicoli.

3.6.3. Infortuni e Malattia

La raccolta premi di entrambi i rami ha fatto registrare nel 2006 un lieve decremento dovuto principalmente ad una flessione del portafoglio del canale broker, dove sono stati avviati una serie di interventi di risanamento, in particolare sul ramo malattia.

ANDAMENTO RAMI INFORTUNI E MALATTIA	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Premi	253.819	254.367	-548	-0,2%
Spese di gestione	82.038	85.991	-3.953	-4,6%
Sinistri d'esercizio	153.617	157.918	-4.301	-2,7%
Sinistri di esercizi precedenti	-10.663	-5.442	-5.221	95,9%
RISULTATO TECNICO	**29.938**	**27.068**	**2.870**	**10,6%**
NUMERO SINISTRI AVVENUTI	73.701	83.294	-9.593	-11,5%

in migliaia di euro

Positivo invece il risultato in termini dei sinistri di esercizio, realizzato attraverso un significativo recupero nel numero dei sinistri avvenuti, che si concretizza in un risparmio rispetto allo scorso esercizio di circa 4 milioni di euro.

In particolare il ramo malattia, sul quale sono state avviate incisive azioni di risanamento, ha fatto registrare una significativa diminuzione delle denunce.

3.6.4. Incendio ed elementi naturali e Altri danni ai beni

Anche in chiusura di esercizio resta confermato il trend di sviluppo osservato nel primo semestre; complessivamente, i due rami incrementano del 4% circa la raccolta premi.
A fronte di un lieve incremento del ramo *Incendio*, il ramo *ADB* ha invece avuto un forte sviluppo legato alle garanzie complementari all'Incendio. Lo sviluppo di queste ultime garanzie è correlato all'incremento nelle polizze multiramo aziendali.

ANDAMENTO RAMO INCENDIO ED ELEMENTI NATURALI	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Premi	112.697	111.952	745	0,7%
Spese di gestione	37.378	36.926	452	1,2%
Sinistri d'esercizio	75.843	70.541	5.302	7,5%
Sinistri di esercizi precedenti	-13.579	-17.076	3.497	-20,5%
RISULTATO TECNICO	**15.112**	**24.461**	**-9.349**	**-38,2%**
NUMERO SINISTRI AVVENUTI	10.979	12.135	-1.156	-9,5%

in migliaia di euro

Pur se in misura inferiore, anche la raccolta premi relativi alla garanzia *Furto* si incrementa in percentuale significativa.

Sebbene il numero sinistri si riduca del 9,5% rispetto al precedente esercizio, l'andamento del ramo Incendio, in chiusura d'anno, registra un peggioramento legato al verificarsi di alcuni sinistri di eccezionale gravità che hanno appesantito il risultato del ramo.

ANDAMENTO RAMO ADB	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Premi	133.612	124.740	8.872	7,1%
Spese di gestione	41.753	40.001	1.752	4,4%
Sinistri d'esercizio	106.322	107.481	-1.159	-1,1%
Sinistri di esercizi precedenti	-11.182	-11.988	806	-6,7%
RISULTATO TECNICO	**-7.926**	**-12.073**	**4.147**	**-34,4%**
NUMERO SINISTRI AVVENUTI	69.446	72.637	-3.191	-4,4%

in migliaia di euro

Negli Altri danni ai beni si osserva un miglioramento del rapporto sinistri a premi dovuto sia al significativo incremento dei premi, sia ad una riduzione del numero sinistri.
Il miglioramento è generale: riguarda sia il Furto sia le garanzie complementari all'incendio.

Nel secondo semestre è iniziata una revisione del portafoglio tendente a riequilibrare le aree soggette a maggior frequenza sinistri con interventi di proposta di riforma dei contratti.

Il ramo Grandine ha registrato anche per l'esercizio 2006 un risultato tecnico sostanzialmente positivo, pur tenendo conto che si sono verificati nel corso dell'anno eventi meteorologici di particolare rilevanza.
La raccolta premi di 23 milioni di euro evidenzia una flessione sul 2005 in linea con l'andamento medio del mercato, seppure ci sia stato un aumento dei contratti sottoscritti rispetto al precedente esercizio, riconfermando Aurora Assicurazioni tra le primarie Compagnie operanti nel comparto agricolo.

3.6.5 Responsabilità civile generale

I premi emessi dell'esercizio sono in incremento. Tuttavia, malgrado l'incremento dei premi, l'andamento tecnico del ramo produce anche quest'anno una significativa perdita nel saldo tecnico della Compagnia.

ANDAMENTO RAMO RCG	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Premi	177.481	168.817	8.664	5,1%
Spese di gestione	55.976	56.936	-960	-1,7%
Sinistri d'esercizio	164.634	141.409	23.225	16,4%
Sinistri di esercizi precedenti	9.756	24.057	-14.301	-59,5%
RISULTATO TECNICO	**-43.488**	**-36.091**	**-7.397**	**20,5%**
NUMERO SINISTRI AVVENUTI	41.623	40.920	703	1,7%

in migliaia di euro

Le cause di tale perdita sono molteplici; tra di esse la più rilevante è l'incidenza del numero di sinistri di eccezionale gravità rispetto allo scorso esercizio: circa 10 milioni di euro in più rispetto al 2005 (da segnalare un caso gravissimo dovuto ad uno scoppio di gas verificatosi il 18 settembre, in Via Lomellina a Milano).

Il costo complessivo dei sinistri si è poi ulteriormente aggravato in seguito ad un incremento di denunce di sinistri tardivi, generati da alcuni segmenti di portafoglio sottoscritti negli anni scorsi.

Al fine di ricondurre il ramo ad un livello di redditività allineata con il mercato, sono già state pianificate una serie di azioni che vanno dalla revisione tariffaria di alcuni rischi ritenuti di particolare pericolosità, ad interventi di risanamento del portafoglio nei settori di attività e sui prodotti che hanno generato le maggiori perdite

3.6.6 Altri rami danni

ALTRI RAMI DANNI	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Premi	92.009	88.795	3.214	3,6%
Spese di gestione	29.621	29.362	259	0,9%
Sinistri d' esercizio	44.025	45.206	-1.181	-2,6%
Sinistri di esercizi precedenti	-4.180	-11.053	6.873	-62,2%
RISULTATO TECNICO	**25.228**	**29.803**	**-4.575**	**-15,4%**
NUMERO SINISTRI AVVENUTI	77.499	65.724	11.775	17,9%

in migliaia di euro

Cauzioni

L'esercizio 2006 si è chiuso con un saldo tecnico negativo dovuto ad un aumento di riserve sinistri degli anni precedenti, bilanciato solo in minima parte da un leggero aumento sui premi emessi.

Le ragioni di tale risultato sono legate soprattutto a due fattori: ulteriori incameramenti sulle polizze relative ai contributi per la Legge 488/92, anche se la fase critica dovrebbe essere superata, considerando che non vengono più emesse polizze di questa tipologia di rischio da almeno due anni; incameramenti di polizze Iva effettuati dall'agenzia delle Entrate di Gioia del Colle. In questo caso si è purtroppo in presenza di una truffa che ha visto coinvolto l'intero mercato assicurativo, e per la quale si sta valutando l'opportunità di agire nei confronti dei responsabili dell'Ufficio Iva, fermi restando gli impegni della Compagnia in qualità di fideiussore.

Merci Trasportate

L' esercizio è stato caratterizzato dalla riorganizzazione del ramo che ha contribuito ad una riduzione dei costi di gestione e ad un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

Il processo d'informatizzazione ha reso disponibile l'emissione del prodotto nautico "*Naviblu*" nelle agenzie, con un miglioramento dello standard qualitativo del servizio all'utenza.
Si segnala un continuo peggioramento dei termini contrattuali, accentuato dalla maggiore complessità generata dal Decreto Legge n. 286, concernente il riassetto del settore dell'autotrasporto.

I premi hanno subito un decremento per effetto della perdita di un importante contratto.
Il settore sinistri registra una soddisfacente riduzione della frequenza e l'attenta gestione dei sinistri a riserva ha determinato dei risultati in linea con gli anni precedenti.
Il ramo chiude l'esercizio con un risultato tecnico più che soddisfacente.

Tutela Legale

Il ramo Tutela Legale conferma il livello di crescita degli ultimi anni e chiude l'esercizio con un incremento premi del 15,7%.

L'aumento dei sinistri del 14,5% è giustificato dalla maggior attenzione che il mercato ha verso le prestazioni assicurative ed il servizio di consulenza che presta questo ramo.

A differenza del passato, si evidenzia uno sviluppo interessante nei rischi tutela legale non auto.

L'introduzione di nuove garanzie quali il recupero dei crediti, la tutela di marchi e brevetti, la privacy e le vertenze contrattuali, ha sensibilizzato segmenti di mercato quali imprenditori e liberi professionisti, nei confronti di una copertura assicurativa completa e mirata.

Lieve è l'incremento del risultato tecnico (+4,5%), che resta comunque ragguardevole rispetto al volume premi.

Assistenza

Anche in questo esercizio il ramo Assistenza realizza un interessante incremento sia in termini di numero di garanzie in portafoglio (oggi un veicolo su tre ha la garanzia Assistenza attiva) sia in termini di volume di premi, con un incremento del 10,1%.
Aurora si conferma fra le Compagnie leader del settore.

Si riscontra un notevole aumento del numero sinistri rispetto all'esercizio precedente (+43,1%).
Questo indicatore negativo, seppur da monitorare per il prossimo futuro, era in parte previsto e giustificato da iniziative di marketing intraprese e necessarie a sensibilizzare l'assicurato sui servizi offerti dalla Compagnia.

I parametri di qualità dei servizi erogati alla clientela rientrano tra i migliori del mercato.
I rimpatri sanitari organizzati per i nostri assicurati sono stati 32.

Apprezzabile il risultato tecnico che, seppur gravato dall'importante incremento registrato nei sinistri, si è mantenuto in linea con l'anno precedente grazie al positivo andamento della raccolta premi del ramo.

3.6.7 Rami Vita

Oltre quanto già commentato nelle corrispondenti sezioni della Relazione sulla gestione in merito all'andamento relativo a questi rami, ai costi gestionali sostenuti ed ai pagamenti effettuati, si evidenziano di seguito i dati relativi ai premi ed alle riserve tecniche, distinti per ramo esercitato e per polizze individuali e collettive, nonché per polizze a premio annuo ed a premio unico.

PREMI PER RAMO	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE %
Individuali			
- Ramo I	558.948	472.149	18,38%
- Ramo III	153.527	96.499	59,10%
- Ramo V	368.835	472.610	-21,96%
- Ramo VI	1.384	1.224	13,02%
Totale individuali	**1.082.694**	**1.042.483**	**3,86%**
Collettive			
- Ramo I	25.671	27.642	-7,13%
- Ramo V	91.180	200.508	-54,53%
- Ramo VI	661	568	16,31%
Totale collettive	**117.512**	**228.718**	**-48,62%**
TOTALE GENERALE	**1.200.206**	**1.271.201**	**-5,58%**

in migliaia di euro

La raccolta premi vita risulta in decremento, di circa 71 milioni di euro (-5,6%) rispetto al 2005, a causa di una minore produzione relativa ai contratti "Corporate", classificati come Ramo V, per circa 213 milioni di euro, compensata in buona parte da un significativo aumento della nuova produzione nel settore individuali in tutti i canali di vendita (Agenzie, Bancassicurazione e Promotori Finanziari) sia nel Ramo I, che si incrementa per 84,8 milioni di euro (+17,0%), che nel Ramo III, il cui incremento è pari a 57,0 milioni di euro (+59,1%).

PREMI ANNUI E UNICI	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE %
Premi di prima annualità – Ramo I	12.277	10.672	15,05%
Premi di prima annualità – Ramo III	279	337	-17,15%
Premi di annualità successive – Ramo I	171.095	184.122	-7,08%
Premi di annualità successive – Ramo III	694	701	-0,99%
Premi di annualità successive – Ramo V	71	121	-41,32%
TOTALE PREMI ANNUI	**184.416**	**195.953**	**-5,89%**
- Ramo I	401.247	304.997	31,56%
- Ramo III	152.554	95.462	59,81%
- Ramo V	459.944	672.997	-31,66%
- Ramo VI	2.044	1.792	14,06%
TOTALE PREMI UNICI	**1.015.789**	**1.075.247**	**-5,53%**
TOTALE GENERALE	**1.200.205**	**1.271. 201**	**-5,58%**

in migliaia di euro

Si registra una positiva inversione di tendenza nei premi di prima annualità (+14,1%) mentre continua il decremento nei premi di annualità successiva (-7,1%) a causa delle

polizze a premio annuo che giungono a scadenza e non sono compensate dalla nuova produzione a premio annuo.

RISERVE TECNICHE	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Riserve matematiche	5.502.236	5.673.060	-170.824	-3,01%
Riserva premi delle assicurazioni complementari	430	433	-3	-0,69%
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	220	198	22	11,11%
Altre riserve tecniche	719.876	713.665	6.211	0,87%
TOTALE RISERVE TECNICHE	**6.222.762**	**6.387.356**	**-164.594**	**-2,58%**
Riserve relative a contratti con prestazioni connesse a fondi di investimento e indici di mercato	666.666	663.240	3.426	0,52%
Riserve relative alla gestione dei fondi pensione	10.310	8.888	1.422	16,00%

in migliaia di euro

Come conseguenza dell'ammontare dei pagamenti, diminuisce il valore delle riserve tecniche del lavoro diretto, che ammontano al 31 dicembre 2006 a 6.222,8 milioni di euro (6.387,5 milioni al 31 dicembre 2005), con un decremento di 164,6 milioni di euro (-2,6%):

RISERVE TECNICHE	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ramo I	4.127.762	4.021.192	106.570	2,65%
Ramo III	676.709	671.273	5.436	0,81%
Ramo V	1.407.867	1.685.924	-278.057	-16,49%
Ramo VI	10.424	8.966	1.458	16,26%
TOTALE RISERVE TECNICHE	**6.222.762**	**6.387.355**	**-164.593**	**-2,58%**

in migliaia di euro

3.7. Riassicurazione

3.7.1. Riassicurazione attiva: Rami Danni

Le accettazioni sotto forma di riassicurazione attiva non presentano nuove implementazioni e derivano quasi interamente dalle retrocessioni del Pool Inquinamento e di altri accordi di mercato. Il residuo deriva dalla gestione del run-off di affari sottoscritti negli anni 1960/1980 dalle Compagnie incorporate da Winterthur nel 1996/1997.
Il risultato tecnico nei rami danni è riferibile ai redditi attribuiti della gestione finanziaria.

3.7.2. Riassicurazione passiva: Rami Danni

Il piano delle coperture riassicurative nei rami danni ha subito alcune variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
Si è proceduto a rinnovare le cessioni in proporzionale, attraverso la stipulazione di singoli trattati per i rami Incendio, Cauzioni, Altri Danni ai Beni, Grandine, Assistenza e Tutela Giudiziaria.
Le cessioni in "eccesso sinistro" hanno interessato i rami R.C. Auto, Auto Rischi Diversi, Infortuni, Incendio, Furto, Trasporti e Cauzioni, oltre all'usuale trattato in "stop loss" sulla parte ritenuta del ramo Grandine.

La copertura “Eventi naturali e catastrofali” è suddivisa nel ramo Incendio tra proporzionale ed eccesso sinistri ed ammonta al 100% a 250 milioni di euro per il Terremoto ed a 200 milioni di euro per Alluvione e simili, con una previsione di copertura basata sui modelli attuariali internazionali “RMS” ed “EQECAT”, con un periodo di ritorno di 250 anni.

In applicazione a quanto stabilito dal suddetto Piano di Riassicurazione, in sintonia con la delibera quadro del Consiglio di Amministrazione sulle linee guida per la riassicurazione passiva, si è proceduto al rinnovo dei trattati, attraverso il loro piazzamento presso primarie Compagnie del mercato europeo continentale.

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- un miglioramento dell’indice di conservazione tramite minori cessioni in Proporzionale, sulla linea di una valutazione sul buon andamento tecnico complessivo;
- un aumento delle capacità per facilitare lo sviluppo di determinati rami;
- una sensibile riduzione dei costi dei trattati in “eccesso sinistri”.

I trattati presentano la seguente composizione:
- trattati proporzionali in quota relativi ai rami Incendio (comprensivo degli eventi catastrofali naturali), Cauzioni, Altri danni ai beni, Assistenza, Tutela giudiziaria e Grandine;
- trattati in “eccesso sinistro” relativi ai Rami R.C. Auto, Corpi di veicoli terrestri, R.C.G., Furto, Infortuni, Trasporti e, in protezione del conservato del rispettivo trattato proporzionale, ai rami Incendio e Cauzioni;
- il trattato “Stop Loss” relativo al ramo Grandine, su base 90% in eccesso a 110%, rinnovato con una diminuzione del tasso.

Le percentuali di cessione dei Trattati Proporzionali in quota risultano essere le seguenti:
- trattati Incendio e Cauzioni: 50%;
- trattati Altri danni ai beni e Grandine: 70%;
- trattati Assistenza e Tutela Giudiziaria: 90%.

I rapporti riassicurativi sono mantenuti con un selezionato mercato di operatori professionali internazionali di affidabilità comprovata da enti specializzati in specifiche valutazioni sulla loro solidità economica.
Il Leader dei maggiori Trattati è la Swiss Re.
Sono state aumentate in generale le capacità dei vari rami e sono stati ottenuti miglioramenti normativi, tenuto conto delle richieste avanzate da parte degli uffici tecnici.
Nei trattati “excess loss” si è proceduto ad un consolidamento della conservazione.

Prosegue l’accorta politica di protezione del portafoglio e dei trattati, attraverso la stipulazione di facoltativi gestiti direttamente dalla Direzione Tecnica e ceduti al mercato riassicurativo secondo le linee guida previste per la politica di riassicurazione.

I premi ceduti nel 2006, per gruppi di rami esercitati, sono riepilogati nella tabella che segue da cui si evince che in applicazione dei trattati rinnovati, in particolare quelli di tipo proporzionale, l'indice di conservazione passa dal 92,9% al 91,3%.

PREMI CEDUTI DANNI	31/12/2006	% A PREMI	31/12/2005	% A PREMI
R.C. Autoveicoli terrestri, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	17.759	1,5%	3.771	0,3%
Corpi veicoli terrestri	1.593	0,9%	2.026	1,1%
Infortuni e Malattia	4.799	1,9%	7.210	2,8%
Altri rami danni	158.797	30,8%	133.241	27,0%
TOTALE PREMI CEDUTI	**182.948**	**8,7%**	**146.248**	**7,1%**

in migliaia di euro

I risultati per gruppi di ramo conseguiti nel 2006, e confrontati con l'aggregato del corrispondente periodo dello scorso anno, sono indicati nella tabella seguente:

RISULTATO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	31/12/2006	% A PREMI	31/12/2005	% A PREMI
R.C. Autoveicoli terrestri, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	18.993	107,0%	4.016	106,5%
Corpi veicoli terrestri	124	7,8%	2.233	110,2%
Infortuni e Malattia	-3.717	-77,5%	-3.918	-54,3%
Altri rami danni	-8.210	-5,2%	-28.977	-21,8%
RISULTATO TOTALE DELLE CESSIONI	**7.190**	**3,9%**	**-26.646**	**-18,2%**

in migliaia di euro

Va segnalato che nel complesso risultano in attivo per i riassicuratori le cessioni in proporzionale (in conseguenza del buon andamento tecnico del ramo Incendio, Tutela Giudiziaria ed Assistenza), mentre risultano in perdita per i riassicuratori i trattati in "eccesso sinistri" e le cessioni in facoltativo, a causa alcuni sinistri ingenti.

Segnatamente, per quanto riguarda le coperture non proporzionali i rami interessati da una sinistralità particolarmente elevata sono il ramo R.C. Auto, con un sinistro riservato al lordo per 15,5 milioni di euro ed il ramo R.C.G., con un sinistro riservato al lordo per 6 milioni di euro.

Si segnala che non sono stati denunciati eventi di natura catastrofale tali da interessare le coperture in essere.

3.7.3. Riassicurazione passiva: rami Vita

I Trattati Vita sono stati mantenuti inalterati nella loro struttura, eliminando il Trattato quota premi di rischio relativo alle Unit Linked.

I premi ceduti nel 2006, per gruppi di rami esercitati, sono riepilogati nella tabella che segue:

PREMI CEDUTI VITA	31/12/2006	% A PREMI	31/12/2005	% A PREMI
Ramo I	12.138	2,1%	12.256	2,5%
Ramo III	3	0,0%	5	0,0%
Ramo V	2.657	0,6%	460	0,1%
Ramo VI	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE PREMI CEDUTI	**14.798**	**1,2%**	**12.721**	**1,0%**

in migliaia di euro

I Trattati in essere sono quindi:
- tre "eccedenti a premi di rischio" (precisamente a copertura delle tariffe miste ed indifferenziate, di quelle "fumatori e non fumatori" e della "complementare Infortuni");
- due eccedenti per polizze di Gruppo per la copertura relativa alle polizze generiche e alle polizze dirigenti/quadri;
- un trattato in "eccesso sinistri catastrofali" ed il nuovo trattato per i cosiddetti "Rischi tarati", stipulato dopo la cessazione del Consorzio fra Compagnie Italiane denominato "CIRT".

Sono stati inoltre stipulati alcuni importanti facoltativi.
Il leader di tutti i trattati vita è la Swiss Re.

Il risultato tecnico globale vita risulta pari a 730 mila euro a favore di Aurora.

La cessione complessiva (gestione danni e vita) corrisponde a circa al 5,96 sul totale premi della Compagnia; questo dato, se si considera netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori, scende a circa il 4%.

4. Notizie in merito al contenzioso societario

Con riguardo alla vicenda relativa alla sanzione inflitta nel 2000 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, e ormai definitivamente confermata dalla Cassazione, la Compagnia è stata destinataria di n. 2 citazioni in giudizio avanti il Giudice di Pace e di n. 28 avanti la Corte di Appello, volte ad ottenere il rimborso di parte del premio R.C. Auto versato dagli assicurati.

Nel 2006 sono state emesse 304 sentenze favorevoli alla Compagnia e 88 sfavorevoli, con un esborso complessivo di circa 58 mila euro. Sono stati inoltre promossi 14 appelli in Tribunale e un ricorso in Cassazione.

Si evidenzia che sono stati notificati alla Compagnia anche 35 ricorsi per Cassazione avverso pronunce di Tribunale rese in sede di appello.

Relativamente al contenzioso per il recupero di premi, gestito direttamente dalla Società o affidato a legali esterni, al 31 dicembre 2006 risultano 8.363 pratiche per un importo complessivo di circa 4,9 milioni di euro.
Nell'anno sono state attivate 14.042 pratiche per 6,7 milioni di euro, di cui 11.655 affidate a legali di agenzia. Le pratiche definite con esito favorevole per Aurora a seguito di azioni legali intraprese anche negli esercizi precedenti sono state 5.792, per un importo complessivo di circa 2,3 milioni di euro; quelle sfavorevoli sono state 9.575 per un importo complessivo di circa 4,7 milioni di euro.

5. Organizzazione periferica di vendita e di liquidazione

5.1. Struttura di vendita

Al 31 dicembre 2006 la rete agenziale di Aurora S.p.A. risulta costituita da 1.135 agenzie in libera gestione (di cui 942 monomandatarie e 193 plurimandatarie), nell'ambito delle quali operano 1.713 agenti; una delle 1.135 agenzie opera per il solo ramo vita.

Alla stessa data il numero delle sub-agenzie operative è di 1.571.
Complessivamente, gli intermediari (sub-agenti e produttori) risultano essere 8.438.

Aurora colloca i propri prodotti servendosi anche di sportelli bancari e di promotori finanziari (di Credit Suisse) per un numero totale di 781 addetti.

La raccolta premi si distribuisce per canali distributivi secondo la tabella seguente:

CANALE DISTRIBUTIVO	PREMI DANNI	PREMI VITA	TOTALE PREMI
Agenzie con mandato	1.930.577	403.452	2.334.029
Promotori finanziari	0	88.499	88.499
Sportelli bancari	0	225.904	225.904
Brokers	141.090	28.786	169.876
Direzione e Agenzie in economia	43.594	453.564	497.158
TOTALE PREMI	**2.115.261**	**1.200.205**	**3.315.466**

in migliaia di euro

Dopo l'introduzione della Circolare Isvap 533 del 2004 riportante le regole di indirizzo alle quali gli intermediari abilitati devono attenersi nello svolgere la propria attività di intermediazione, nel corso del 2006 vi è stata l'emanazione del Regolamento ISVAP n° 5 recante la Disciplina dell'attività di intermediazione assicurativa di cui al Titolo IX del Codice delle Assicurazioni e per tale motivo nell'ambito del più ampio Progetto di Gestione della Rete si è proceduto con la messa a punto degli strumenti informatici a supporto delle iniziative di censimento, formazione e valutazione degli indicatori di comportamento idonei ad una raccolta organica ed integrata delle informazioni relative a tutti coloro che compongono la Rete distributiva (Primaria e Secondaria) ed esercitano l'attività di intermediazione assicurativa, per garantire il richiesto costante controllo delle Reti commerciali.
Tale Progetto, inoltre, è divenuto funzionale alla gestione del Nuovo Registro Intermediari.

Nel corso del 2006 l'attività commerciale si è focalizzata sulle seguenti attività:
- lancio dei nuovi prodotti "Auto e Commercio";
- rilancio della riforma rami elementari;
- lancio delle iniziative riguardanti i prodotti di nicchia;
- nel ramo vita sono stati lanciati nuovi prodotti ("Spicchi Aurora", "Frutto Aurora", Fip e Index Linked) per consentire il necessario rilancio produttivo;
- i piani formativi e di addestramento sono stati strutturati ed erogati a sostegno di ogni iniziativa sopra descritta.

È terminato il roll-out della nuova piattaforma univoca per tutte le agenzie Aurora caratterizzata da standardizzazione delle postazioni di lavoro con l'utilizzo di nuove macchine e nuova infrastruttura di telecomunicazioni a banda larga comune a tutto il Gruppo Unipol.

Prosegue l'attività di collaborazione con il gruppo agenti unificato con una intensa attività nell'ambito delle commissioni al fine di recepire il contributo della rete agenziale per migliorarne l'efficienza.

5.2. Struttura liquidativa

Nel corso dell'esercizio la Direzione Liquidativa di Gruppo e la Direzione Sinistri hanno proseguito l'attività di consolidamento delle strutture assicurando un ulteriore e significativo miglioramento degli standard di servizio attraverso:

- la riduzione dei tempi di liquidazione per i sinistri semplici;
- la specializzazione per la liquidazione sui sinistri complessi;
- la liquidazione diretta dei sinistri attraverso la canalizzazione delle auto presso le carrozzerie convenzionate.

Nel corso del 2006 sono state apportate alcune modifiche al processo liquidativo che può essere così sintetizzato:

- l'accentramento dell'apertura di tutti i sinistri presso le Sale di S. Donato (MI), Bologna e Napoli (fino al maggio 2006);
- la gestione dei sinistri semplici presso le Sale Liquidative di Sertel di S. Donato (MI), di Napoli e di Bologna;
- la gestione dei sinistri complessi presso la "Sala Liquidativa danni complessi" di S. Donato (Mi);
- la gestione dei sinistri CID Lesioni preso la sala liquidativa di Bologna;
- la gestione dei sinistri complessi (ad esclusione di quelli accentrati) direttamente sul territorio attraverso 62 uffici raggruppati in 53 Centri Liquidativi di Gruppo.

Nel corso del corrente esercizio sono continuati gli incontri sul territorio con i liquidatori, la rete dei medici e la Consulenza Medico Centrale per ridefinire e meglio specificare le direttive nella gestione dei danni con lesione, con particolare riguardo alle micro-lesioni e alle lesioni associate al rachide.
Sono inoltre continuati i corsi di formazione rivolti soprattutto ai neo-liquidatori e dal mese di dicembre sono stati iniziati quelli relativi al Nuovo codice delle Assicurazioni e all'Indennizzo Diretto.

Sono proseguite, per tutto il 2006, le iniziative per la prevenzione e repressione delle frodi assicurative per le quali la compagnia si è dotata di una struttura dedicata, adeguatamente rinforzata, che opera in stretto coordinamento con la Capo Gruppo e con le strutture sottoscrittive.

6. Linee essenziali seguite nella linea degli investimenti

Lo scenario macroeconomico del 2006 è stato caratterizzato da una crescita dell'economia globale superiore alle aspettative: + 3,6%, superiore di uno 0,5% rispetto al 2005.

L'andamento positivo di tutte le economie si è concentrato soprattutto nel primo semestre dell'anno; successivamente invece, si sono evidenziati i primi segnali di rallentamento della crescita economica in USA in seguito alla debolezza del mercato delle abitazioni, che ha risentito dell'aumento dei tassi di interesse e dell'elevato livello d'indebitamento delle famiglie; sulla crescita dell'economia mondiale ha inoltre pesato il forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, petrolio e gas su tutte.

Il PIL degli Stati Uniti dovrebbe in ogni caso crescere nel 2006 del 3,3% dopo il 3,2% fatto registrare nel 2005.

L'area Euro, trainata da un'economia tedesca in netta ripresa rispetto al 2005, dovrebbe crescere complessivamente del 2,7% dopo il modesto +1,5% fatto registrare nel 2005.

L'area Asiatica è invece caratterizzata da una sensibile diversità tra paesi: il Giappone dovrebbe registrare un tasso di crescita di circa il 2,1%, la Cina un tasso superiore del 10%, l'India un tasso dell'8,5%.

Durante il 2006 la crescita economica globale e le pressioni inflattive generate dalla crescita dei prezzi delle materie prime hanno spinto le banche centrali statunitense ed europea a proseguire il sentiero di rialzi dei tassi ufficiali di riferimento incominciato negli ultimi mesi del 2005: la FED ha alzato i tassi dal 4,25% al 5,25% nel primo semestre dell'anno, per poi lasciarli invariati lungo tutto il secondo semestre, complici i dati sulla crescita di periodo che evidenziavano un rallentamento.

La Banca Centrale Europea, viceversa, ha mantenuto una politica di rialzo dei tassi lungo tutto il corso dell'anno intervenendo in cinque differenti meeting e portando i tassi ufficiali dal 2,25% al 3,5%.

Nonostante le politiche di rialzi comuni alle due banche centrali il differenziale tra i tassi ufficiali rimane piuttosto elevato.

I mercati obbligazionari dell'area euro e dell'area dollaro hanno registrato andamenti abbastanza similari nel corso dell'anno: le quotazioni dei titoli decennali dell'area dollaro hanno infatti fatto registrare un brusco calo nel primo semestre dell'anno andando a toccare i minimi relativi del 2004, per poi recuperare il gap accumulato sul finire dell'anno.
I titoli decennali dell'area euro hanno invece toccato i minimi nei mesi di maggio e luglio, in corrispondenza dei massimi fatti registrare dai prezzi del petrolio, mentre nella seconda parte dell'anno hanno fatto registrare un parziale recupero.

La curva dei tassi americana ha evidenziato un aumento sensibile dei tassi a breve termine a fronte di un aumento di piccola entità dei tassi a lunga scadenza: la curva quindi si è "invertita" con i tassi a breve più elevati di quelli a lunga scadenza.
Per quanto riguarda invece la zona euro si è assistito ad un graduale appiattimento della curva dei tassi di rendimento, con le scadenze a breve termine remunerate quanto quelle a lungo termine. Il 2006 è stato un anno di grandi soddisfazioni per i mercati azionari: quasi tutte le principali borse mondiali hanno infatti evidenziato una crescita a due cifre delle quotazioni.

Particolarmente positive sono state le performances dei mercati dell'area euro, mentre tra le principali borse mondiali ha un po' deluso il Giappone, il cui indice ha registrato una variazione di poco superiore al 5%.
Da segnalare inoltre la continuazione della fase positiva delle borse dei paesi emergenti, con l'indice MSCI Emerging Markets che ha sfiorato il +30% anche nel 2006.

Nel corso dell'anno l'andamento dei mercati, pur risultato positivo nel suo complesso, ha registrato anche momenti di tensione e volatilità a fine primavera, quando i timori di surriscaldamento eccessivo dell'economia e forte aumento dei tassi avevano innescato timori di un possibile "atterraggio brusco" per la crescita mondiale.

Nel 2006 abbiamo potuto osservare un continuo apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense.
Ad inizio anno il cambio EUR/USD valeva circa 1,18/1,19 mentre sul finire di quest'anno sono stati registrati valori massimi attorno 1,32/1,33, vicini a quelli osservati agli inizi dell'anno 2005.
Le principali cause del movimento sono da ricercare nella riduzione del differenziale dei tassi di interesse tra euro e dollaro e dalla continua diversificazione attuate dalle banche centrali nelle riserve in valuta estera.

In questo contesto, le linee guida della gestione finanziaria nel 2006 hanno continuato a privilegiare gli investimenti monetari a breve termine ed a basso rischio e l'attività di trading sul mercato obbligazionario ed azionario.

Il portafoglio obbligazionario ha visto diminuire la componente di investimento in titoli strutturati rimodellandone il profilo di rischio.

Per quanto riguarda il portafoglio azionario, si sono privilegiate azioni ad alta redditività e ad alta liquidità; per ridurne la volatilità si è proceduto ad effettuare una copertura su circa la metà della componente azionaria.

L'esigenza di migliorare i rendimenti, inoltre, è stata raggiunta attraverso l'operatività su opzioni a contenuto non speculativo, che ha consentito di tradurre in beneficio economico la volatilità sui tassi di interesse registrati nel periodo.

La gestione del rischio finanziario si è sviluppata attraverso il periodico monitoraggio dei principali indicatori di esposizione al rischio di tasso, al rischio azionario, al rischio di credito e di liquidità.
Stante il portafoglio finanziario della società, il rischio di tasso è stato coperto attraverso l'adeguamento e la gestione integrata delle attività rispetto alle passività.

La duration del portafoglio, indicatore dell'esposizione al rischio tasso della società, al 31/21/2006 risulta pari a 5,44 anni.

Con riferimento al comparto azionario, escluse le partecipazioni, l'indicatore di sensitività al mercato azionario area euro (Beta) è stato pari a 1,03, non significativamente diverso da 1 e quindi indicativo di un portafoglio capace di ben replicare la performance del mercato di riferimento.
Si evidenzia inoltre che circa un terzo del portafoglio azionario è coperto da un rischio di ribasso del mercato tramite un derivato.

Anche il rischio di credito trova quantificazione in un indicatore significativo: la componente obbligazionaria è tutta concentrata nel segmento “Investment grade” (BAA o superiore per Moody’s e BBB o superiore per Standard & Poor):

In particolare, circa il 23% dei titoli obbligazionari ha rating AAA, circa il 67% AA e circa il 6% singola A.

Il rischio di liquidità è stato eliminato ricorrendo a titoli listati per la quasi totalità del portafoglio (99% per le obbligazioni, 98% per le azioni).
Di questi, oltre il 70% delle obbligazioni e l’85% delle azioni sono rappresentati da titoli quotati in mercati regolamentati.

La variabilità dei flussi finanziari coinvolge il 41% del portafoglio obbligazionario, la restante parte essendo a cedola fissa e’ quindi di agevole prevedibilità. Si tratta tuttavia di titoli in gran parte a indicizzazione finanziaria, legati alle variazioni dei tassi a breve (Euribor), e che, pertanto, compensano con la variabilità dei flussi finanziari il valore di mercato dei titoli stessi.

Complessivamente nel 2006 l’ammontare degli investimenti e della liquidità, al netto degli ammortamenti dei beni immobili tenuto conto delle rettifiche di valore, è passato da 10.632,3 milioni di euro a 10.798,1 milioni di euro con una crescita di 165,8 milioni di euro (+1,6%). Tale incremento ha riguardato gli investimenti azionari non in imprese del gruppo (che passano da 275,0 a 456,9 milioni di euro) e le disponibilità liquide che passano da 1.177,7 milioni di euro a 1.456,0 milioni di euro con una crescita di 278,3 milioni di euro.

La composizione degli investimenti della società è indicata nella tabella che segue, in cui è riportato il confronto con i valori dell’esercizio precedente e l’indicazione del mix di portafoglio per l’esercizio 2005 e 2006.

STRUTTURA INVESTIMENTI	31/12/2006	MIX	31/12/2005	MIX	VARIAZIONE %
TERRENI E FABBRICATI	**37.710**	**0,4%**	**37.730**	**0,4%**	**-0,1%**
INVESTIMENTI IN IMPRESE DEL GRUPPO E IN ALTRE PARTECIPATE	**387.891**	**3,6%**	**783.790**	**7,4%**	**-50,5%**
ALTRI INVESTIMENTI FINANZIARI	**8.238.968**		**7.960.416**		3,5%
- Azioni e quote	456.909	4,2%	275.014	2,6%	66,1%
- Quote di fondi comuni di investimento	130.234	1,2%	20.463	0,2%	536,4%
- Obbligazioni e altri titoli quotati	6.860.832	63,5%	6.882.755	64,7%	-0,3%
- Finanziamenti	32.177	0,3%	30.192	0,3%	6,6%
- Investimenti finanziari diversi	758.816	7,0%	751.992	7,1%	0,9%
INVESTIMENTI	**8.664.569**	**80,3%**	**8.781.936**	**82,6%**	**-1,3%**
Depositi presso imprese cedenti	505	0,0%	530	0,0%	-4,8%
Disponibilità liquide	1.456.033	13,5%	1.177.738	11,1%	23,6%
TOTALE INVESTIMENTI E DISPONIBILITA’	**10.121.107**	**93,7%**	**9.960.204**	**93,7%**	**1,6%**
INVESTIMENTI CLASSE D	**676.977**	**6,3%**	**672.128**	**6,3%**	**0,7%**
TOTALE GENERALE	**10.798.084**	**100,0%**	**10.632.332**	**100,0%**	**1,6%**

in migliaia di euro

6.1. Patrimonio immobiliare

Nel corso del 2006 l'attività di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, che è stata avviata nel 2004 e ha trovato la sua massima espressione nel corso del 2005, è continuata anche se in maniera meno marcata essendo stato dismesso al 31 dicembre 2005 la gran parte del patrimonio immobiliare non più funzionale rispetto alle esigenze organizzative ed operative del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di immobili per un valore di carico pari 948,1 mila euro, che hanno consentito di realizzare 1.271,6 mila euro di plusvalenze nette.
Sono stati realizzati, inoltre, importanti lavori di miglioria per l'immobile di proprietà ubicato in Corso di Porta Vigentina a Milano, con il conseguente incremento del valore dello stesso di 728,9 mila euro.

Si evidenzia infine che l'esproprio di un terreno da parte del Comune di Roma ha consentito alla società di realizzare 449,7 mila euro di plusvalenza, come differenza tra il valore dell'esproprio e il valore di iscrizione del terreno in bilancio.

6.2. Investimenti mobiliari (obbligazionari ed azionari)

6.2.1. Investimenti in imprese del Gruppo ed Altre partecipate

Gli investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate al 31 Dicembre 2006 ammontano a 387,9 milioni di euro, rispetto a 783,8 milioni di euro di Dicembre 2005 (-50,5% pari a 395,9 milioni di euro).

Il decremento è dovuto principalmente alla cessione della quota di partecipazione detenuta in BNL, iscritta nel Bilancio 2005 per un valore pari a 387,8 milioni di euro e pari al 4,75% del capitale. La cessione è avvenuta il 3 aprile scorso ed ha consentito di realizzare una plusvalenza complessiva pari a 40,2 milioni di euro (di cui relativa alla parte immobilizzata pari a 17,6 milioni di euro).

Aurora detiene una quota del capitale di 703,5 milioni di euro di Unipol Banca, iscritta per 180.587 mila euro.
Nel corso dell'esercizio è stato eseguito l'aumento del capitale sociale di Unipol Banca che era già stato versato da Aurora alla data del 31.12.2005: conseguentemente la quota detenuta è passata dal 10,0% del dicembre 2005 al 14,99% del 31 dicembre 2006.

La società possiede inoltre 2 milioni di euro di obbligazioni emesse dalla medesima Unipol Banca a fronte di mutui concessi ai dipendenti della ex società Meieaurora.

Aurora detiene inoltre una quota del 20% del capitale di 19.300 mila euro della Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A., per un valore pari a 24.001 mila euro, nonché una quota del 6,04% del capitale di 17.500 mila euro di Unisalute S.p.A., iscritta al valore di 4.075 mila euro.

A seguito della fusione per incorporazione di Reti Bancarie Holding in BPI, avvenuta alla fine del mese di Settembre 2006, si è convenuto di risolvere il patto di sindacato che vincolava Aurora a mantenere la proprietà della partecipazione per tutto il periodo di durata dell'accordo di Bancassicurazione stipulato tra le parti.

Quindi, in Dicembre 2006 Aurora ha stipulato un contratto di "Total Return Equity Swap" con Mediobanca S.p.A. finalizzato alla cessione a Mediobanca stessa di tutte le azioni BPI; in data 15 gennaio 2007, stante il buon andamento borsistico del titolo, il contratto del Total Return Equity Swap è stato estinto, con conseguente trasferimento della proprietà della partecipazione.
Il risultato netto dell'operazione è stato per il Bilancio 2006 positivo per 12,2 milioni di euro, di cui 12,7 milioni relativi alla ripresa di parte delle rettifiche di valore operate negli esercizi passati su Reti bancarie Holding, e pari alla differenza tra valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2005 e il valore di vendita dello swap; i costi dell'operazione invece ammontano per l'esercizio 2006 a circa 0,5 milioni di euro.

Aurora detiene inoltre al 31 dicembre 2006 la partecipazione totalitaria nella Nuova Aurora Assicurazioni S.p.A..

6.2.2. Altri investimenti finanziari

La voce "Altri investimenti finanziari" a fine 2006 ammonta a 8.238,9 milioni di euro (7.960,4 milioni di euro a fine 2005) con un incremento di 278,5 milioni di euro (+3,5%).

In particolare si è incrementato l'investimento in azioni che è passato da 275,0 milioni di euro a 456,9 milioni di euro e rappresenta il 4,2% dell'investito totale.

Il comparto obbligazionario si è ridotto di circa lo 0,3% passando da 6.882,8 milioni di euro a 6.860,8 milioni di euro.

Le quote relative ai fondi comuni di investimento ammontano al 31 dicembre 2006 a 130,2 milioni di euro, rispetto a 20,5 milioni di euro del 2005, per effetto dell'acquisto del fondo di investimento "Lyxor Quantic Optimizer" e di un ETF "Nasdaq 100 Index".

Gli investimenti finanziari diversi sono aumentati di 6,8 milioni di euro passando da 752,0 milioni di euro a 758,8 milioni di euro e sono costituiti in prevalenza da operazioni di pronti contro temine.

Relativamente al solo portafoglio degli "Altri investimenti finanziari" , al netto dei finanziamenti, alla data del 31 dicembre 2006, gli investimenti in titoli durevoli ammontano nella sezione Danni a 1.010,6 milioni di euro, pari al 31,1% del totale degli investimenti, nella sezione Vita a 2.657,0 milioni di euro, pari al 53,6% del totale degli investimenti, pertanto in linea con quanto determinato dalla delibera consiliare del 20 aprile 2004 che ha stabilito le percentuali massime pari al 60% per la sezione Danni e all'80% per la sezione Vita secondo i criteri specificati nella delibera stessa.
Della classificazione del portafoglio titoli, ed in particolare delle operazioni relative al comparto durevole effettuate nel corso dell'esercizio, è stata fornita esauriente informazione all'organo amministrativo, secondo le disposizioni stabilite dal Consiglio medesimo.

Per quanto concerne il rischio derivante dalla scelta degli enti emittenti, la Società ha operato principalmente in obbligazioni emesse da Stati Sovrani, da Enti sovrannazionali e da Istituti Bancari, tutti con rating elevato. Si rileva inoltre che il portafoglio obbligazionario è costituito prevalentemente da titoli dell'area euro.

Gli investimenti in valuta riguardano prevalentemente il comparto azionario e i fondi comuni di investimento per i quali si è effettuata la copertura del rischio cambio.

Al 31 dicembre 2006 per effetto degli andamenti dei mercati finanziari si rileva sul portafoglio un saldo negativo delle plusvalenze e minusvalenze latenti per un importo di 146,2 milioni di euro comprensivo dei relativi derivati di copertura.

6.2.3. Disponibilità liquide

I depositi bancari e la cassa presentano al 31 dicembre 2006 disponibilità per 1.456,0 milioni di euro, con un incremento di 278,3 milioni di euro rispetto al saldo del 2005 e sono riferiti prevalentemente alla gestione del "denaro caldo" nell'ambito delle attività di tesoreria svolte centralmente dalla Capogruppo.

6.2.4. Investimenti a beneficio assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Gli investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio sono costituiti da investimenti a copertura di contratti di assicurazione dei rami vita con prestazioni direttamente collegate a fondi di investimento o ad indici di mercato. Tali investimenti vengono valutati al valore corrente, in stretta correlazione con la valutazione dei relativi impegni (riserve tecniche).
Al 31 dicembre 2006 tali investimenti ammontano a 666,7 milioni di euro.
Le attività a copertura di polizze Index-Linked ammontano a 533,2 milioni di euro, le attività a fronte di contratti Unit-Linked collegati al valore delle quote di fondi sono 133,5 milioni di euro.

Gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione si riferiscono agli investimenti a fronte di sottoscrizioni di quote del Fondo pensione aperto Aurora Previdenza. L'importo di tali investimenti al 31 dicembre 2006 ammonta a 10,3 milioni di euro.

Da segnalare che in dicembre 2006 Aurora ha portato a termine una importante progetto di razionalizzazione dei fondi Unit Linked detenuti in portafoglio, in ottemperanza alla circolare Isvap 551/D del 1° marzo 2005 e con l'obiettivo di migliorare l'efficienza della gestione dei fondi e contenere l'incidenza dei costi totali.
In particolare, 13 fondi provenienti dalla fusione della società Winterthur Vita e Meieaurora sono stati accorpati in tre nuovi fondi caratterizzati da diversi profili di rischio, denominati "Aurora Prudente", "Aurora Equilibrato" e "Aurora Dinamico" e con un patrimonio al 31 dicembre 2006 pari rispettivamente a euro 18,8 milioni, euro 6,8 milioni ed euro 6,0 milioni.

6.3. Proventi patrimoniali e finanziari correnti. Utili e perdite da negoziazione

Il dettaglio dei proventi patrimoniali e finanziari correnti e degli utili e perdite da negoziazione è riportato nella successiva tabella, con indicazione separata dei proventi netti relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

PROVENTI ORDINARI NETTI	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Terreni e fabbricati	943	-589	1.532	-260,2%
Azioni e quote	21.173	47.681	-26.508	-55,6%
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	260.202	198.919	61.284	30,8%
Altri investimenti	24.946	8.591	16.355	190,4%
Interessi sui depositi dei riassicuratori	-6.056	-5.693	-363	6,4%
PROVENTI ORDINARI NETTI	**301.208**	**248.909**	**52.301**	**21,0%**
Terreni e fabbricati	-253	-347	94	-27,2%
Azioni e quote	-1.585	-40.695	39.110	-96,1%
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	-73.780	-42.753	-31.027	72,6%
Altri investimenti	-13.446	-5.075	-8.371	165,0%
RETTIFICHE NETTE DI VALORI	**-89.064**	**-88.870**	**-194**	**0,2%**
Azioni e quote	75.722	95.291	-19.569	-20,5%
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	37.853	29.819	8.034	26,9%
Altri investimenti	23.471	4.878	18.593	381,2%
PROVENTI NETTI DA NEGOZIAZIONI	**137.046**	**129.988**	**7.057**	**5,4%**
RISULTATO FINANZIARIO	**349.190**	**290.027**	**59.164**	**20,4%**
PROVENTI NETTI CLASSE D	**28.961**	**38.778**	**-9.817**	**-25,3%**

in migliaia di euro

L'utile finanziario ammonta a circa 349,2 milioni di euro contro 290,0 milioni di euro conseguito nel 2005, pari a un incremento di circa il 20,4%.

I proventi ordinari netti si sono incrementati da 248,9 milioni di euro a 301,2 milioni di euro. In particolare si evidenzia un decremento di circa 26,5 milioni di euro dei dividendi incassati che è compensato dal maggior flusso cedolare per 61,2 milioni di euro.

Le rettifiche nette di valore sugli investimenti (inclusi gli ammortamenti) sono pressoché invariate (da 88,9 milioni di euro del 31 dicembre 2005 a 89,1 milioni di euro del 31 dicembre 2006). Si evidenzia in particolare un aumento delle svalutazioni delle obbligazioni pari a circa 31,0 milioni di euro e un decremento delle svalutazioni delle azioni di circa 39,1 milioni di euro.

I risultati netti degli investimenti relativi agli attivi della classe D sono risultati pari a euro 29,0 milioni di euro rispetto a 38,8 milioni di euro del 31 dicembre 2005 per effetto delle minusvalenze da valutazione dei titoli delle polizze Unit Linked.

I proventi netti di negoziazione si sono incrementati e ammontano a 137,0 milioni di euro, contro i 129,9 milioni di euro del 2005.
Rientrano in questi proventi quelli realizzati da Aurora a seguito di un accordo siglato dalla controllante Unipol con uno dei maggiori operatori bancari e finanziari europei, la banca francese BNP Paribas, a seguito del quale le società del Gruppo Unipol hanno ceduto nel mese di aprile a BNP Paribas, mediante transazioni sul mercato dei blocchi, le azioni ordinarie di BNL detenute, al prezzo di 2,925 euro per azione.
In particolare Aurora ha ceduto n° 146.320.000 azioni per un controvalore complessivo di 428 milioni di euro, realizzando una plusvalenza di 40,2 milioni di euro, di cui 17,6 milioni di euro relativi alla porzione immobilizzata e quindi contabilizzati nella gestione straordinaria.

Nel corso dell'anno, nel rispetto delle disposizioni emanate dall'Isvap con Provvedimento n. 297 del 19/7/1996 e coerentemente con quanto stabilito dalla delibera consiliare, sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati, unicamente con finalità di

copertura e riduzione del profilo di rischio di posizione titoli e del rischio di cambio, nonché di ottimizzazione del rendimento del portafoglio, escludendo fini puramente speculativi.
Le operazioni sono state effettuate con primarie controparti di natura bancaria o assimilata e ha avuto per oggetto titoli presenti in portafoglio.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti nell'esercizio di riferimento su operazioni in strumenti derivati, si evidenzia che sono stati contabilizzati ricavi complessivi pari a 51,4 milioni di euro e costi pari a 30,1 milioni di euro. Da tali redditi sono esclusi i premi delle opzioni esercitate che hanno contribuito alla determinazione del risultato di negoziazione dei titoli per un importo positivo pari a 10,7 milioni di euro.
La valutazione delle posizioni aperte al 31 dicembre 2006 effettuata al fine di redigere il bilancio civilistico, tenendo conto degli attivi sottostanti, fa emergere minusvalenze per 16,4 milioni di euro, e plusvalenze pari a 2,9 milioni di euro.

I proventi straordinari netti di natura finanziaria, ammontano a fine esercizio 2006 a 20,7 milioni di euro. A differenza del 2005, si tratta non più dell'effetto della vendita di parte del patrimonio immobiliare della società (che aveva generato plusvalenze nette per 86,6 milioni di euro), bensì della dismissione di parte dei titoli immobilizzati (in particolare ed essenzialmente la quota immobilizzata della partecipazione in BNL).

7. Personale

Nel corso dell'anno 2006 si è registrato un decremento netto di organico complessivo di 209 unità il cui dettaglio è illustrato nella seguente tabella:

DIPENDENTI	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONE
Dipendenti a inizio periodo			
Dirigenti	34	44	-10
Impiegati e funzionari	2.027	2.210	-183
TOTALE A INIZIO PERIODO	**2.061**	**2.254**	**-193**
Assunzioni			
Dirigenti	0	0	0
Impiegati e funzionari	21	69	-48
TOTALE ASSUNZIONI	**21**	**69**	**-48**
Cessazioni			
Dirigenti	0	11	-11
Impiegati e funzionari	230	251	-21
TOTALE CESSAZIONI	**230**	**262**	**-32**
Passaggi Impiegati/Dirigenti			
Dirigenti	0	1	-1
Impiegati e funzionari	0	-1	1
Dipendenti a fine periodo			
Dirigenti	34	34	0
Impiegati e funzionari	1.818	2.027	-209
TOTALE A FINE PERIODO	**1.852**	**2.061**	**-209**

Durante l'anno sono state effettuate 21 assunzioni: oltre a categorie protette, all'interno di un piano concordato con il Servizio di Collocamento Obbligatorio della Provincia di Milano, sono state assunte prevalentemente persone giovani alla prima esperienza di lavoro, per occupare posizioni tecniche e molto specifiche, per le quali la pur intensa attività di mobilità e riconversione di risorse interne, non ha permesso una corretta copertura.

L'intensa attività di gestione del turn over è proseguita: si sono portati a termine 294 movimenti di personale dei quali 78 nelle unità dei distaccati e 216 nel resto della popolazione, per la copertura di posizioni rese vacanti, per aumenti di carichi di lavoro e nuove necessità delle linee operative.

Nell'anno 2006, si sono gestite le dimissioni di 109 persone, che già operavano come "distaccate" presso la Funzione Centralizzata Liquidazione di Gruppo, ora assunte direttamente dalla Capogruppo, continuando nella loro corrente attività.
Al 31 dicembre 2006, il numero dei distaccati è di 588.
Nel corso dell'esercizio 2006 l'attività di relazioni sindacali ha visto un impegno molto approfondito anche a seguito della riforma della previdenza complementare (adeguamento delle procedure relative al Fondo Pensione Dipendenti e informativa per la determinazione delle volontà individuale dei dipendenti). Inoltre vi è stata una intensa attività di discussione relativamente al personale "esterno", ai distacchi (gestite in coordinamento con la funzione personale della Capogruppo) oltre a trattative e definizioni di alcuni accordi su tematiche inerenti l'ambiente di lavoro.

Anche nel 2006 è proseguita, per la popolazione dei dipendenti Aurora, l'attività di coinvolgimento in progetti finanziati dal fondo For.Te., nonché l'attività di "formazione formatori"; per quanto riguardo lo sviluppo delle competenze della rete agenziale, la formazione si è concentrata sui temi conseguenti all'uscita dei nuovi prodotti Aurora e sulle nuove regole diramate dall'ISVAP, con particolare attenzione al Regolamento 5/2006. Sono stati strutturati percorsi di formazione in grado di mettere la rete distributiva nella condizione di possesso permanente dei requisiti di professionalità adeguata richiesti dall'Organismo di Vigilanza: oltre i temi di listino, sono stati affrontati i temi normativi entrati a far parte concreta dei percorsi di formazione dei venditori, con l'obiettivo finale di sempre maggior tutela del consumatore.
In parallelo è stata implementata la piattaforma di e-learning, sperimentata precedentemente sulla popolazione dei dipendenti.

Oltre alla formazione veicolata tramite piattaforma e-learning (operativa da ottobre 2006), l'addestramento d'aula rivolto al personale dipendente nell'intero 2006 ha coinvolto 600 persone su 1.851 (pari al 32% della popolazione aziendale), per un totale di 1.887 presenze in aula, distribuite su 2.946,5 giornate/uomo. Ogni dipendente coinvolto ha quindi beneficiato, in media, di quasi 5 giornate di formazione. Per valutare la varietà dell'impegno di formazione e addestramento, possiamo dire inoltre che ogni partecipante ha potuto fruire, in media, di sessioni che trattavano mediamente 3,5 temi diversi tra loro.

Le aree d'aula a impatto più rilevante hanno riguardato:

- Formazione manageriale rivolta a tutti i responsabili interni di collaboratori. Il progetto, denominato "Quelli di Aurora", ha registrato 847 presenze d'aula, coinvolgendo 170 responsabili.
- Formazione manageriale rivolta al target alto (Top Management e Dirigenti). Il progetto "Aurorando" ha coinvolto tutti e 34 i Dirigenti in varie giornate di formazione finalizzate soprattutto allo sviluppo del Team Building.
- Formazione Prodotti. Con 507 presenze in aula, si è fornita un'ampia copertura professionale riguardante le aree Auto, Cauzioni, Finanza, Infortuni, Malattia e Vita. Gli interventi formativi hanno soddisfatto sia le esigenze puramente conoscitive di prodotto sia le esigenze legate alla successiva attività di addestramento per la rete di vendita (Formazione Formatori Prodotti).
- Disciplina dell'antiriciclaggio. Il tema dell'antiriciclaggio, anche alla luce delle normative emanate a seguito del Decreto Legislativo 231, ha coinvolto 91 persone appartenenti a varie aree aziendali.

Le restanti 388 presenze d'aula sono state distribuite su numerose iniziative di aggiornamento professionale, soprattutto a impatto individuale (seminari di approfondimento, workshop, corsi individuali interaziendali ecc.).

Nel settembre del 2006 i servizi di formazione di Aurora hanno ricevuto la certificazione ISO 9001, utile sia per il rafforzamento degli adempimenti previsti dalle normative in tema di formazione sia per la ricerca di sempre nuove fonti di finanziamento esterno alle attività formative stesse.

Per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e degli ambienti di lavoro, si è realizzato il consolidamento organizzativo del Servizio Prevenzione e Protezione avendo individuato due Responsabili della Sicurezza per gli uffici di Direzione di Roma e Napoli, oltre ad avere realizzato una attività di affiancamento tra Servizio Prevenzione e Medici del Lavoro, che consente un miglior presidio del territorio e una efficace sorveglianza sanitaria dei lavoratori nel rispetto delle norme di legge.

Sul tema salute e attività di prevenzione vanno pure segnalati i seguenti riscontri positivi:

a) una massiccia adesione volontaria alla vaccinazione antinfluenzale (potenzialmente correlata ad un calo delle assenze per malattia di circa il 15% nel primo trimestre 2006);
b) una numerosa adesione alla donazione AVIS in San Donato;
c) la "Campagna di controllo cute-nei" effettuata in stretta collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta ai Tumori presso le Direzioni di San Donato, Padova, Roma e Napoli cui hanno aderito circa il 70% dei lavoratori;
d) il "Progetto DELPHI" che, fornendo indicazioni per migliorare il proprio stato di benessere, ha come obiettivo quello di individuare esami mirati per i dipendenti fruitori del "CHECK-UP" aziendale;
e) la campagna contro il fumo che ha riscosso risultati notevoli tra i partecipanti (2/3 dichiara di aver smesso di fumare nell'arco di 6 mesi).

Segnaliamo inoltre che il Presidio del territorio (comprese le isole) è garantito da 7 Medici del lavoro a ciascuno dei quali è affidata un'area territoriale specifica ed operano per tutto il personale dipendente del Gruppo e 3 Medici Consulenti di presidio a disposizione dei dipendenti nelle Direzioni di San Donato e Roma.

È stata effettuata la verifica annuale degli ambienti di lavoro nella Sede di San Donato ottenendo, da parte di società specializzata, la certificazione dei più significativi parametri ambientali quali il microclima, le sale fumatori, gli inquinanti organici e inorganici, il rumore, l'illuminazione e la legionella.

8. Tutela della privacy

Secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, entrato in vigore dal 1° gennaio 2004 in sostituzione della Legge n. 675/1996, la Società entro il 31 dicembre 2006 ha provveduto all’aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Tale documento contiene le seguenti informazioni:
- elenco dei trattamenti di dati personali (sensibili e non);
- distribuzione dei compiti e responsabilità delle strutture;
- analisi dei rischi che incombono sui dati;
- misure in essere e da adottare;
- criteri e modalità di ripristino della disponibilità dei dati;
- pianificazione degli interventi formativi;
- trattamenti affidati all’ esterno.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato predisposto alla luce delle nuove misure di sicurezza previste dall’allegato B del Codice della Privacy.

È stato inoltre istituito un “Registro delle istanze di accesso/cancellazione” al fine di monitorare i tempi di riscontro che, per obbligo di legge, non devono superare i 15 giorni e le richieste di interessati (clienti, terzi danneggiati, ecc.) che nel corso del 2006, esercitando i diritti loro attribuiti dalla legge, hanno chiesto di conoscere quali dati personali fossero in possesso del Gruppo, la cancellazione dei dati stessi, copia di perizia medica conseguente a sinistro.

9. Azioni proprie ed azioni della società controllante

Ai sensi delle disposizioni di cui al 2° comma, punti 3) e 4) dell'art. 2428 Codice Civile si dichiara di non aver acquistato o alienato, nel corso dell'esercizio, azioni proprie o azioni o quote della società controllante né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si dichiara altresì di non possedere alla data della chiusura dell'esercizio azioni proprie o azioni o quote della società controllante né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

10. Rapporti con imprese del Gruppo e controparti correlate

Al 31 dicembre 2006 il capitale sociale è costituito da 919.802.899 azioni del valore nominale di 0,27 euro cadauna.

La società è posseduta al 66,66% da Unipol S.p.A. al 9,99% da Kora S.p.A. al 9,99% da Ariete S.p.A. e al 7,02% da Finsoe S.p.A. Il restante 6,34% è distribuito fra migliaia di piccoli azionisti.

Aurora Assicurazioni S.p.A. al 31 dicembre 2006 detiene la partecipazione totalitaria nella Nuova Aurora Assicurazioni S.p.A., costituita il 29 dicembre 2006.

L'attività di direzione e coordinamento è svolta da Unipol Assicurazioni S.p.A. In particolare sono centralizzate presso la Capogruppo le funzioni di gestione degli investimenti – mobiliari e immobiliari – di liquidazione sinistri, dei servizi informatici e degli acquisti.

La controllante Unipol S.p.A. in un'ottica di sviluppo di sinergie tecniche ed operative, ha messo a disposizione della società parte delle proprie strutture così come, per le stesse finalità, la società controllante ha usufruito dell'attività di risorse Aurora; i costi relativi a tale tipo di rapporto sono stati regolarmente addebitati.
Si rilevano rapporti di conto corrente bancario nonché di depositi a custodia di titoli con la consociata Unipol Banca S.p.A.
I rapporti di cui sopra, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati alle normali condizioni di mercato, ad eccezione dei prestiti di personale e delle prestazioni di servizi, che vengono normalmente fatturati sulla base dei costi effettivamente sostenuti.
I dati relativi ai predetti rapporti sono esposti negli allegati 16 e 30 della Nota Integrativa.

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nel mese di settembre scorso la controllante Unipol ha predisposto e presentato alla Comunità finanziaria il Piano industriale e finanziario del Gruppo Unipol per gli esercizi 2006/2009.

Il Piano industriale, in coerenza con i valori sociali che sono propri del Gruppo Unipol e che ne hanno garantito il rapido sviluppo e il profondo radicamento nel settore, è finalizzato al rafforzamento del modello di business integrato assicurazione-banca, sulla base di due linee direttrici strategiche:

- la valorizzazione economica del comparto assicurativo, attraverso l'accelerazione della crescita e l'ulteriore miglioramento dei risultati conseguibili dalle reti commerciali e il pieno dispiegarsi delle sinergie di Gruppo;
- lo sviluppo del comparto bancario, attraverso la crescita dimensionale e il rafforzamento dell'integrazione con l'attività assicurativa.

Lo scorso dicembre è stato avviato il progetto di ridefinizione degli assetti manageriali e di riorganizzazione del Gruppo Unipol, che consentirà, in coerenza con gli obiettivi del Piano industriale 2006–2009, di adottare un assetto idoneo a rafforzare la posizione del Gruppo sul mercato assicurativo e finanziario. La riorganizzazione si propone di realizzare un modello organizzativo più semplice e trasparente, distinguendo le funzioni centralizzate e di coordinamento comuni alle società del gruppo dalle funzioni operative in capo a ciascuna società, eliminando duplicazioni e chiarendo obiettivi e responsabilità.

Completato il progetto, la capogruppo Unipol potrà in particolare:

- indirizzare e controllare le attività del gruppo, nell'ambito di un quadro strategico comune all'interno del quale le società operative, beneficiando di una struttura gestionale più snella ed efficiente, possano focalizzarsi sulle attività chiave per il successo competitivo nei rispettivi segmenti di business,
- gestire tutte le attività ed i servizi che non incidono sulla differenziazione competitiva delle singole società in modo da ottimizzare le economie di scala, di scopo e di know how che potranno emergere grazie alla concentrazione delle attività.

Nei suoi termini generali, l'operazione prevede:

- l'offerta pubblica di acquisto volontaria è stata promossa da Unipol su tutte le azioni ordinarie di Aurora che non siano dalla stessa già possedute;
- il cambio di denominazione dell'attuale Unipol in "UNIPOL Gruppo Finanziario S.p.A." ed il conferimento del ramo d'azienda assicurativo di Unipol in favore di una società di nuova costituzione, che assumerà la denominazione di Unipol Assicurazioni S.p.A., dalla stessa interamente controllata;
- il conferimento del ramo d'azienda assicurativo di Aurora in favore di una società di nuova costituzione, che assumerà la denominazione di Aurora Assicurazioni S.p.A., dalla stessa interamente controllata; e successivamente

la fusione per incorporazione di Aurora (senza le attività assicurative) in "Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.", con assegnazione agli azionisti di Aurora che parteciperanno alla fusione di azioni ordinarie e privilegiate Unipol .

Il completamento del progetto, con il perfezionamento di tutte le operazioni, è previsto entro il mese di luglio 2007.

UNIPOL Gruppo Finanziario S.p.A. manterrà lo *status* di società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In data 29 dicembre 2006, nell'ambito del progetto di riorganizzazione esposto, sono state costituite le società *Nuova Unipol Assicurazioni S.p.A.* e *Nuova Aurora Assicurazioni S.p.A.*, alle quali verranno conferiti i rami d'azienda di Unipol Assicurazioni ed Aurora Assicurazioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2007, avvalendosi della documentazione di supporto elaborata da Credit Suisse, al quale la Società ha conferito in tal senso mandato, ha approvato l'intervallo di valori entro il quale è previsto che si attesti il rapporto di cambio definitivo della Fusione: n. 0,431-0,511 azioni ordinarie Unipol e 0,266-0,315 azioni privilegiate Unipol per ciascuna azione ordinaria di Aurora.

- = O = -

Relativamente alla evoluzione prevedibile della gestione nel 2007 l'evento che caratterizzerà l'anno, a partire dal 1° febbraio sarà l'entrata in vigore della procedura di Indennizzo Diretto, che introduce nel mercato maggiore trasparenza e velocità nei risarcimenti, a vantaggio degli assicurati. Gli effetti di tale provvedimenti si manifesteranno nel corso dell'anno.

Nei primi mesi del 2007 non si evidenziano particolari fatti di rilievo rispetto a quelli della normale politica aziendale, improntata nei rami Danni e nel comparto Vita al miglioramento della redditività tecnica.
Si registra un buon avvio dell'attività produttiva legata alla rete agenziale.

Continuerà inoltre la politica di rigoroso controllo dei costi e di risparmio, che ha già caratterizzato l'esercizio 2006, e che consoliderà i risultati già raggiunti.

12. Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,
in chiusura di questa nostra relazione desideriamo ringraziare tutte le componenti aziendali per l'attività svolta nel corso dell'anno e per la fiducia da Voi accordataci.

Vi invitiamo ad assumere le seguenti deliberazioni:

''L'Assemblea degli Azionisti in seduta ordinaria,

- ascoltata la Relazione degli Amministratori sulla gestione;

- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di certificazione;

- letta ed esaminata la Nota Integrativa ed il Bilancio al 31 dicembre 2006 che chiude con un utile netto di euro 162.545.802,82, di cui relativo alla gestione danni euro 146.724.434,04 e relativo alla gestione vita euro 15.821.368,78;

DELIBERA

- di approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione, lo Stato Patrimoniale (Allegati I), il Conto economico (Allegato II) e la Nota Integrativa (Allegato III) dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, che evidenziano un utile netto di euro 162.545.802,82 così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, negli stanziamenti e negli accantonamenti proposti, nonché nei criteri di valutazione adottati;

- di destinare il 5% dell'utile netto pari ad euro 8.127.290,14 a Riserva Legale, che così raggiunge euro 40.851.623,25, di cui relativa alla gestione danni euro 38.211.888,54 e relativa alla gestione vita euro 2.639.734,71;

- di destinare euro 69.122,89 ad incremento della Riserva non distribuibile ex comma 1 n. 8 bis, art. 2426 CC della gestione dei rami danni;

- di prelevare completamente la riserva vita non distribuibile ex comma 1 n. 8 bis, art. 2426 CC e di imputarla ad utili portati a nuovo per euro 401.904,42;

- di riportare a nuovo il residuo utile della gestione, pari complessivamente a euro 154.349.389,79, sulla gestione vita per euro 15.030.300,34 (che aggiunto al riporto utili di esercizi precedenti, raggiunge euro 93.198.923,32) e sulla gestione danni per euro 139.319.089,45 (che aggiunto al riporto utili di esercizi precedenti, raggiunge euro 156.467.616,68)."

San Donato Milanese, 15 marzo 2007

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Allegato I

Società **AURORA ASSICURAZIONI S.p.A.**

Capitale sociale sottoscritto **€ 248.346.783** Versato **€ 248.346.783**

Sede in SAN DONATO MILANESE - Via della Unione Europea, 3

Registro Imprese di Milano n. 01417330154

BILANCIO DI ESERCIZIO

Stato patrimoniale

Esercizio 2006

(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO					1 0
di cui capitale richiamato		2 0			
B. ATTIVI IMMATERIALI					
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare					
a) rami vita	3 12.278.996				
b) rami danni	4 22.927.956	5 35.206.952			
2. Altre spese di acquisizione		6 0			
3. Costi di impianto e di ampliamento		7 0			
4. Avviamento		8 261.020.510			
5. Altri costi pluriennali		9 10.583.378			10 306.810.840
C. INVESTIMENTI					
I - Terreni e fabbricati					
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa		11 6.219.833			
2. Immobili ad uso di terzi		12 31.490.470			
3. Altri immobili		13 0			
4. Altri diritti reali		14 0			
5. Immobilizzazioni in corso e acconti		15 0	16 37.710.303		
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
1. Azioni e quote di imprese:					
a) controllanti	17 0				
b) controllate	18 5.000.000				
c) consociate	19 217.888.678				
d) collegate	20 0				
e) altre	21 163.002.692	22 385.891.370			
2. Obbligazioni emesse da imprese:					
a) controllanti	23 0				
b) controllate	24 0				
c) consociate	25 2.000.000				
d) collegate	26 0				
e) altre	27 0	28 2.000.000			
3. Finanziamenti ad imprese:					
a) controllanti	29 0				
b) controllate	30 0				
c) consociate	31 0				
d) collegate	32 0				
e) altre	33 0	34 0	35 387.891.370		
		da riportare			306.810.840

Valori dell'esercizio precedente

						181	0
		182	0				
183	11.593.381						
184	20.825.130	185	32.418.511				
		186	0				
		187	0				
		188	280.504.953				
		189	15.111.721			190	328.035.185
		191	8.049.467				
		192	29.680.038				
		193	0				
		194	0				
		195	0	196	37.729.505		
197	0						
198	0						
199	219.979.678						
200	0						
201	547.072.036	202	767.051.714				
203	0						
204	0						
205	2.000.000						
206	0						
207	14.738.275	208	16.738.275				
209	0						
210	0						
211	0						
212	0						
213	0	214	0	215	783.789.989		
		da riportare					328.035.185

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

						Valori dell'esercizio		
			riporto					306.810.840
C. INVESTIMENTI (segue)								
III - Altri investimenti finanziari								
1. Azioni e quote								
a) Azioni quotate	36	456.907.881						
b) Azioni non quotate	37	646						
c) Quote	38	0	39	456.908.527				
2. Quote di fondi comuni di investimento			40	130.233.667				
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso								
a) quotati	41	6.793.854.865						
b) non quotati	42	66.271.365						
c) obbligazioni convertibili	43	706.070	44	6.860.832.300				
4. Finanziamenti								
a) prestiti con garanzia reale	45	583.365						
b) prestiti su polizze	46	28.789.607						
c) altri prestiti	47	2.803.758	48	32.176.730				
5. Quote di investimenti comuni			49	0				
6. Depositi presso enti creditizi			50	0				
7. Investimenti finanziari diversi			51	758.816.192	52	8.238.967.416		
IV - Depositi presso imprese cedenti					53	504.572	54	8.665.073.661
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE								
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato					55	666.666.560		
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione					56	10.310.317	57	676.976.877
D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI								
I - RAMI DANNI								
1. Riserva premi			58	48.107.205				
2. Riserva sinistri			59	290.259.304				
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			60	0				
4. Altre riserve tecniche			61	0	62	338.366.509		
II - RAMI VITA								
1. Riserve matematiche			63	115.654.187				
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari			64	1.796				
3. Riserva per somme da pagare			65	3.326.183				
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			66	0				
5. Altre riserve tecniche			67	0				
6. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			68	0	69	118.982.166	70	457.348.675
			da riportare					10.106.210.053

Valori dell'esercizio precedente

		riporto					328.035.185
216	275.013.376						
217	646						
218	0	219	275.014.022				
		220	20.462.857				
221	6.835.327.929						
222	46.902.937						
223	524.356	224	6.882.755.222				
225	752.586						
226	26.256.243						
227	3.183.595	228	30.192.424				
		229	0				
		230	0				
		231	751.992.010	232	7.960.416.535		
				233	529.798	234	8.782.465.827
				235	663.240.299		
				236	8.888.091	237	672.128.390
		238	51.887.788				
		239	276.418.927				
		240	0				
		241	0	242	328.306.715		
		243	115.733.141				
		244	2.155				
		245	2.494.388				
		246	0				
		247	0				
		248	0	249	118.229.684	250	446.536.399
		da riportare					10.229.165.801

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

						Valori dell'esercizio		
			riporto					10.106.210.053
E. CREDITI								
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:								
1. Assicurati								
a) per premi dell'esercizio	71	193.323.238						
b) per premi degli es. precedenti	72	1.274.170	73	194.597.408				
2. Intermediari di assicurazione			74	226.349.218				
3. Compagnie conti correnti			75	5.449.500				
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	36.013.186	77	462.409.312		
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:								
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	57.795.838				
2. Intermediari di riassicurazione			79	555.863	80	58.351.701		
III - Altri crediti					81	92.915.815	82	613.676.828
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO								
I - Attivi materiali e scorte:								
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	11.230.762				
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	313.012				
3. Impianti e attrezzature			85	4.558.718				
4. Scorte e beni diversi			86	0	87	16.102.492		
II - Disponibilità liquide								
1. Depositi bancari e c/c postali			88	1.456.030.547				
2. Assegni e consistenza di cassa			89	2.514	90	1.456.033.061		
III - Azioni o quote proprie					91	0		
IV - Altre attività								
1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	0				
2. Attività diverse			93	88.545.234	94	88.545.234	95	1.560.680.787
G. RATEI E RISCONTI								
1. Per interessi					96	101.076.390		
2. Per canoni di locazione					97	2.263		
3. Altri ratei e risconti					98	339.263	99	101.417.916
TOTALE ATTIVO							100	12.381.985.584

Valori dell'esercizio precedente

		riporto				10.229.165.801
251	208.204.782					
252	2.404.151	253	210.608.933			
		254	212.356.014			
		255	6.511.074			
		256	34.992.340	257	464.468.361	
		258	48.856.826			
		259	4.701.964	260	53.558.790	
				261	97.932.025	262 615.959.176
		263	12.284.944			
		264	212.782			
		265	5.292.931			
		266	0	267	17.790.657	
		268	1.177.728.943			
		269	9.232	270	1.177.738.175	
				271	0	
		272	0			
		273	68.763.668	274	68.763.668	275 1.264.292.500
				276	76.613.132	
				277	266.260	
				278	103.264	279 76.982.656
						280 12.186.400.133

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

					Valori dell'esercizio		
A.	PATRIMONIO NETTO						
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente			101	248.346.783		
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione			102	342.132.163		
III	- Riserve di rivalutazione			103	18.315.826		
IV	- Riserva legale			104	32.724.333		
V	- Riserve statutarie			105	0		
VI	- Riserve per azioni proprie e della controllante			106	0		
VII	- Altre riserve			107	218.880.910		
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo			108	94.915.246		
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio			109	162.545.803	110	1.117.861.064
B.	PASSIVITA' SUBORDINATE					111	0
C.	RISERVE TECNICHE						
I	- RAMI DANNI						
1.	Riserva premi	112	869.904.671				
2.	Riserva sinistri	113	3.436.605.170				
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	0				
4.	Altre riserve tecniche	115	4.522.022				
5.	Riserve di perequazione	116	5.398.091	117	4.316.429.954		
II	- RAMI VITA						
1.	Riserve matematiche	118	5.502.236.016				
2.	Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	429.892				
3.	Riserva per somme da pagare	120	82.114.296				
4.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	219.879				
5.	Altre riserve tecniche	122	42.899.804	123	5.627.899.887	124	9.944.329.841
D.	RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE						
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato			125	666.666.334		
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			126	10.310.235	127	676.976.569
		da riportare					11.739.167.474

Valori dell'esercizio precedente

		281	248.346.783		
		282	342.132.163		
		283	18.315.826		
		284	24.017.161		
		285	0		
		286	0		
		287	218.848.524		
		288	67.481.792		
		289	174.143.447	290	1.093.285.696
				291	0
292	825.052.775				
293	3.342.873.515				
294	0				
295	4.533.008				
296	4.987.398	297	4.177.446.696		
298	5.673.059.654				
299	433.010				
300	36.492.936				
301	197.626				
302	41.536.788	303	5.751.720.014	304	9.929.166.710
		305	663.240.092		
		306	8.887.632	307	672.127.724
da riportare					11.694.580.130

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

				Valori dell'esercizio		
	riporto					11.739.167.474
E. FONDI PER RISCHI E ONERI						
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili			128	0		
2. Fondi per imposte			129	29.783.829		
3. Altri accantonamenti			130	20.851.494	131	50.635.323
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI					132	147.942.905
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'						
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:						
1. Intermediari di assicurazione	133	5.398.991				
2. Compagnie conti correnti	134	24.108.534				
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	3.518.875				
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	7.970	137	33.034.370		
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:						
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	5.020.558				
2. Intermediari di riassicurazione	139	567.758	140	5.588.316		
III - Prestiti obbligazionari			141	0		
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari			142	0		
V - Debiti con garanzia reale			143	0		
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	0		
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	30.755.056		
VIII - Altri debiti						
1. Per imposte a carico degli assicurati	146	41.045.894				
2. Per oneri tributari diversi	147	6.070.117				
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148	2.755.417				
4. Debiti diversi	149	172.946.228	150	222.817.656		
IX - Altre passività						
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151	0				
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	24.519.872				
3. Passività diverse	153	126.318.959	154	150.838.831	155	443.034.229
	da riportare					12.380.779.931

Valori dell'esercizio precedente

riporto					11.694.580.130
		308	0		
		309	40.285.959		
		310	18.670.018	311	58.955.977
				312	147.047.068
313	9.297.351				
314	22.480.587				
315	5.154.861				
316	0	317	36.932.799		
318	11.825.352				
319	541.431	320	12.366.783		
		321	0		
		322	0		
		323	0		
		324	118.968		
		325	33.124.467		
326	37.940.616				
327	11.554.080				
328	3.353.641				
329	31.672.265	330	84.520.602		
331	0				
332	25.881.228				
333	91.629.764	334	117.510.992	335	284.574.611
da riportare					12.185.157.786

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

			Valori dell'esercizio	
riporto				12.380.779.931
H. RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi	156	1.098.131		
2. Per canoni di locazione	157	93.910		
3. Altri ratei e risconti	158	13.612	159	1.205.653
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160	12.381.985.584

STATO PATRIMONIALE

GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

		Valori dell'esercizio	
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE			
I - Garanzie prestate			
1. Fidejussioni	161	169.485	
2. Avalli	162	0	
3. Altre garanzie personali	163	763.524	
4. Garanzie reali	164	0	
II - Garanzie ricevute			
1. Fidejussioni	165	130.008.836	
2. Avalli	166	0	
3. Altre garanzie personali	167	1.364.727	
4. Garanzie reali	168	2.250.199	
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	169	14.872.124	
IV - Impegni	170	1.858.604.237	
V - Beni di terzi	171	13.051.141	
VI - Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	172	0	
VII - Titoli depositati presso terzi	173	9.158.542.071	
VIII - Altri conti d'ordine	174	23.376.390	

Valori dell'esercizio precedente

riporto			12.185.157.786
	336	1.146.791	
	337	95.556	
	338	0	339 1.242.347
			340 12.186.400.133

Valori dell'esercizio precedente

	341	169.485
	342	0
	343	1.034.933
	344	0
	345	125.082.775
	346	0
	347	1.704.515
	348	789.556
	349	14.429.622
	350	1.490.773.554
	351	8.050.848
	352	0
	353	8.728.841.791
	354	24.213.286

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente (**)

Franco Migliorini (**)

(**)

I Sindaci

Roberto Chiusoli

Carlo Cassamagnaghi

Vincenzo Urbini

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del Registro delle Imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Allegato II

Società **AURORA ASSICURAZIONI S.p.A.**

Capitale sociale sottoscritto **€ 248.346.783** Versato **€ 248.346.783**

Sede in SAN DONATO MILANESE - Via della Unione Europea, 3

Registro Imprese di Milano n. 01417330154

BILANCIO DI ESERCIZIO

Conto Economico

Esercizio 2006

(valori in euro)

CONTO ECONOMICO

					Valori dell'esercizio
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI					
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
a) Premi lordi contabilizzati			1	2.116.659.129	
b) (-) Premi ceduti in riassicurazione			2	182.945.561	
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi			3	44.858.082	
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori			4	-1.937.737	5 1.886.917.749
2. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III.6)					6 116.160.092
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					7 2.782.752
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
a) Importi pagati					
aa) Importo lordo	8	1.447.244.027			
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	120.986.882	10	1.326.257.145	
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori					
aa) Importo lordo	11	26.584.158			
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	-17.996	13	26.602.154	
c) Variazione della riserva sinistri					
aa) Importo lordo	14	94.212.462			
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	25.201.896	16	69.010.566	17 1.368.665.557
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					18 -10.985
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					19 0
7. SPESE DI GESTIONE:					
a) Provvigioni di acquisizione			20	288.915.824	
b) Altre spese di acquisizione			21	58.056.814	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare			22	2.102.826	
d) Provvigioni di incasso			23	59.045.800	
e) Altre spese di amministrazione			24	86.495.662	
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori			25	46.132.049	26 444.279.225
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					27 3.969.444
9. VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE					28 410.693
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III.1)					29 188.546.659

Valori dell'esercizio precedente

			111	2.063.844.340	
			112	146.260.201	
			113	-14.423.238	
			114	-5.706.951	115 1.926.300.426
					116 86.034.992
					117 2.452.402
118	1.400.925.414				
119	122.972.483	120	1.277.952.931		
121	26.486.063				
122	154.137	123	26.331.926		
124	64.623.211				
125	-30.662.210	126	95.285.421	127	1.346.906.426
				128	-127.481
				129	0
		130	278.151.320		
		131	68.458.702		
		132	-744.788		
		133	60.649.112		
		134	95.811.865		
		135	32.928.492	136	470.887.295
				137	4.261.008
				138	460.985
				139	192.399.587

CONTO ECONOMICO

					Valori dell'esercizio
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA					
1. PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:					
a) Premi lordi contabilizzati			30	1.200.225.461	
b) (-) premi ceduti in riassicurazione			31	14.798.086	32 1.185.427.375
2. PROVENTI DA INVESTIMENTI:					
a) Proventi derivanti da azioni e quote			33	14.093.092	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			34	0)	
b) Proventi derivanti da altri investimenti:					
aa) da terreni e fabbricati		35 104.985			
bb) da altri investimenti		36 200.540.838	37	200.645.823	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			38	2.821.867)	
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti			39	2.800.720	
d) Profitti sul realizzo di investimenti			40	97.634.018	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			41	161.632)	42 315.173.653
3. PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE					43 43.561.939
4. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					44 2.722.468
5. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
a) Somme pagate					
aa) Importo lordo		45 1.486.793.890			
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori		46 13.311.885	47	1.473.482.005	
b) Variazione della riserva per somme da pagare					
aa) Importo lordo		48 45.621.359			
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori		49 831.034	50	44.790.325	51 1.518.272.330
6. VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
a) Riserve matematiche:					
aa) Importo lordo		52 -169.070.694			
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori		53 473.675	54	-169.544.369	
b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:					
aa) Importo lordo		55 -3.117			
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori		56 -359	57	-2.758	
c) Altre riserve tecniche					
aa) Importo lordo		58 1.363.015			
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori		59 0	60	1.363.015	
d) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione					
aa) Importo lordo		61 4.848.846			
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori		62 0	63	4.848.846	64 -163.335.266

						Valori dell'esercizio precedente
				140	1.271.224.701	
				141	12.720.956	142 1.258.503.745
				143	23.868.018	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo				144	0)	
	145	127.445				
	146	159.204.057	147	159.331.502		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			148	4.714.752)		
			149	3.761.144		
			150	101.749.313		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			151	0)	152	288.709.977
					153	45.551.157
					154	3.322.507
	155	808.967.706				
	156	12.523.392	157	796.444.314		
	158	-4.302.911				
	159	-1.366.647	160	-2.936.264	161	793.508.050
	162	596.007.642				
	163	1.733.714	164	594.273.928		
	165	-9.153				
	166	-559	167	-8.594		
	168	-174.585				
	169	0	170	-174.585		
	171	42.300.310				
	172	0	173	42.300.310	174	636.391.059

CONTO ECONOMICO

				Valori dell'esercizio
7. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	22.253
8. SPESE DI GESTIONE:				
a) Provvigioni di acquisizione	66	11.499.531		
b) Altre spese di acquisizione	67	12.827.505		
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	685.616		
d) Provvigioni di incasso	69	7.124.269		
e) Altre spese di amministrazione	70	16.009.263		
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	911.736	72	45.863.216
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	21.123.237		
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	42.057.607		
c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	40.497.790	76	103.678.634
10. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			77	14.601.140
11. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	10.918.406
12. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III.4)			79	8.547.912
13. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III.2)			80	8.316.810
III. CONTO NON TECNICO				
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I.10)			81	188.546.659
2. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II.13)			82	8.316.810
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	9.707.212		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	84	4.280.414)		
b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
aa) da terreni e fabbricati	85	2.281.652		
bb) da altri investimenti	86	108.510.267	87	110.791.919
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	88	6.207.416)		
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	14.511.067		
d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	101.977.625		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91	124.089)	92	236.987.823

				175	129.678
		176	11.553.465		
		177	12.610.548		
		178	1.170.017		
		179	7.724.708		
		180	14.211.885		
		181	922.171	182	44.008.418
		183	19.298.257		
		184	38.958.119		
		185	42.219.407	186	100.475.783
				187	6.773.341
				188	8.833.664
				189	0
				190	5.967.393
				191	192.399.587
				192	5.967.393
		193	27.173.098		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		194	6.813.022)		
	195	3.633.736			
	196	67.865.850	197	71.499.586	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		198	3.992.965)		
		199	9.106.645		
		200	109.929.117		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		201	0)	202	217.708.446

Valori dell'esercizio precedente

CONTO ECONOMICO

				Valori dell'esercizio
4. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II.12)			93	8.547.912
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:				
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	12.905.120		
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	64.318.282		
c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	22.068.720	97	99.292.122
6. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I.2)			98	116.160.092
7. ALTRI PROVENTI			99	76.781.549
8. ALTRI ONERI			100	78.563.763
9. RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA			101	225.164.776
10. PROVENTI STRAORDINARI			102	32.486.661
11. ONERI STRAORDINARI			103	7.300.548
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA			104	25.186.113
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			105	250.350.889
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			106	87.805.086
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			107	162.545.803

			Valori dell'esercizio precedente
		203	0
204	13.663.980		
205	62.780.439		
206	39.471.560	207	115.915.979
		208	86.034.992
		209	81.466.210
		210	99.708.809
		211	195.881.856
		212	109.216.704
		213	18.157.967
		214	91.058.737
		215	286.940.593
		216	112.797.146
		217	174.143.447

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente (**)

Franco Migliorini (**)

(**)

I Sindaci

Roberto Chiusoli

Carlo Cassamagnaghi

Vincenzo Urbini

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del Registro delle Imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

AURORA ASSICURAZIONI S.p.A.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e in allegato è riportato il Rendiconto Finanziario dell'esercizio.

Adotta la normativa generale di redazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del C.C. e segue gli schemi obbligatori previsti dal D. Lgs. del 26 maggio 1997, n° 173, nonché i Provvedimenti regolamentari dell'Istituto di Vigilanza (Isvap) n° 734, n° 735, n° 893.G e gli ulteriori provvedimenti relativi alla predisposizione del bilancio d'esercizio.

È inoltre conforme alle disposizioni delle circolari n° 360.D, 405.D e 438.D emesse dall'Istituto stesso e alle norme specifiche del settore assicurativo previste dai D. Lgs. del 17 marzo 1995, n° 174 e n° 175, per quanto ancora applicabili, e dal D. Lgs. del 7 settembre 2005 n° 209 Codice delle assicurazioni private.

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono stati determinati nel rispetto dei principi di prudenza e competenza, nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'impresa nonché nell'osservanza delle normative civilistiche e fiscali, nella misura in cui queste sono compatibili, e con il consenso del Collegio Sindacale, per quanto di spettanza dello stesso.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati rispondono all'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta delle situazioni patrimoniale e finanziaria della società nonché del risultato economico di periodo e sono omogenei con quelli del precedente esercizio, salvo espressi richiami per eventuali modificazioni.

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. n° 209/2005 Aurora Assicurazioni è esonerata dalla redazione del bilancio consolidato, che viene predisposto dalla Controllante Unipol Assicurazioni S.p.A. con sede in Bologna, via Stalingrado 45.

Si segnala infine che le incombenze delle comunicazioni e delle informazioni previste dal D. Lgs. del 17 aprile 2001, n° 239, di attuazione della direttiva 98/78/CE relativa alla vigilanza supplementare sulle imprese di assicurazioni appartenenti ad un gruppo, sono a carico della controllante Unipol Assicurazioni S.p.A..
La società, ricorrendo i requisiti di cui all'art 12 del D. Lgs. del 17 aprile 2001, n° 239, risulta esonerata dal calcolo della solvibilità corretta compilando il modello previsto dal suddetto decreto.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio sono quelli indicati negli specifici articoli del Codice Civile e del D.Lgs. 173/97, integrati dai principi contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e ove mancanti dai Principi Contabili Internazionali – IAS – nonché dalla normativa specifica del settore indicata nella sezione introduttiva della Nota Integrativa.

Le partite espresse nelle valute estere sono esposte in bilancio ai tassi di cambio di fine anno e le differenze così rilevate sono incluse nel Conto Economico come utili e perdite su cambi.
L'eventuale utile netto, in quanto non realizzato, viene accantonato in apposita riserva non distribuibile ex 1° comma n° 8bis) dell'art. 2426 del C.C., fino al realizzo.

Sono di seguito esposti i criteri più significativi adottati nella redazione del bilancio d'esercizio e le eventuali modifiche rispetto a quelli precedentemente utilizzati.

B. ATTIVI IMMATERIALI

Gli attivi immateriali considerati ad utilizzo durevole sono iscritti al costo di acquisto.
Nel costo di acquisto si computano anche gli oneri accessori mentre nel costo di produzione sono compresi tutti i costi direttamente imputabili ai singoli elementi dell'attivo.

B.1 Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni di acquisizione precontate sui contratti con durata pluriennale relativi ai rami danni sono differite ed ammortizzate a quote costanti in un periodo di tre anni. Per i rami vita le provvigioni sono ammortizzate, fino a concorrenza dei rispettivi caricamenti, in base alla durata del contratto, per un periodo in ogni caso non superiore a dieci anni.
Ogni altro onere inerente all'acquisizione dei contratti ed alla loro gestione viene riflesso nel conto economico dell'esercizio in cui viene sostenuto.

B.4 Avviamento

Il disavanzo determinato dalle fusioni per incorporazione effettuate nel corso del 2004 di Meieaurora e Winterthur Vita, al netto dell'importo allocato sugli immobili, è stato attribuito ad avviamento e viene ammortizzato in un periodo di venti anni in quanto ritenuto rappresentativo della durata di utilizzazione di tale attivo.
L'avviamento del portafoglio Noricum Vita, acquisito nel 2005 da Assicurazioni Internazionali di Previdenza, viene ammortizzato in quattro anni in base alla durata media residua dei contratti oggetto della transazione.
Si conclude nell'esercizio corrente l'ammortamento dell'avviamento della ex Winterthur Vita Rappresentanza Generale per l'Italia.

B.5 Altri costi pluriennali

Tra i costi pluriennali sono iscritti quelli sostenuti per l'adeguamento delle procedure informatiche societarie, i costi relativi ad altri progetti di riorganizzazione nonché i costi di acquisto di software.
Detti costi sono ammortizzati in un periodo di cinque anni in considerazione della loro funzionalità e presunta residua utilità futura, ad eccezione del software che, dato l'elevato grado di obsolescenza, viene ammortizzato sulla base di tre anni.
Per i progetti in corso d'opera l'ammortamento è sospeso fino all'esercizio in cui inizierà il relativo utilizzo.

C. INVESTIMENTI

C.I Terreni e fabbricati

I fabbricati sono valutati al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo dei costi accessori e dei costi direttamente imputabili, rivalutato ai sensi delle specifiche leggi di seguito indicate:

- speciali ragioni di cui all'ultimo comma del previgente art. 2425 del Codice Civile;
- legge del 5 novembre 1973 n° 823 – Condono fiscale;
- legge di rivalutazione per conguaglio monetario del 2 dicembre 1975, n. 576;
- legge di rivalutazione per conguaglio monetario del 19 marzo 1983, n. 72;
- art. 36 legge 10 giugno 1978, n. 295, ora art. 28 del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 175;
- legge di rivalutazione obbligatoria del 30 dicembre 1991, n. 413

oppure al valore di incorporazione nel caso di immobili precedentemente posseduti da società incorporate.

I costi per ammodernamenti, trasformazioni e gli oneri accessori sono capitalizzati nella misura in cui gli stessi contribuiscono ad aumentare la vita utile del cespite e la rispondenza alla sua destinazione d'uso, mentre i costi di manutenzione ordinaria e/o di ripristino sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

I fabbricati destinati all'esercizio dell'impresa sono ammortizzati in ragione del 3% annuo; gli altri fabbricati ad uso strumentale per natura ed i fabbricati ad uso abitativo non sono sottoposti ad ammortamento tenendo conto della costante manutenzione effettuata per prolungarne l'utilizzazione nel tempo e mantenerne il valore dell'effettivo recupero.

In bilancio, i valori sono espressi al netto dei relativi fondi.

Il valore di mercato degli immobili viene determinato sulla base di una valutazione peritale analitica per ciascuna porzione, unità o complesso immobiliare effettuata da un ente esterno autonomo e sia le relazioni di stima che l'ente esterno rispondono ai requisiti richiesti dal Provvedimento Isvap n. 1915.
Così come previsto dall'art. 4 del Provvedimento 1915 del 20 luglio 2001, la valutazione del valore di mercato di terreni e fabbricati viene aggiornata in presenza di variazioni significative e, in ogni caso, almeno ogni cinque anni.

I fabbricati, per i quali attraverso la valutazione è rilevato un valore corrente durevolmente inferiore al valore di costo, sono direttamente svalutati, adeguandoli ai relativi valori di mercato. Laddove, sulla base di nuove perizie, le condizioni che hanno determinato le svalutazioni venissero meno si procederà a ripresa di valore.

C.II Investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate

Le partecipazioni nelle Società consociate e le Altre partecipazioni sono considerate attivi ad utilizzo durevole e sono valutate al costo d'acquisto o di costituzione o ad un valore inferiore al costo nei casi in cui le partecipate presentino, sulla base della loro situazione patrimoniale, perdite durevoli di valore.

C.III Altri investimenti finanziari

Tutti i titoli di debito e di capitale rientranti nel portafoglio della Società sono assegnati al comparto degli investimenti ad uso non durevole con l'eccezione dei seguenti attivi in quanto idonei al perseguimento degli obiettivi strategici di sviluppo a medio-lungo termine della società ovvero, per le caratteristiche tecnico/temporali, a far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati:

<u>per la gestione vita</u>

a) gli attivi di cui alla voce C.III.1 (Azioni e quote) e C.III.3 (Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso) per la parte destinata a copertura delle riserve relative alle tipologie di polizze a prestazione predefinita, in quanto caratterizzati dalla massima correlazione con gli impegni assunti;
b) gli attivi di cui alla voce C.III.1 (Azioni e quote) e C.III.3 (Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso) dello schema dell'attivo dello Stato Patrimoniale di cui all'Allegato 1 del D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, diversi da quelli indicati al punto a), con il limite massimo dell'80% del totale delle voci (con l'esclusione sia al numeratore che al denominatore degli attivi di cui al punto a)), in quanto coerenti rispetto all'orizzonte temporale ed al livello della prestazione garantita agli assicurati;

<u>per la gestione danni</u>

a) gli attivi di cui alla voce C.III.1 (Azioni e quote) e C.III.3 (Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso) dello schema dell'attivo dello Stato Patrimoniale di cui all'Allegato 1 del D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, aventi la caratteristica dell'investimento duraturo in quanto funzionali all'attività assicurativa, con il limite massimo del 60% del totale delle voci.

Fatto salvo quanto sopra, di seguito indichiamo i criteri di valutazione degli altri investimenti finanziari.

C.III.1 Azioni e Quote

I titoli azionari che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minore fra il costo medio d'acquisto e il valore di mercato che corrisponde, per i titoli quotati, alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio mentre, per i titoli non quotati, ad una stima prudente del loro presumibile valore di realizzo.
Le azioni classificate come beni durevoli sono mantenute al costo d'acquisto, eventualmente rettificato delle svalutazioni derivanti da durature perdite di valore.

C.III.2 Quote di fondi comuni d'investimento

Le quote di fondi comuni di investimento sono iscritti al minore fra il costo medio d'acquisto ed il valore di mercato che corrisponde, per i fondi quotati, alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio mentre, per i titoli non quotati, ad una stima prudente del loro presumibile valore di realizzo.
Le quote di fondi comuni, classificati come beni durevoli, sono mantenuti al costo d'acquisto, eventualmente rettificato delle svalutazioni derivanti da durature perdite di valore.

C.III.3 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

I titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Società sono valutati al costo medio di acquisto o di sottoscrizione, rettificato o integrato dell'importo pari alla quota maturata nell'esercizio della differenza negativa o positiva tra valore di rimborso e prezzo di acquisto, con rilevazione separata della quota di competenza di eventuali scarti di negoziazione (art. 8 D. L. 27 dicembre 1994, n. 719 e Legge 8 agosto 1995, n. 349). Sono soggetti ad eventuale svalutazione solo a fronte di accertate perdite permanenti di valore. Per i titoli a tasso implicito (zero coupon bond ed altri) si tiene conto, per competenza, della quota di adeguamento del capitale già maturata.

Per i titoli utilizzati per impieghi a breve vengono allineati al minore tra costo medio, aumentato o diminuito degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato costituito, per i titoli quotati, dalla media aritmetica delle quotazioni del mese di dicembre, mentre per quelli non quotati dal presumibile valore di realizzo al 31 dicembre, determinato sulla base del valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati con analoghe caratteristiche.

Le riduzioni di valore di esercizi precedenti non vengono mantenute nel caso in cui siano venuti meno i motivi che le hanno generate.

C.III.4 Finanziamenti

Sono iscritti al loro valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

<u>Strumenti finanziari derivati</u>

Come definiti dal Provvedimento Isvap n° 297 del 19 luglio 1996, gli strumenti derivati sono esclusivamente utilizzati per finalità di copertura a riduzione del profilo di rischio delle attività e passività nonché ad ottimizzare il profilo di rischio/rendimento delle stesse.
I contratti derivati in essere a fine periodo sono valutati in modo coerente con le attività e passività coperte. Il valore corrente dei contratti derivati viene determinato con il

metodo del "costo di sostituzione", utilizzando prezzi e tassi correnti a fine esercizio per pari scadenza e confrontandoli con quelli contrattuali.
I premi incassati o pagati per opzioni su titoli, azioni, valute o tassi in essere a fine periodo sono iscritti nelle voci G. VI (Prestiti diversi ed altri debiti finanziari) e C.III.7 (Investimenti finanziari diversi).
Alla scadenza dell'opzione, in caso di esercizio, il premio viene portato a rettifica del prezzo di acquisto o vendita della sottostante attività, mentre in caso di abbandono il premio viene registrato nella voce "Profitti/perdite sul realizzo di investimenti".
Per le operazioni aperte in chiusura di esercizio viene indicato, secondo quanto previsto dall'art. 2427-bis del Codice Civile, il *fair value* dello strumento derivato. Tale valore rappresenta il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata (o una passività estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.
Per gli strumenti finanziari per i quali esiste un mercato attivo il *fair value* coincide con il valore di mercato, mentre per gli strumenti per i quali non esiste un mercato attivo il *fair value* viene determinato in base al valore corrente di uno strumento analogo o mediante l'utilizzo di modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati.

Proventi da titoli

Gli interessi attivi maturati vengono contabilizzati a conto economico seguendo il principio della competenza. Analogamente avviene per la differenza maturata tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione delle obbligazioni e titoli similari, secondo quanto stabilito dell'art. 8 del D.L. 27 dicembre 1994, n. 719. Per i titoli costituenti immobilizzazioni, si tiene conto della differenza maturata tra il valore di rimborso e quello di carico.
I dividendi sono contabilizzati per competenza nell'esercizio in cui sono stati deliberati.
Le plusvalenze e le minusvalenze da negoziazione titoli a reddito fisso ed azionari sono rilevate a conto economico secondo la data di effettiva liquidazione.

C.IV Depositi presso imprese cedenti

La voce comprende i depositi costituiti presso le imprese cedenti, in relazione a rischi assunti in riassicurazione, e sono iscritti al valore nominale.

D. INVESTIMENTI RELATIVI A PRESTAZIONI CONNESSE CON FONDI DI INVESTIMENTO E INDICI DI MERCATO E INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Sono iscritti al valore corrente secondo quanto disposto dagli artt. 17 e 19 del D. Lgs. 173/97.

D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Le riserve a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base degli importi lordi delle riserve tecniche del lavoro diretto, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.
Analogamente sono trattate le riserve a carico dei retrocessionari derivanti dalla cessione di rischi assunti in riassicurazione.

E. CREDITI

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In particolare i crediti sono dettagliati come segue:

E.I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di

E.I.1 Assicurati

Il conto accoglie i crediti scaduti e non ancora riscossi per premi dell'esercizio e per premi degli esercizi precedenti, ritenuti esigibili in base ad una prudente valutazione.
Sono rettificati direttamente mediante cancellazioni per perdite definitive e svalutazioni forfetarie effettuate accantonando, in apposito fondo per crediti agli atti legali, la possibile perdita futura determinata in base all'esperienza.

E.I.2 Intermediari di assicurazione

Il conto accoglie i crediti verso agenti, brokers ed altri intermediari risultanti dai saldi di rendiconto derivanti da operazioni di assicurazione diretta oltre che i crediti da rivalse per indennizzi corrisposti ad agenti cessati ed i crediti per contributi da versare alla Cassa di previdenza agenti e Fondo pensione agenti, ritenuti esigibili in base ad una prudente valutazione.
Sono rettificati direttamente mediante cancellazioni per perdite definitive e svalutazioni per presunta inesigibilità effettuate accantonando, in apposito fondo, l'importo risultante dalla verifica analitica delle singole posizioni.

E.I.3 Compagnie conti correnti

Il conto accoglie i crediti nei confronti di compagnie di assicurazione derivanti da operazioni di assicurazione diretta, ritenuti esigibili in base ad una prudente valutazione.
Sono rettificati direttamente mediante cancellazioni per perdite definitive e svalutazioni per presunta inesigibilità effettuate accantonando in apposito fondo l'importo risultante dalla verifica analitica delle singole posizioni.

E.I.4 Assicurati e terzi per somme da recuperare

Il conto accoglie i recuperi da effettuarsi nei confronti di assicurati e di terzi relativamente a sinistri per i quali sia stato effettuato il pagamento dell'indennizzo. Tali crediti sono ritenuti esigibili in base ad una prudente valutazione.

E. II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione nei confronti di Compagnie di assicurazione e riassicurazione

Il conto accoglie i crediti risultanti dai saldi dei conti correnti accesi nei confronti di compagnie con le quali si intrattengono rapporti di affari di riassicurazione ritenuti esigibili e conseguentemente rettificati direttamente mediante cancellazioni per perdite definitive e da svalutazioni effettuate con il relativo fondo per la presunta inesigibilità delle singole posizioni.

E.III Altri crediti

Il conto accoglie i crediti non rientranti nelle voci sopraindicate e risultano rettificati direttamente mediante cancellazioni per perdite definitive e dal relativo fondo svalutazione determinato in base alla presunta inesigibilità delle singole posizioni.

F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

F.I Attivi materiali e scorte

Il valore degli elementi attivi è iscritto in bilancio ai costi di acquisto, comprensivi degli eventuali oneri e accessori, dedotti i fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti sono calcolati tenendo conto del grado di deperimento e consumo dei singoli cespiti applicando in modo sistematico aliquote in misura non superiore a quelle ordinarie fiscalmente consentite.

I cespiti di valore unitario contenuto sono interamente ammortizzati nell'anno di acquisto in considerazione della loro limitata vita utile.
Le opere d'arte iscritte nell'inventario non sono sottoposte ad ammortamento.

G. RATEI E RISCONTI

Sono calcolati, sia quelli attivi che quelli passivi, secondo i criteri della competenza economica e temporale.

C. RISERVE TECNICHE

C.I. Rami danni

C.I.1 Riserva Premi

Ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 173, la riserva premi delle assicurazioni dirette è articolata nelle due componenti rappresentate dalla riserva per frazioni di premi e dalla riserva per rischi in corso.

La riserva per frazione di premi è determinata analiticamente per ogni contratto con il metodo pro rata temporis, dedotta l'incidenza delle provvigioni di acquisizione corrisposte su contratti nuovi o tacitamente rinnovati alla scadenza e delle altre spese di

acquisizione direttamente imputabili che gravano sul conto economico dell'esercizio, come previsto dall'art. 32 del D.Lgs. 26 maggio 1997, n° 173.

In applicazione all'art. 80, lettera a) del D.Lgs. n° 173/1997, la riserva per frazione di premi è integrata in funzione della particolare natura dei rischi derivanti da calamità naturali costituite da terremoto, maremoto, eruzione vulcanica e fenomeni connessi.

In ottemperanza al Provvedimento Isvap n. 1978 del 4 dicembre 2001 la compagnia ha provveduto alla determinazione della riserva integrativa del ramo cauzioni secondo la nuova metodologia di calcolo.

Per tutti i rami esercitati viene valutata la necessità di effettuare un accantonamento come riserva per rischi in corso ai sensi del comma 3 dell'art. 32 del D.Lgs. 173/1997.

Tale accantonamento viene effettuato se necessario e nella misura in cui l'ammontare complessivo del presunto costo dei sinistri attesi sia superiore alla riserva per frazioni di premi e delle rate a scadere nel successivo esercizio. Il relativo calcolo è effettuato ricorrendo al metodo semplificato previsto al punto A.1.2 della circolare ISVAP n° 360D/1999.
La stima del costo dei sinistri futuri è stata calcolata applicando il valore medio di sinistralità registrato negli ultimi esercizi alla somma della riserva per frazioni di premi e delle rate a scadere, entrambe al netto delle relative spese di acquisizione.
La differenza tra il valore così ottenuto e la somma tra la riserva premi pro rata e le rate future in scadenza, determina l'importo da accantonare per rischi in corso ovvero la sufficienza della riserva per frazioni di premi.

In relazione ai rischi grandine, la riserva per rischi in corso è calcolata in applicazione del comma 2 del DM 29 ottobre 1981 e del punto 9, comma 3, della Legge 185/92.

La riserva premi del lavoro indiretto, in mancanza dei dati analitici delle Compagnie cedenti, viene determinata forfetariamente.

C.I.2 Riserve sinistri

Le riserve sinistri di tutti i rami sono state preliminarmente determinate mediante un'accurata e prudente valutazione di ciascun sinistro avvenuto nell'esercizio corrente e in quelli precedenti, ancora da pagare a chiusura d'anno, effettuata dalla struttura liquidativa di base.

I dati di inventario così determinati sono stati sottoposti ad analisi e controlli da parte delle strutture di direzione; successivamente, al fine di tener conto di tutti i futuri oneri ragionevolmente prevedibili, si è ricorso all'applicazione di metodi statistico attuariali per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo.

I metodi statistico attuariali applicati sono di tipo deterministico e si basano sui dati relativi agli importi pagati e riservati; in particolare sono stati utilizzati i metodi cosiddetti Chain Ladder e Bornhuetter Ferguson e Fisher Lange. Tali metodi sono stati applicati ai sinistri di tutti i rami ad eccezione di quelli che per loro natura o dimensione hanno richiesto una valutazione basata essenzialmente sugli atti ed i documenti istruttori; per i rami credito e cauzioni è stato seguito il disposto del provvedimento ISVAP n. 1978 del 4 dicembre 2001.
Per la completa valutazione della riserva sinistri a costo ultimo, è stata stimata la

riserva per le spese di liquidazione in base ai seguenti criteri:

- per le spese direttamente riconducibili al singolo sinistro, il calcolo è stato effettuato sulla base del rapporto tra le corrispondenti spese pagate ed il totale dei pagamenti per puri indennizzi;
- per le spese non direttamente riconducibili al singolo sinistro è stato applicato lo stesso criterio di cui al punto precedente previa allocazione dei costi gestionali su ogni ramo ed operando la distinzione tra esercizio corrente e precedenti.

La determinazione della riserva per sinistri tardivi, al pari delle altre componenti della riserva sinistri iscritta in bilancio, è stata effettuata secondo le disposizioni contenute nel provvedimento Isvap n. 1059-G del 4 dicembre 1998, tenuto conto di quanto previsto dalla circolare Isvap n. 360-D del 21 gennaio 1999.
Ai fini della valutazione è stata quindi considerata l'esperienza della compagnia per questa tipologia di sinistri; in particolare il costo medio è stato determinato sulla base dell'emergenza dei sinistri tardivi negli ultimi esercizi, della loro evoluzione e del costo ultimo della generazione completa.

Il valore finale complessivamente ottenuto per la riserva sinistri, in base all'esperienza passata ed alla proiezione dei costi futuri, è ritenuto congruo per far fronte al risarcimento dei sinistri a riserva, delle spese di liquidazione e degli eventuali sinistri avvenuti e non ancora denunciati.

Le riserve sinistri del lavoro indiretto sono formulate sulla base delle indicazioni, prudentemente valutate, delle compagnie cedenti e sono considerate adeguate a far fronte agli impegni assunti dalla compagnia alla data di bilancio.

La riserva sinistri a carico dei riassicuratori è stata determinata ed attribuita ai riassicuratori nel rispetto dei trattati in corso.

C.I.4 Altre riserve tecniche

La voce comprende la riserva di senescenza per il ramo malattia calcolata forfetariamente nella misura del 10% dei premi lordi dell'esercizio, relativi ai contratti aventi le caratteristiche di cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 175/1995. Tale riserva è ritenuta congrua in relazione alla durata ed alle caratteristiche dei contratti in portafoglio.

C.I.5 Riserve di Perequazione

Il conto accoglie gli importi di cui all'art. 37 del D. Lgs. 173/1997 e sono la riserva di compensazione del ramo credito di cui all'art. 24 del D. Lgs. 175/1995 come sostituito dall'art. 80 lettera b del D. Lgs. 173/1997, nonché la riserva di equilibrio per rischi di calamità naturali per i rami Infortuni, Corpi di veicoli terrestri, Corpi di veicoli aerei, Corpi di veicoli marittimi/lacustri e fluviali, Merci trasportate, Incendio ed elementi naturali, Altri Danni ai beni ed Assistenza di cui all'art. 12 D. Lgs. 691/1994 convertito con modificazioni nella legge n° 35/1995 e D.M. 705/96, attuativo.

C.II. Rami vita

Le riserve sono state calcolate considerando le polizze in vigore alla data di bilancio ed in base alla normativa vigente.

C.II.1 Riserve matematiche

Le riserve matematiche sono calcolate con il metodo prospettivo, secondo le basi tecniche del I° ordine adottate per il calcolo dei premi e sulla base dei premi puri.
Si evidenzia che nell'esercizio 2006 sono stati allineati i criteri di calcolo della riserva aggiuntiva per rischi finanziari, utilizzando la metodologia "C" prevista dalle "Linee guida su determinazione del rendimento prevedibile e riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse" formulate dall'Ordine Nazionale degli Attuari, in luogo della metodologia "B" utilizzata nel bilancio 2005.

C.II.2 Riserve premi delle assicurazioni complementari

Le riserve per frazioni di premio sono determinate analiticamente con il metodo del pro rata temporis. A seguito delle analisi effettuate non è stato necessario accantonare la riserva per rischi in corso, mentre è stato necessario accantonare le riserve sinistri.

C.II.3 Riserve per somme da pagare

Includono per i riscatti, le scadenze, i sinistri e le rendite, gli importi che sono stati definiti nell'ammontare ma al 31 dicembre 2006 non sono stati ancora pagati.

C.II.4 Riserve per partecipazione agli utili e ristorni

Tali riserve sono state appostate per tutte le forme assicurative in portafoglio che prevedono l'attribuzione di utili di mortalità sotto forma di bonus o altre forme.

C.II.5 Altre riserve tecniche

Tale voce comprende le riserve per le spese future di gestione, calcolate in base al caricamento di I° ordine indicato nelle note tecniche delle tariffe, per le polizze per le quali il periodo di pagamento premi è inferiore a quello di copertura assicurativa e per quelle ridotte o liberate.
Per tutti gli altri aspetti metodologici riguardanti il calcolo delle riserve tecniche di bilancio, ivi incluse le riserve aggiuntive, si rinvia alla Relazione dell'Attuario Incaricato.

D. RISERVE TECNICHE ALLORCHÈ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Per le polizze Unit-Linked le riserve matematiche di bilancio sono state calcolate in base al numero e al valore delle quote delle rispettive linee di investimento in vigore alla data di valutazione, ovvero al valore di mercato dei corrispondenti attivi a copertura.

Per le polizze Index-Linked le riserve matematiche di bilancio sono state calcolate in base al valore di mercato dei corrispondenti attivi a copertura.

Gli accantonamenti del ramo VI concernenti il Fondo Pensione Aperto sono stati determinati in base al numero e al valore delle quote delle rispettive Gestioni (linee di

investimento) in vigore alla data di valutazione, ovvero al valore di mercato dei corrispondenti attivi a copertura.

Per tutti gli altri aspetti metodologici riguardanti il calcolo delle riserve tecniche di bilancio, ivi incluse le riserve aggiuntive, si rinvia alla Relazione dell'Attuario Incaricato.

E. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Accolgono, negli Altri accantonamenti, gli stanziamenti ritenuti più congrui per passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile della quale a fine esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Non comprendono i fondi che hanno funzione correttiva di valori di voci dell'attivo patrimoniale.

In particolare:

- Fondo imposte: accoglie gli oneri fiscali prevedibili a fronte di poste che saranno tassate negli esercizi successivi (imposte differite) o derivanti da contenzioso tributario. Gli oneri tributari dell'esercizio sono contabilizzati nella voce Debiti per oneri tributari diversi.

- Altri accantonamenti: accoglie i prevedibili oneri di natura diversa e quelli derivanti da contenziosi in corso, analiticamente valutati per le singole posizioni.

G. DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ

Sono iscritti al loro valore nominale e rappresentano il debito della Società verso terzi.
In particolare, il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette le passività maturate nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre, in conformità alle leggi in vigore ed ai contratti collettivi di lavoro.

GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

Sono iscritti in bilancio al controvalore degli impegni assunti o delle garanzie prestate e ricevute.
La voce accoglie altresì gli altri conti d'ordine costituiti dai titoli di proprietà in deposito a custodia presso Istituti di credito nonché dai valori afferenti agli impegni per operazioni su titoli.

I . CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

I.1 PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

I premi contabilizzati lordi e ceduti comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio per i contratti di assicurazione, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati incassati, al netto degli annullamenti motivati da storni tecnici di singoli titoli emessi nell'esercizio nonché da variazioni di contratto, con o senza variazioni di premio, operate tramite sostituzioni o appendici.

La competenza d'esercizio è conseguita mediante la variazione degli importi della riserva premi lorda e ceduta.

Per i rischi assunti in riassicurazione, i ricavi ed i costi comunicati dalle cedenti e di competenza dell'esercizio in corso, ad eccezione di quelli relativi ai rapporti con le società del Gruppo, conformemente alla prassi comune, sono contabilizzati con un anno di ritardo rispetto a quello di competenza non essendo pervenuti alla data di redazione del bilancio tutti i dati necessari.

I.2 QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO

La quota dell'utile da trasferire è calcolata in aderenza a quanto stabilito dal relativo Provvedimento ISVAP n°1140-G dell'8 marzo 1999.

I.4 ONERI RELATIVI AI SINISTRI

Spese di liquidazione sinistri

Le spese di liquidazione includono tutti i costi riguardanti l'accertamento, la valutazione e la liquidazione dei danni nonché gli ammortamenti dei mobili ed attrezzature d'ufficio utilizzati dagli addetti alla gestione dei sinistri e i costi di struttura connessi all'attività di liquidazione dei sinistri.

Le spese sostenute per evitare e contenere i danni sono contabilizzate come spese dirette.

Le imputazioni ai singoli rami avvengono:

- in via diretta, sul singolo sinistro, per i costi relativi alle perizie tecniche e medico/legali finalizzate all'accertamento del danno;
- in via indiretta, per le spese dei liquidatori e per i costi comuni imputabili al servizio di liquidazione dei sinistri. L'attribuzione all'esercizio corrente o ai precedenti si basa sugli importi pagati dei sinistri.

II . CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

II.1 PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

I premi contabilizzati lordi e ceduti comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio per i contratti di assicurazione, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati incassati, al netto degli annullamenti motivati da storni tecnici di singoli titoli emessi nell'esercizio nonché da variazioni di contratto, con o senza variazioni di premio, operate tramite sostituzioni o appendici.

Per i rischi assunti in riassicurazione, i ricavi ed i costi comunicati dalle cedenti e di competenza dell'esercizio in corso, ad eccezione di quelli relativi ai rapporti con le società del Gruppo, conformemente alla prassi comune, sono contabilizzati con un anno di ritardo rispetto a quello di competenza non essendo pervenuti alla data di redazione del bilancio tutti i dati necessari.

II.5 ONERI RELATIVI AI PAGAMENTI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

Spese di liquidazione

Le spese di liquidazione includono le spese interne ed esterne sostenute per la gestione dei pagamenti e comprendono, in particolare, le spese per il personale che svolge le attività di gestione dei pagamenti stessi e gli ammortamenti dei mobili ed attrezzature d'ufficio da loro utilizzati.

II.12 QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO

La quota dell'utile trasferita è calcolata in aderenza a quanto stabilito dal relativo Provvedimento Isvap n° 1140-G dell'8 marzo 1999.

III . CONTO NON TECNICO

III.14 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E FISCALITÀ DIFFERITA

La società nel corso dell'esercizio ha proceduto autonomamente alla liquidazione delle imposte non avendo più i requisiti per la tassazione consolidata di gruppo a partire dal 20 dicembre 2005.

Sono inoltre rilevate le imposte anticipate e differite, calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra utile civilistico e fiscale, sorte o riversatesi nell'esercizio, interessando rispettivamente le attività diverse ed il fondo imposte.

L'informativa di cui all'art. 2427 comma 1, n. 14) del Codice Civile, unitamente al prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo sono riportati nelle Informazioni concernenti il conto non tecnico.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. si evidenziano e si illustrano le consistenze delle poste dell'attivo e del passivo e relative movimentazioni intervenute nell'anno, integrate dalle informazioni previste per le singole voci.

Secondo le disposizioni ancora applicabili del D. Lgs. 26 maggio 1997, n° 173, sono allegati i prospetti richiesti, debitamente compilati.

Gli importi sono riportati in migliaia di euro come disposto dall'art. 1, punto 1, del Provvedimento Isvap del 5 ottobre 1998 n° 1008/G.

B. ATTIVI IMMATERALI

Gli Attivi Immateriali ammontano complessivamente a 306.811 mila euro e sono costituiti per 35.207 mila euro da provvigioni di acquisizione da ammortizzare di cui 12.279 mila euro relative alla gestione vita e 22.928 mila euro alla gestione danni e per 10.583 mila euro da altri costi pluriennali, da ammortizzare in cinque e tre anni, di cui 7.390 mila euro sono relativi alla gestione danni e 3.193 mila euro alla gestione vita.

Fra gli Attivi immateriali figurano iscritti avviamenti per complessivi 347.309 mila euro derivanti principalmente dalle operazioni societarie concluse nel 2004. In particolare:

- la fusione per incorporazione di Meieaurora S.p.A. ha fatto emergere un disavanzo (imputato ad avviamento) di 236.044 mila euro dopo aver allocato 22.500 mila euro sugli immobili. Tale avviamento è ammortizzato in un periodo di venti anni ed iscritto per 177.033 mila euro alla sezione danni e per 59.011 mila euro alla sezione vita. Il residuo avviamento, dopo l'ammortamento di competenza del periodo, risulta pari a 200.637 mila euro di cui 150.478 mila euro iscritto alla sezione danni e 50.159 mila euro alla sezione vita;
- la fusione per incorporazione di Winterthur Vita S.p.A. ha determinato un disavanzo di 70.686 mila euro anch'esso attribuito ad avviamento che al 31 dicembre 2006, al netto delle quote di ammortamento ventennali, ammonta a 60.083 mila euro.

È terminato con l'esercizio corrente l'ammortamento dell'avviamento della Rappresentanza Generale di Winterthur Vita iscritto nel 1997 per 39.979 mila euro.

Lo scorso esercizio, in seguito all'acquisizione del portafoglio ex-Noricum Vita da Assicurazioni Internazionali di Previdenza, è stato iscritto un avviamento di 600 mila euro che, ammortizzato in quattro anni, al 31 dicembre 2006 risulta iscritto per 300 mila euro.

Le variazioni intervenute nell'esercizio degli attivi immateriali sono rappresentate nell'Allegato 4.

Per quanto concerne le provvigioni di acquisizione da ammortizzare, così come previsto dalla circolare ISVAP n. 183/92, sono di seguito indicate le variazioni:

PROVVIGIONI DI ACQUISIZIONE DA AMMORTIZZARE	31/12/2005	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2006
Provvigioni di acquisizione non ammortizzate alla chiusura dell'esercizio precedente	32.419		-15.522	16.897
Provvigioni da ammortizzare dell'esercizio		25.982	-7.672	18.310
Totale	**32.419**	**25.982**	**-23.194**	**35.207**

in migliaia di euro

Gli Altri costi pluriennali si sono così movimentati:

ALTRI COSTI PLURIENNALI	31/12/2005	INCREMENTI	DECREMENTI	QUOTA 2006	31/12/2006
Costo	55.532	1.751	-19.476		37.807
Ammortamenti	-40.420		19.434	-6.238	-27.224
Totale	**15.112**	**1.751**	**-42**	**-6.238**	**10.583**

in migliaia di euro

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze d'uso di software. Al 31 dicembre rimane iscritto il residuo da ammortizzare di 5.222 mila euro pagato nel corso del 2005 all'uscita di un amministratore a titolo di "patto di non concorrenza", della durata di cinque anni e ammortizzato per tale durata.

C. INVESTIMENTI

C.I Terreni e Fabbricati

Il valore degli immobili al 31 dicembre 2006 risulta pari a 37.710 mila euro al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.
La voce accoglie gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa e quelli posti al servizio di terzi.
Le variazioni nell'esercizio e il valore corrente dei terreni e fabbricati sono rappresentati nell'allegato 4. Riportiamo di seguito il dettaglio delle variazioni divise tra gli immobili uso impresa e quelli uso di terzi.

TERRENI E FABBRICATI	USO IMPRESA	USO TERZI	TOTALE
Saldo 01.01.2006	8.050	29.680	37.730
Acquisizioni e migliorie	110	867	977
Alienazioni (valore di realizzo)	-157	-1.858	-2.015
Plusvalenze da alienazione	115	1.156	1.271
Altri incrementi per cambio destinazione		2.677	2.677
Altri decrementi per cambio destinazione	-2.677		-2.677
Variazione f.do svalutazione			
Variazione f.do ammortamento	779	-1.032	-252
Totale a bilancio	**6.220**	**31.490**	**37.710**

in migliaia di euro

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate alcune alienazioni di unità immobiliari per un valore di realizzo complessivo di 2.015 mila euro che hanno consentito di realizzare plusvalenze nette per 1.271 mila euro.
Il prospetto seguente evidenzia gli importi delle rivalutazioni effettuate sui beni immobili, informazione richieste ai sensi della Legge 19.3.1983 n. 72:

RIVALUTAZIONI	IMPORTI
Rivalutazione ex lege 576/75	438
Rivalutazione ex lege 72/83	1.049
Rivalutazione ex previgente art. 2425 del Codice Civile	7.066
Rivalutazione ex lege 823/73	188
Rivalutazione ex art. 36 L. 295	1.049
Rivalutazione ex lege 413/91	4.113
TOTALE	**13.903**

In migliaia di euro

Si precisa che la valutazione dell'intero patrimonio immobiliare è aggiornata da perizie effettuate nel mese di marzo 2006.

C.II Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate

L'unica partecipazione detenuta dalla società al 31 dicembre 2006 è la partecipazione totalitaria nella Nuova Aurora Assicurazioni S.p.A., costituita il 29 dicembre 2006 con il versamento del capitale sociale di 5 milioni di euro rappresentativo di n° 5 milioni di azioni del valore unitario di 1 euro.

Le movimentazioni sintetiche relative agli investimenti presenti al 31 dicembre 2005 sono indicate nell'Allegato 5. Le informazioni relative alle società in oggetto sono contenute nell'Allegato 6 mentre le movimentazioni sono dettagliate nell'Allegato 7.

Le partecipazioni in società consociate ammontano complessivamente a 217.889 mila euro e comprendono:

- quota del 14,99% del capitale di Unipol Banca S.p.A. iscritta al valore di 180.587 mila euro;
- quota del 24,79% del capitale di SRS S.p.A. iscritta al valore di 9.225 mila euro;
- quota del 20,0% del capitale della Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. iscritta al valore di 24.002 mila euro;
- quota del 6,04% del capitale di Unisalute S.p.A. iscritta al valore di 4.075 mila euro.

Le operazioni effettuate nel periodo relativamente a questa categoria di partecipazioni si riferiscono a:

- aumento della quota di partecipazione in Unipol Banca S.p.A. in seguito all'attribuzione a capitale sociale del versamento in conto capitale di 94.951 mila euro effettuato in chiusura dello scorso esercizio;
- rettifica di valore per 2.091 mila euro di SRS S.p.A..

Le altre partecipazioni ammontano a 163.003 mila euro e comprendono:

- quota del 2,06% del capitale di Banca Popolare Italiana Soc. Coop. iscritta al valore di 154.899 mila euro, di cui in Gennaio 2007 è stata realizzata la cessione con la chiusura di un contratto di "Total Return Equity Swap" sottoscritto in dicembre 2006 con Mediobanca;
- quota del 3,76% del capitale di Earchimede S.p.A. iscritta al valore di 7.894 mila euro;
- quota del 9,35% del capitale di Cestar Srl iscritta al valore di 168 mila euro;
- quota del 8,21% del capitale di Uci Scarl iscritta al valore di 42 mila euro.

Le principali operazioni si riferiscono a:
- vendita di 146.320.000 azioni di BNL S.p.A. iscritta a 387.789 mila euro con la realizzazione di una plusvalenza di 40.197 mila euro;
- fusione per incorporazione di Reti Bancarie Holding S.p.A. in Banca Popolare Italiana Soc. Coop. al concambio di 1 azione BPI Soc. Coop. contro 5 azioni di Reti Bancarie S.p.A. e ripresa di valore pari a 12.735 mila euro;
- riduzione della partecipazione in Earchimede S.p.A. dal 7,91% al 3,76%;
- cessione della partecipazione del 5,76% in Rita S.r.l. iscritta a 327 mila euro con la realizzazione di una minusvalenza di 252 mila euro.

Tra le obbligazioni emesse da imprese del gruppo permangono iscritte obbligazioni non convertibili emesse da Unipol Banca S.p.A. per 2.000 mila euro a fronte di mutui concessi dalla stessa ai dipendenti della società per l'acquisto di immobili ad uso abitativo.
Le obbligazioni emesse da BNL S.p.A. iscritte al 31 dicembre 2005 tra le obbligazioni emesse da imprese del gruppo per 14.738 mila euro sono state in parte vendute e in parte riclassificate tra gli altri investimenti finanziari.

C.III Altri investimenti finanziari

Si riporta di seguito evidenza della ripartizione nelle diverse componenti degli Altri investimenti finanziari:

ALTRI INVESTIMENTI FINANZIARI	31/12/2006	31/12/2005
Azioni e quote	456.909	275.014
Quote di fondi comuni d'investimento	130.234	20.463
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	6.860.832	6.882.756
Finanziamenti	32.177	30.192
Altri investimenti finanziari	758.815	751.992
TOTALE ALTRI INVESTIMENTI FINANZIARI	**8.238.967**	**7.960.417**

in migliaia di euro

Per le voci Azioni e quote, Quote di fondi comuni di investimento, Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso e Altri Investimenti Finanziari, la ripartizione in base all'utilizzo, è sintetizzata nell'Allegato 8 mentre nell'Allegato 9 sono indicate le movimentazioni di quelle ad utilizzo durevole.

Le partecipazioni azionarie, valutate al minor valore tra costo di acquisto (costo medio ponderato) e la media aritmetica dei prezzi del mese di dicembre, comprendono minusvalenze da valutazione per 11.721 mila euro e riprese di valore per 11 mila euro.

La tabella seguente evidenzia le movimentazioni avvenute nella consistenza dei valori azionari:

AZIONI E QUOTE	VALORE DI BILANCIO
Consistenza all'inizio dell'esercizio	275.014
Acquisti e sottoscrizioni	2.002.086
Vendite e rimborsi	-1.857.803
Minusvalenze da negoziazione	-16.517
Plusvalenze da negoziazione	65.839
Rettifiche di valore	-11.721
Riprese di rettifiche di valore	11
CONSISTENZA AL 31.12.2006	**456.909**

in migliaia di euro

Le quote di fondi comuni di investimento scontano minusvalenze da valutazione per 519 mila euro.

La voce obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso comprende 23.250 mila euro imputati nel corso del periodo quale saldo positivo degli "scarti di emissione" maturati e 6.417 mila euro quale saldo negativo degli "scarti di negoziazione". Nel complesso le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso comprendono minusvalenze da valutazione per 75.394 mila euro e riprese di valore per 1.614 mila euro rispetto alla media dei prezzi di dicembre.
Il trasferimento di titoli obbligazionari al comparto durevole ha comportato la contestuale iscrizione di minusvalenze pari a 15.274 mila euro (2.940 mila euro sulla gestione danni e 12.334 mila euro sulla gestione vita).

La Società detiene 6.203.897 quote della società SOFIGEA Srl in liquidazione, iscritte in bilancio al valore di 1 centesimo di euro, per memoria, a seguito della svalutazione effettuata nei precedenti bilanci. In ottemperanza al D.M. 23.11.1990, comma 1, le somme recuperate dalla SOFIGEA sono riversate totalmente al "Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada" gestito dalla Consap.

Nell'esercizio 2006 si sono verificate le seguenti movimentazioni nella classe Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:

OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Consistenza all'inizio dell'esercizio	6.964.036	6.882.755
Acquisti e sottoscrizioni	12.282.151	11.524.682
Vendite e rimborsi	-11.571.698	-11.568.926
Trasferimenti a Classe C.II	14.558	14.480
Trasferimenti da Classe D	31.641	32.669
Scarti di emissione/negoziazione		8.560
Minusvalenze da negoziazione/rimborso		-22.162
Plusvalenze da negoziazione/rimborso		62.554
Rettifiche di valore		-75.394
Riprese di rettifiche di valore		1.614
CONSISTENZA AL 31.12.2006	**7.720.688**	**6.860.832**

in migliaia di euro

In relazione alle Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso si segnalano le seguenti posizioni significative:

Enti emittenti (in migliaia di euro)	**Valori di bilancio**
Titoli emessi dallo stato	4.397.042
Corsair Finance Ltd	511.296
Deutsche Bank	457.209
Dali Capital	159.319
Mediobanca	96.854
Unicredito	92.556
Banca Popolare di Verona	89.283
Royal Bank of Scotland	86.230
UBS Fin	67.451
HBOS Plc	52.124
Citibank	44.667
Credit Suisse	44.253
Societe Generale	41.999
Bca Intesa	34.687
Goldman Sachs	33.104
Signum Plc	28.568
Lehman Brothers	22.999
SPaolo Imi	22.931
Barclays Bk Plc	18.894
Merrill Lynch	12.578
Eurohypo AG	11.569
Ing Groep	10.652
Deutsche Post	9.977
Altri diversi	448.319
Totale quotati	**6.794.561**
Societe Generale	14.130
Enel	13.438
Islandsbanki HF	8.506
Mutual Fund Bansket Inv.	7.720
Merrill Lynch	6.528
Bear Stearns	4.065
Banca Intesa	1.743
S.Paolo Imi	1.111
Altri diversi	9.030
Totale non quotati	**66.271**
OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI TITOLI A REDDITO FISSO	**6.860.832**

Sono presenti nel portafoglio obbligazionario alcuni titoli con clausola di subordinazione per i quali si evidenziano le caratteristiche principali nella tabella seguente.

I livelli di subordinazione sono:

- Lower Tier II: crediti immediatamente successivi ai creditori principali (senior);
- Upper Tier II: creditori subordinati ai precedenti per i quali sussiste la possibilità di differimento nel pagamento delle cedole;
- Tier I: crediti subordinati a qualsiasi altro strumento di debito senior o subordinato, con la possibilità di mancato pagamento della cedola;

ENTE EMITTENTE	VALUTA	VALORE DI CARICO AL 31/12/06	TASSO DI INTERESSE	SCADENZA	RIMBORSO ANTICIPATO	LIVELLO DI SUBORDINAZIONE
Abn Amro	EUR	7.668	Fisso	10/03/16	Sì	Tier I
Allied Iri	EUR	5.015	Indicizzato	23/12/15	Sì	Lower Tier II
B.CA POP EMILIA ROM	EUR	12.986	Indicizzato	23/03/16	Sì	Lower Tier II
BANCO SABADELL	EUR	6.992	Indicizzato	25/05/16	Sì	Lower Tier II
Banco Santander	EUR	9.966	Indicizzato	03/03/16	Sì	Tier I
Barclays	EUR	3.894	Fisso	15/12/14	No	Tier I
Bca Antonveneta	EUR	3.032	Indicizzato	23/04/13	Sì	Lower Tier II
Bk of America	EUR	9.863	Fisso	28/03/18	Sì	Lower Tier II
Bnl	EUR	499	Indicizzato	19/06/07	No	Lower Tier II
Calyon	EUR	4.809	Fisso	09/11/15	Sì	Tier I
Citibank	EUR	7.755	Fisso	30/11/12	No	Lower Tier II
Comit	EUR	310	Indicizzato	01/12/07	Sì	Lower Tier II
Comit	EUR	1.842	Indicizzato	01/02/08	Sì	Lower Tier II
Comit	EUR	1.032	Indicizzato	01/06/08	Sì	Lower Tier II
Den Norske	EUR	5.027	Indicizzato	15/09/08	No	Lower Tier II
Den Norske	EUR	7.018	Indicizzato	18/10/16	Sì	Lower Tier II
Deutsche Bank	EUR	3.011	Indicizzato	20/09/16	Sì	Lower Tier II
Deutsche Bank	EUR	832	Fisso	31/1/11	Sì	Lower Tier II
Deutsche Post	EUR	9.977	Indicizzato	04/11/15	Sì	Lower Tier II
EUROHYPO AG	EUR	11.569	Fisso	25/04/12	No	Lower Tier II
Fortis Fin	EUR	2.993	Indicizzato	14/02/18	Sì	Lower Tier II
Halifax Bank of Scotland	EUR	5.095	Fisso	12/03/14	Sì	Upper Tier II
Halifax Bank of Scotland	EUR	10.054	Indicizzato	01/09/16	Sì	Upper Tier II
Halifax Bank of Scotland	EUR	18.094	Indicizzato	13/03/49	Sì	Upper Tier II
Ing Bank	EUR	5.657	Fisso	16/09/15	Sì	Lower Tier II
Ing Groep	EUR	4.995	Indicizzato	18/03/16	Sì	Lower Tier II
J.P Morgan	EUR	3.906	Fisso	15/03/13	Sì	Lower Tier II
Landsbanki Islands	EUR	4.942	Indicizzato	23/03/15	Sì	Lower Tier II
Lloyds	EUR	5.280	Fisso	17/11/14	Sì	Upper Tier II
Mediobanca	EUR	9.987	Indicizzato	11/10/16	Sì	Lower Tier II
Nordea Bk	EUR	4.497	Indicizzato	08/03/16	Sì	Lower Tier II
Royal Bank of Scotland	EUR	5.204	Fisso	02/07/14	Sì	Tier I
Royal Bank of Scotland	EUR	15.274	Indicizzato	3/7/14	Sì	Upper Tier II
S.Paolo Imi	EUR	9.974	Indicizzato	17/04/16	Sì	Lower Tier II
S.Paolo Imi	EUR	9.963	Indicizzato	20/02/18	Sì	Lower Tier II
Soc.Generale	EUR	5.037	Indicizzato	15/03/11	No	Lower Tier II
Svenska bank	EUR	9.660	Fisso	16/12/15	Sì	Lower Tier II
UBS Fin.	EUR	17.454	Fisso	24/07/09	Sì	Lower Tier II
UBS Fin.	EUR	86	Fisso	23/02/10	Sì	Lower Tier II
UBS Fin.	EUR	11.617	Fisso	15/02/11	Sì	Lower Tier II
Unicredito	EUR	366	Indicizzato	19/12/07	Sì	Lower Tier II
Unicredito	EUR	10.499	Fisso	01/02/16	No	Lower Tier II

Le variazioni della voce finanziamenti sono indicate nell'Allegato 10.

La voce finanziamenti è composta da prestiti su polizze per 28.790 mila euro, mutui e prestiti con garanzia reale per 583 mila euro e altri mutui e prestiti per 2.804 mila euro.

Gli investimenti finanziari diversi si riferiscono per lo più ad operazioni “pronti contro termine” per un importo complessivo di 757.700 mila euro, tutte effettuate con la controparte Unipol Banca S.p.A.. Il valore residuale è costituito da premi su operazioni in derivati per 1.116 mila euro.

In dettaglio questi ultimi si riferiscono a:

- premi su opzioni call su panieri di azioni per 824 mila euro al netto di rettifiche di valore per 69 mila euro e riprese di valore per 2 mila euro;
- premi su interest rate cap per 292 mila euro;

C.IV Depositi presso imprese cedenti

I depositi cauzionali relativi al lavoro indiretto al 31 dicembre sono pari a 505 mila euro contro 530 mila euro dell’esercizio precedente. Trattasi di depositi a garanzia presso le imprese cedenti costituiti al fine di far fronte ai rischi assunti in riassicurazione.

D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Tali investimenti ammontano al 31 dicembre 2006 a 676.977 mila euro (672.128 mila euro alla fine dell’anno precedente) e sono stati effettuati con riferimento agli impegni previsti da contratti unit e index linked e dal fondo pensione rappresentati dalle riserve tecniche iscritte nell’apposita voce del passivo.

L’Allegato 11 riporta, per ciascuna tipologia di prodotto, le attività relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento.
Nell’Allegato 12 è riportato il dettaglio per categoria di attività degli investimenti relativi al Fondo Pensione Aperto Aurora Previdenza.

Nel corso dell’esercizio l’eccedenza di attività non più rappresentative degli impegni tecnici, derivanti prevalentemente da operazioni di riscatti su polizze Index Linked, per un importo di 32.669 mila euro, sono state trasferite dalla Classe D.I alla classe C.

D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

D.I Rami Danni

La riserva premi a carico dei riassicuratori al 31 dicembre 2006 ammonta a 48.107 mila euro contro 51.888 mila euro dell’esercizio precedente mentre la riserva sinistri al 31 dicembre 2006 ammonta a 290.259 mila euro contro 276.419 mila euro dell’esercizio precedente. La composizione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori è così dettagliata per i diversi rami esercitati e per tipologia:

RAMO	RISERVA PREMI 31/12/2006	RISERVA SINISTRI 31/12/2006	RISERVA PREMI 31/12/2005	RISERVA SINISTRI 31/12/2005
Infortuni	4.651	13.245	5.474	21.176
Malattia	3	2.497	0	5.432
Corpi di veicoli terrestri	0	274	0	494
Corpi di veicoli ferroviari	7	1	6	0
Corpi di veicoli aerei	36	158	1	157
Corpi di veicoli marittimi	0	1.251	0	1.537
Merci trasportate	0	2.114	0	3.015
Incendio ed elementi naturali	19.578	52.975	25.121	53.022
Altri danni ai beni	3.547	28.139	3.344	25.192
R.C. autoveicoli	4.705	67.703	0	49.254
R.C. aeromobili	5	0	4	0
R.C. veicoli marittimi	0	0	0	0
R.C. generale	1.111	78.970	1.303	81.481
Credito	0	15	0	36
Cauzione	12.471	34.453	14.756	27.749
Perdite pecuniarie	0	531	0	1.091
Tutela legale	0	5.827	0	4.993
Assistenza	1.993	2.106	1.879	1.790
TOTALE	**48.107**	**290.259**	**51.888**	**276.419**

in migliaia di euro

D.II Rami Vita

Le riserve a carico dei riassicuratori al 31 dicembre 2006 ammontano a 118.982 mila euro contro 118.230 mila euro dell'esercizio precedente.

La composizione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori è così dettagliata per i diversi rami esercitati e per tipologia:

RISERVE TECNICHE PER RAMO	31/12/2006	31/12/2005
Riserve matematiche di cui:	**115.654**	**115.733**
- Ramo I	101.437	103.202
- Ramo V	14.217	12.531
Riserva per somme da pagare di cui:	**3.326**	**2.495**
- Ramo I	3.326	2.495
- Ramo V	0	0
Riserva premi delle assicurazioni complementari di cui:	**2**	**2**
- Ramo I	2	2
- Ramo V	0	0
TOTALE	**118.982**	**118.230**

in migliaia di euro

E. CREDITI

Nei primi mesi del 2007 non si sono rilevate particolari difficoltà nell'incasso di crediti iscritti al 31 dicembre 2006.

CREDITI	31/12/2006	31/12/2005
Crediti derivanti da operazioni di Assicurazione diretta	462.409	464.468
Crediti derivanti da operazioni di Riassicurazione	58.352	53.559
Altri crediti	92.916	97.932
TOTALE CREDITI	**613.677**	**615.959**

in migliaia di euro

E.I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

L'importo totale della voce, al netto delle svalutazioni effettuate per complessivi 8.484 mila euro, al 31 dicembre 2006 ammonta a 462.409 mila euro contro 464.468 mila euro dell'esercizio precedente (8.706 mila euro di svalutazioni).

Nella voce sono compresi:

E.I.1 Assicurati per premi dell'esercizio e di esercizi precedenti

Tali crediti ammontano a 194.597 mila euro, di cui 172.354 mila euro riferiti alla gestione danni (al netto di svalutazioni pari a 1.556 mila euro) e 22.243 mila euro alla gestione vita. Al 31 dicembre 2005 erano pari a 179.314 mila euro nei rami danni (al netto del fondo svalutazione crediti di 1.788 mila euro) e a 31.295 mila euro nei rami vita per un valore complessivo di 210.609 mila euro.
La svalutazione per inesigibilità, è stata imputata nel conto economico alla voce Altri Oneri Tecnici.

E.I.2 Intermediari di assicurazione

Tali crediti ammontano a 226.349 mila euro, al netto del fondo svalutazione pari a 5.553 mila euro, contro 212.356 mila euro dell'esercizio precedente, al netto di fondo svalutazione di 4.753 mila euro. I crediti si riferiscono per 192.095 mila euro alla gestione danni (al netto del fondo svalutazione di 4.459 mila euro) e per 34.254 mila euro alla gestione vita (al netto del fondo svalutazione di 1.094 mila euro).
In tale voce sono compresi anche i crediti verso gli intermediari cessati dall'incarico.

E.I.3 Compagnie – Conti correnti.

Tali crediti, che rappresentano sostanzialmente i saldi di coassicurazione, alla chiusura dell'esercizio 2006 ammontano a 5.449 mila euro, al netto del fondo svalutazione pari a 1.375 mila euro, e si riferiscono alla gestione danni per 5.097 mila euro e alla gestione vita per 353 mila euro. Alla chiusura dell'esercizio 2005, la voce ammontava a 6.511 mila euro, al netto di svalutazioni per crediti inesigibili pari a 2.165 mila euro riferita esclusivamente alla gestione danni.

E.I.4 Assicurati e terzi per somme da recuperare

Tali crediti ammontano a 36.013 mila euro e sono iscritti al presumibile valore di realizzo contro un saldo di 34.992 mila euro alla chiusura dell'esercizio precedente.

E. II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione nei confronti di Compagnie di assicurazione e riassicurazione e intermediari

I crediti nei confronti dei riassicuratori per saldi da incassare ammontano complessivamente a 58.352 mila euro e sono al netto del relativo fondo svalutazione ammontante a 4.546 mila euro. Al 31 dicembre 2005, ammontavano a 53.559 mila euro, al netto di svalutazioni per 3.482 mila euro.

E. III Altri Crediti

Gli altri crediti ammontano a 92.916 mila euro, al netto di svalutazioni per 3.206 mila euro, mentre al termine dello scorso esercizio ammontavano a 97.932 mila euro, scontando una svalutazione per 3.311 mila euro.

La voce altri crediti risulta così dettagliata:

DETTAGLIO ALTRI CREDITI	31/12/2006	31/12/2005
Crediti verso l'erario (inclusi interessi ove maturati)	78.462	73.111
Crediti per anticipazioni imposta TFR (art. 3 ex lege 662 23/12/96 e succ. mod.)	0	468
Crediti per affitti in corso di riscossione	244	231
Crediti per anticipi a dipendenti	1.822	2.256
Crediti verso clienti	1.058	11.177
Altri crediti diversi	11.330	10.689
TOTALE ALTRI CREDITI	**92.916**	**97.932**

in migliaia di euro

L'incremento dei crediti verso l'Erario è principalmente dovuto ai crediti d'imposta sulle riserve matematiche e ai crediti per ritenute alla fonte su azioni quotate in mercati esteri.
I crediti verso clienti si riducono nel 2006 a 1.058 mila euro in seguito all'incasso dei saldi relativi alla vendita di immobili effettuata in chiusura dello scorso esercizio.
Tra gli altri crediti diversi l'importo più rilevante si riferisce a dividendi su fondi ETF contabilizzati per competenza nell'esercizio corrente per 6.492 mila euro e accreditati dalla banca nei primi giorni del 2007.

F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

La macroclasse, al 31 dicembre 2006, ammonta a 1.560.681 mila euro contro 1.264.293 mila euro del 2005, al netto dei relativi fondi rettificativi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	31/12/2006	31/12/2005
Attivi materiali e scorte	16.102	17.791
Disponibilità liquide	1.456.034	1.177.738
Altre attività	88.545	68.764
TOTALE ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	**1.560.680**	**1.264.293**

in migliaia di euro

F.I Attivi Materiali e Scorte

Gli attivi materiali e scorte sono pari a 16.102 mila euro e si sono movimentati come di seguito illustrato.

ATTIVI MATERIALI E SCORTE	31.12.2005	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	31.12.2006
Mobili, macchine ufficio, mezzi di trasporto interni	12.285	2.728	-131	-3.651	11.231
Beni mobili iscritti nei pubblici registri	213	241	-36	-105	313
Impianti ed attrezzature	5.293	306	-1	-1.040	4.558
TOTALE	**17.791**	**3.275**	**-168**	**-4.796**	**16.102**

in migliaia di euro

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono per lo più all'acquisto di hardware e ad insegne per la rete agenziale.

F. II Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 1.456.033 mila euro, contro 1.177.738 mila euro del 2005. Il saldo al 31 dicembre 2006, come per l'esercizio precedente, è principalmente dovuto alla gestione di "denaro caldo".

F.IV Altre Attività

Le altre attività ammontano a 88.545 mila euro contro 68.764 mila euro dello scorso esercizio e sono riferite interamente alla voce delle Attività diverse così composta:

ATTIVITA' DIVERSE	31/12/2006	31/12/2005
Imposte anticipate	37.586	34.505
Provvigioni su premi in sospeso	336	311
Provvigioni da recuperare	5	60
Strumenti finanziari derivati	2.089	13.226
Conto di collegamento danni/vita	6.190	245
Altre attività diverse	42.339	20.417
TOTALE ALTRE ATTIVITA' – ATTIVITA' DIVERSE	**88.545**	**68.764**

in migliaia di euro

Le imposte anticipate sono calcolate con riferimento ai fondi svalutazione e rischi/oneri tassati, alle riserve tecniche tassate in via anticipata e alle minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni non immobilizzate per le quali la società ha ragionevole certezza del recupero in considerazione dei piani pluriennali di sviluppo.
Nel prospetto seguente si rappresenta la movimentazione dell'esercizio.

IMPOSTE ANTICIPATE	
Esistenza iniziale	34.505
Altre variazioni dell'esercizio	192
Incrementi dell'esercizio	14.846
Utilizzi dell'esercizio	-11.957
TOTALE	**37.586**

in migliaia di euro

Tra le attività diverse sono comprese partite relative a strumenti derivati per 2.089 mila euro in riduzione rispetto ai 13.226 mila euro dell'esercizio precedente in seguito alla chiusura di due posizioni rilevanti di Interest Rate Swap per 10.628 mila euro.
Il saldo di fine esercizio si riferisce a:

- riprese di valore su Interest Rate Swap per 1.235 mila euro;
- operazioni di valuta a termine per 854 mila euro.

Il conto di collegamento, al 31 dicembre 2006, ammonta a 6.190 mila euro a credito della gestione Danni mentre il corrispondente importo al 31 dicembre 2005 ammontava a 245 mila euro a credito della gestione Vita.

Gli importi più significativi compresi tra le altre attività diverse si riferiscono a rimesse agenziali regolate nei primi giorni dell'esercizio successivo per 16.246 mila euro, saldi di operazioni di gerenza per 10.314 mila euro e pignoramenti per sinistri per 6.617 mila euro.

G. RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti ammontano complessivamente a 101.418 mila euro, così costituiti:

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/2006	31/12/2005
Ratei attivi per interessi su titoli	101.077	76.613
Ratei attivi per canoni di locazioni	2	267
Altri ratei e risconti	339	103
TOTALE RATEI E RISCONTI	**101.418**	**76.983**

in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale di Aurora Assicurazioni S.p.A., costituito da n° 919.802.899 azioni ordinarie del valore nominale di 0,27 euro ciascuna, ammonta complessivamente a 248.347 mila euro destinato per 212.009 mila euro all'esercizio delle assicurazioni danni e per 36.338 mila euro all'esercizio delle assicurazioni vita.

Il capitale sociale di 248.347 mila euro risulta così composto:

NUMERO AZIONI	DETENUTE DA:	%
613.144.541	Unipol Assicurazioni S.p.A.	66,66
91.888.310	Kora S.p.A.	9,99
91.888.310	Ariete S.p.A.	9,99
64.585.214	Finsoe S.p.A.	7,02
58.296.524	Altri azionisti	6,34
919.802.899	**TOTALE**	**100,00**

Il patrimonio netto di Aurora Assicurazioni S.p.A., prima del risultato di periodo, ammonta a 955.315 mila euro, attribuito per 583.312 mila euro alla gestione danni e 372.003 mila euro alla gestione vita, e le variazioni complessivamente intervenute nel periodo sono state le seguenti:

in migliaia di euro

PATRIMONIO NETTO	31/12/2005	DESTINAZIONE UTILE 2005 (1)	31/12/2006
Capitale sociale	248.347		248.347
Riserva legale	24.017	8.707	32.724
Riporto utili esercizi precedenti	67.482	27.433	94.915
Riserva Straordinaria	31.787		31.787
Riserva per acquisto azioni controllante	70.000		70.000
Avanzo da fusione	78.772		78.772
Riserva sovrapprezzo	342.132		342.132
Versamento in conto capitale	26.637		26.637
Riserva rivalutazione ex lege n. 413/91	18.316		18.316
Fondo Organizzazione nuovi rami	2.066		2.066
Riserva disponibile a copertura perdite	9.217		9.217
Riserva utili cambi art. 2426 c. 8bis C.C.	370	32	402
Risultato 2005	174.143	-174.143	0
TOTALE CAPITALE E RISERVE	**1.093.286**	**137.971**	**955.315**
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			**162.546**
TOTALE PATRIMONIO NETTO			**1.117.861**

(1) Dopo l'Assemblea degli azionisti di Aurora Assicurazioni tenuta il 20 aprile 2006 che ha deliberato la distribuzione di un dividendo unitario pari a euro 0,15 per azione per complessivi 137.971 mila euro.

Nel prospetto seguente si evidenzia la disponibilità e la distribuibilità delle riserve di patrimonio netto nonché gli utilizzi effettuati nell'esercizio e nei tre precedenti:

	IMPORTO	POSSIBILE UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZI EFFETTUATI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	**248.347**				
Riserve di capitale:					
- riserva sovrapprezzo	342.132	A, B, C	342.132		
- versamento in c/capitale	26.637	A, B, C	26.637		12.795
- riserva disponibile a copertura perdite	9.217	A, B,	9.217		
- riserva di rivalutazione ex lege 413/91	18.316	A, B, C	18.316		
Riserve di utili:					
- riserva legale	32.724	B	32.724		
- avanzo da fusione	78.772	A, B, C	78.772		
- riserva per acquisto azioni controllante	70.000	A, B, C	70.000		
- riserva straordinaria	31.787	A, B, C	31.787		
- fondo organizzazione nuovi rami	2.066	A, B, C	2.066		
- riserva utili cambi art. 2426 c. 8bis c.c.	402	A, B	402		
-riporto utili esercizi precedenti	94.915	A, B, C	94.915		
TOTALE	**955.315**		**706.968**		**12.795**
Quota non distribuibile			59.288		
Residua quota distribuibile			**647.680**		

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

B. PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non esistono passività a questo titolo.

C. RISERVE TECNICHE

C.I Rami danni

Al 31 dicembre 2006 la riserva premi, comprensiva di quella relativa al lavoro indiretto, ammonta a 869.905 mila euro, contro 825.053 mila euro dell'esercizio precedente e comprende 10.548 mila euro di riserva per rischi in corso.
In dettaglio tale componente di riserva è pari a 2.158 mila euro per il ramo Malattia, a 220 mila euro per il ramo Corpi di Veicoli Marittimi, a 2.481 mila euro per il ramo Altri danni ai beni e a 5.689 mila euro per il ramo R.C. Generale.

La riserva sinistri al 31 dicembre 2006 ammonta a 3.436.605 mila euro di cui 163.281 mila euro come riserva per sinistri tardivi e 187.068 mila euro come riserva per spese di liquidazione. Al 31 dicembre dell'esercizio precedente ammontava a 3.342.874 mila euro.

Le variazioni delle riserve tecniche sono dettagliate nell'Allegato 13.

Le riserve tecniche al lordo del ceduto, iscritte alle righe 112 e 113 dell'allegato I, sono ripartite tra i rami e per tipologia come da tabella seguente:

RAMO	RISERVA PREMI 31/12/2006	RISERVA SINISTRI 31/12/2006	RISERVA PREMI 31/12/2005	RISERVA SINISTRI 31/12/2005
Infortuni	83.842	131.388	80.220	136.806
Malattia	18.628	36.648	16.414	43.291
Corpi veicoli terrestri	74.091	46.047	70.686	43.219
Corpi veicoli ferroviari	11	3	11	0
Corpi veicoli aerei	70	344	5	404
Corpi veicoli marittimi	1.506	5.252	1.403	5.439
Merci trasportate	2.199	15.705	2.275	19.966
Incendio ed elementi naturali	88.319	102.931	86.824	111.161
Altri danni ai beni	67.960	78.323	60.172	82.511
Responsabilità civile autoveicoli	411.944	2.187.028	397.385	2.131.695
Responsabilità civile aeromobili	23	18	21	92
Responsabilità civile veicoli marittimi	768	3.642	742	3.990
Responsabilità civile generale	73.574	751.899	61.528	696.561
Credito	0	835	1	942
Cauzioni	21.518	56.386	22.930	48.469
Perdite pecuniarie	11.937	10.220	12.394	9.722
Tutela legale	4.506	7.596	3.774	6618
Assistenza	9.009	2.340	8.268	1.988
TOTALE	**869.905**	**3.436.605**	**825.053**	**3.342.874**

in migliaia di euro

Le altre riserve tecniche ammontano a 4.522 mila euro e sono interamente riferite alla riserva di senescenza del ramo Malattia. Al 31 dicembre 2005 tale riserva ammontava a 4.533 mila euro.

Le riserve di perequazione ammontano a 5.398 mila euro, contro 4.987 mila euro dell'esercizio precedente, e sono riferite interamente alle riserve di equilibrio come da D.Lgs. 19 novembre 1996, n. 705.

RAMO	31/12/2006	31/12/2005
Infortuni	1.956	1.937
Corpi di veicoli terrestri	1.446	1.127
Corpi di veicoli aerei	0	0
Corpi di veicoli marittimi	8	8
Merci trasportate	402	374
Incendio ed elementi naturali	703	670
Altri danni ai beni	533	520
Credito	0	0
Perdite pecuniarie	2	2
Assistenza	348	349
TOTALE RISERVE DI PEREQUAZIONE	**5.398**	**4.987**

in migliaia di euro

C.II Rami vita

Ammontano al 31 dicembre complessivamente a 5.627.890 mila euro (5.751.720 mila euro al 31 dicembre 2005) e la composizione, per ramo esercitato nonché per tipologia, è indicata nella seguente tabella:

RISERVE TECNICHE PER RAMO	31/12/2006	31/12/2005
RISERVE MATEMATICHE di cui:	**5.502.237**	**5.673.060**
- Ramo I	4.098.425	3.991.774
- Ramo III	1.402	970
- Ramo V	1.402.296	1.680.238
- Ramo VI	114	78
RISERVA PER SOMME DA PAGARE di cui:	**82.115**	**36.493**
- Ramo I	38.658	33.020
- Ramo III	42.695	2.385
- Ramo V	638	693
- Ramo VI	124	395
RISERVA PREMI DELLE ASSICURAZIONI COMPLEMENTARI di cui:	**430**	**433**
- Ramo I	425	411
- Ramo III	5	22
- Ramo V	0	0
- Ramo VI	0	0
ALTRE RISERVE TECNICHE di cui:	**43.120**	**41.734**
- Ramo I	28.912	29.007
- Ramo III	8.636	7.041
- Ramo V	5.572	5.686
- Ramo VI	0	0
TOTALE RISERVE TECNICHE di cui:	**5.627.902**	**5.751.720**
- Ramo I	4.166.420	4.054.211
- Ramo III	52.738	10.418
- Ramo V	1.408.506	1.686.617
- Ramo VI	238	473

in migliaia di euro

La variazione nella riserva per somme da pagare sul ramo III è da imputarsi alla liquidazione di una Index avvenuta negli ultimi giorni del 2006.
Le Altre riserve tecniche si riferiscono interamente alla Riserva per spese di gestione.
Le variazioni delle riserve tecniche sono dettagliate nell'Allegato 14.

D. RISERVE TECNICHE ALLORCHÉ IL RISCHIO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Le riserve tecniche, riferite a contratti unit e index linked nonché a fondi pensione, ammontano al 31 dicembre 2006 a 676.977 mila euro, contro 672.128 mila euro al 31 dicembre 2005 e sono riferite rispettivamente a polizze Index Linked per 532.034 mila euro, a polizze Unit Linked per 134.633 mila euro e Fondi Pensione per 10.310 mila euro.

A fronte di questi impegni, derivanti da contratti il cui rendimento viene determinato in funzione di attivi di riferimento per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono stati effettuati investimenti per 676.977 mila euro.

E. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri ammontano a 50.635 mila euro, contro 58.956 mila euro dell'esercizio precedente. Le variazioni nel complesso sono elencate nell'Allegato 15.

In dettaglio si sono registrate le seguenti movimentazioni:

DESCRIZIONE	31/12/2005	ACCANTONAMENTO	UTILIZZI	31/12/2006
Agenti per cause	5.242	1.720	-259	6.703
Personale per cause	3.059	828	-599	3.288
Inquilini per cause	234	25	-137	122
Pratiche diverse al contenzioso	1.019	98	-326	791
Fondo organizzazione	129			129
Passività potenziali	8.987	4.855	-4.023	9.819
Fondo imposte	40.286	1.183	-11.686	29.783
TOTALE	**58.956**	**8.709**	**-17.030**	**50.635**

in migliaia di euro

Gli accantonamenti più consistenti dell'esercizio si riferiscono all'adeguamento del fondo a fronte del contenzioso con gli agenti per 1.720 mila euro e a passività potenziali per 4.730 mila euro. Tra queste ultime gli importi principali si riferiscono a 2.313 mila euro per possibili reclami da parte degli assicurati in merito all'inadempienze dei termini previsti dalla Legge 57/2001 e al mancato rilascio dell'attestato di rischio e a 2.335 mila euro per oneri per il personale che ha già concordato l'uscita dalla Compagnia.

La movimentazione del Fondo imposte è riferita essenzialmente alle rilevazioni delle imposte differite sorte nell'anno (accantonamenti) e reversal degli anni precedenti (utilizzi), come evidenziato nel prospetto seguente.

IMPOSTE DIFFERITE	
Esistenza iniziale	40.280
Altre variazioni dell'esercizio	-670
Incrementi dell'esercizio	-905
Utilizzi dell'esercizio	-8.927
TOTALE	**29.778**

in migliaia di euro

G. DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ

I debiti e le altre passività ammontano a 443.034 mila euro, contro 284.575 mila euro dell'esercizio precedente, e sono così dettagliati:

DEBITI E ALTRE PASSIVITA'	31/12/2006	31/12/2005
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	33.034	36.933
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	5.588	12.367
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	30.755	33.124
Altri debiti	222.818	84.521
Prestiti diversi e altri debiti finanziari	0	119
Altre passività	150.839	117.511
TOTALE DEBITI E ALTRE PASSIVITA'	**443.034**	**284.575**

in migliaia di euro

G.I Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Al 31 dicembre 2006 i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano complessivamente a 33.034 mila euro contro 36.933 mila euro dell'esercizio precedente. Tale saldo comprende, al 31 dicembre 2006, 5.399 mila euro di debiti verso Intermediari di assicurazione, contro 9.297 mila euro al 31 dicembre 2005, e 24.109 mila euro per debiti verso compagnie conti correnti per saldi di coassicurazione, contro un debito di 22.481 presente al 31 dicembre 2005.

G.II Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti nei confronti dei riassicuratori per saldi da regolare ammontano a 5.588 mila euro contro 12.367 dell'esercizio precedente.

G. VI Prestiti diversi ed altri debiti finanziari

Tale voce comprendeva, al 31 dicembre 2005, quote di premi incassati, di competenza di esercizi successivi, di Interest Rate Swap per 119 mila euro. Nell'esercizio corrente non sono presenti tali tipologie di debito.

G. VII Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta a 30.755 mila euro contro 33.124 mila euro dell'esercizio precedente.
La relativa variazione è dettagliata nell'Allegato 15.

G.VIII Altri Debiti

Gli altri debiti al 31 dicembre 2006 ammontano a 222.818 mila euro contro 84.521 mila euro dell'esercizio precedente.

ALTRI DEBITI	31/12/2006	31/12/2005
Debiti per imposte a carico di assicurati	41.046	37.941
Debiti per oneri tributari diversi	6.070	11.554
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	2.756	3.354
Debiti diversi	172.946	31.672
TOTALE ALTRI DEBITI	**222.818**	**84.521**

in migliaia di euro

Nella voce degli oneri tributari diversi è compreso l'onere dell'esercizio per Ires ed Irap al netto degli acconti pagati.

La notevole variazione dei debiti diversi che si manifesta nel 2006 è dovuta all'incasso, in chiusura di esercizio, dell'anticipazione in conto vendita della partecipazione in Banca Popolare Italiana Soc. Coop. per 146.291 mila euro.

Il saldo residuo dei debiti diversi comprende debiti per dividendi non ancora riscossi per 11.651 mila euro, debiti verso fornitori per 5.775 mila euro, debiti verso la cassa previdenza agenti per 4.430 mila euro.

G. IX Altre Passività

Le altre passività ammontano al 31 dicembre 2006 a 150.839 mila euro contro 117.511 mila euro dell'esercizio precedente.
Tale voce comprende le provvigioni per premi in corso di riscossione per 24.520 mila euro e passività diverse per 126.319 mila euro, così composte:

PASSIVITA' DIVERSE	31/12/2006	31/12/2005
Premi in sospeso	1.848	4.919
Accantonamenti spese del personale	11.965	10.390
Accantonamenti fatture da ricevere	9.409	9.635
Accant.to cassa previdenza e f.do pensione agenti	2.760	2.750
Accantonamenti rappels	35.699	33.645
Somme da recuperare da riassicuratori	1.776	1.836
Svalutazione strumenti derivati	19.421	8.957
Conto di collegamento	6.190	245
Passività varie	37.252	19.253
TOTALE PASSIVITA' DIVERSE	**126.320**	**91.630**

in migliaia di euro

La svalutazione di strumenti derivati si riferisce a:
- interest rate swap per 18.962 mila euro;
- interest rate cap per 292 mila euro;
- operazioni di valuta a termine per 167 mila euro.

Il conto di collegamento, al 31 dicembre 2006, ammonta a 6.190 mila euro a debito della gestione vita mentre il corrispondente importo al 31 dicembre 2005 pari a 245 mila euro risultava a debito della gestione danni.

Tra le passività varie emerge l'importo di 31.778 mila euro sorto dalla liquidazione di alcune Unit-Linked con contemporanea assegnazione a nuove linee in chiusura di esercizio senza la possibilità di addebitare i saldi di c/c bancario della compagnia entro i termini dell'esercizio.

H. RATEI E RISCONTI

L'ammontare al 31 dicembre 2006 è pari a 1.206 mila euro contro 1.242 mila euro dell'esercizio precedente. Gli importi più rilevanti si riferiscono per 1.075 mila euro a ratei passivi su derivati.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Nell'Allegato 16 sono riportati i dettagli inerenti le attività e le passività con le imprese del gruppo ed altre partecipate.
Tali rapporti sono regolati a normali condizioni di mercato mentre con la controllante Unipol S.p.A., in un'ottica di sviluppo di sinergie tecniche ed operative, i costi effettivi sono stati formalizzati in contratti di servizi, addebitati e regolati finanziariamente.

ESIGIBILITÀ DEI CREDITI E DEBITI

I crediti inseriti alla voce C dell'attivo esigibili oltre il 31 dicembre 2007 ammontano a 26.847 mila euro di cui 14.382 mila euro esigibili oltre i 5 anni e si riferiscono principalmente a prestiti su polizze (11.734 mila euro) e a obbligazioni emesse da imprese del gruppo (2.000 mila euro).
I crediti inseriti alla voce E dell'attivo esigibili oltre il 31 dicembre 2007 ammontano a 51.262 mila euro. Le scadenze superiori a 5 anni ammontano a 20.417 mila euro e si riferiscono a rivalse e prestiti agli agenti.
I debiti inseriti nelle voci F e G del passivo sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

La voce iscritta all'attivo e al passivo di pari importo assomma complessivamente a 11.203.003 mila euro contro 10.395.090 mila euro dell'esercizio 2005 ed è dettagliata nell'allegato 17.
Non vi sono garanzie prestate o ricevute da soggetti controllati o consociati né da parte o a favore della controllante.
L'allegato 18 riporta gli impegni per operazioni su strumenti derivati.

CONTI D'ORDINE	31/12/2006	31/12/2005
GARANZIE PRESTATE	**933**	**1.204**
Per fidejussioni	169	169
Per altre garanzie personali	764	1.035
Per garanzie reali	0	0
GARANZIE RICEVUTE	**148.496**	**142.006**
Per fidejussioni	130.009	125.083
Per garanzie reali	2.250	790
Per altre garanzie personali	1.365	1.704
Per garanzie prestate da terzi	14.872	14.429
IMPEGNI	**1.858.604**	**1.490.774**
TITOLI DEPOSITATI PRESSO TERZI	**9.158.542**	**8.728.842**
ALTRI	**36.428**	**32.264**
TOTALE CONTI D'ORDINE	**11.203.003**	**10.395.090**

in migliaia di euro

I titoli al 31 dicembre 2006 sono depositati nella quasi totalità presso Unipol Banca S.p.A..

Nei conti d'ordine sono altresì iscritti 14.814 mila euro quale impegno di corresponsione del saldo dell'imposta sostitutiva dovuta per l'esercizio 2006 sulle riserve matematiche, ai sensi del D.L. 209/2002, da versare nell'anno 2007.

INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'operatività in strumenti finanziari derivati, come stabilito dalla delibera consiliare, è stata realizzata con finalità di copertura, a riduzione del profilo di rischio del portafoglio, o di ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento dello stesso con esclusione di intenti di natura puramente speculativa.

Tutte le operazioni sono state poste in essere con primarie controparti di natura bancaria o assimilata e ha avuto per oggetto titoli presenti in portafoglio al momento della conclusione del relativo contratto e per tutta la durata dello stesso.

La redditività complessiva della gestione in strumenti derivati evidenzia un saldo positivo di 32.002 mila euro così dettagliato:

- premi netti incassati su opzioni abbandonate: 16.440 mila euro;
- plusvalenze nette connesse all'esercizio di opzioni acquistate e vendute su titoli azionari e obbligazionari per 10.686 mila euro;
- proventi da chiusura di interest rate swap per 7.031 mila euro;
- differenziali negativi di tassi su interest rate swap per 699 mila euro;
- differenziali negativi di tassi su interest rate cap per 290 mila euro;
- differenziali negativi di tassi su return equity swap per 465 mila euro;
- oneri netti da operazioni di copertura di rischio di cambio per 701 mila euro;

Le posizioni aperte a fine esercizio, sintetizzate nei prospetti seguenti, riguardano:

- operazioni per le quali è previsto lo scambio a termine di capitali: l'esposizione complessiva si riferisce al prezzo di regolamento dei contratti;

TIPO DI OPERAZIONE	N° DI OPERAZIONI	VALORE NOZIONALE AL 31/12/2006
Opzioni su panieri acquistate	12	266.048
Vendita di valuta a termine	4	61.295

in migliaia di euro

- operazioni per le quali non è previsto lo scambio a termine di capitali: l'esposizione complessiva si riferisce al capitale di riferimento;

TIPO DI OPERAZIONE	N° DI OPERAZIONI	VALORE NOZIONALE AL 31/12/2006
Interest Rate Swap	7	445.570
Interest Rate Cap	1	50.000

in migliaia di euro

Le posizioni aperte di importo più rilevante si riferiscono a due Interest Rate Swap con valore nominale rispettivamente di 200.000 mila e di 100.000 mila euro e a un Interest Rate Cap di capitale nozionale pari a 50.000 mila euro.
Nella seguente tabella si espone, come prescritto dall'art. 2427-bis comma 1 del Codice Civile (entrato in vigore dall' 1/1/2005), il fair value per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati:

CATEGORIE DI DERIVATI	ACQUISTO/VENDITE	FAIR VALUE
Interest rate Swap	Acquisto	- 9.305
Interest rate Swap	Vendita	- 8.557
Interest rate Cap	Acquisto	0
Opzioni su panieri (classe C)	Acquisto	890
TOTALE		**-16.972**

in migliaia di euro

Oltre alle posizioni aperte in chiusura di esercizio dettagliate nelle tabelle precedenti è stato stipulato un contratto di "Return Equity Swap" con Mediobanca avente come sottostante 14.080.000 azioni di Banca Popolare Italiana Soc. Coop.

CONTO ECONOMICO

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

I.1 Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione

I premi dell'esercizio del lavoro diretto ammontano a 2.115.261 mila euro, mentre i premi assunti in riassicurazione a 1.398 mila euro. I premi lordi contabilizzati dell'esercizio ammontano complessivamente a 2.116.659 mila euro contro 2.063.844 mila euro dell'esercizio precedente.

PREMI LORDI CONTABILIZZATI	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONI	%
- Infortuni e malattia	253.819	254.367	-548	-0,22%
- R.C. autoveicoli terrestri	1.159.765	1.131.559	28.206	2,49%
- Corpi di veicoli terrestri	185.878	182.000	3.878	2,13%
- Assicurazioni marittime Aeronautiche e trasporti	13.501	14.762	-1.261	-8,54%
- Incendio e altri danni a beni	246.309	236.692	9.617	4,06%
- R.C. generale	177.481	168.817	8.664	5,13%
- Credito e cauzioni	14.141	13.857	284	2,05%
- Perdite pecuniarie di vario genere	25.699	25.597	102	0,40%
- Tutela legale	12.253	10.587	1.666	15,74%
- Assistenza	26.415	23.992	2.423	10,10%
TOTALE LAVORO DIRETTO	**2.115.261**	**2.062.230**	**53.031**	**2,57%**
TOTALE LAVORO INDIRETTO	1.398	1.614	-216	-13,38%
TOTALE PREMI LORDI CONTABILIZZATI	**2.116.659**	**2.063.844**	**52.815**	**2,56%**

in migliaia di euro

PREMI	LAVORO DIRETTO	CESSIONI (-)	CONSERVATO
R.C. Auto, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	1.159.765	17.759	1.142.006
Corpi veicoli terrestri	185.878	1.593	184.285
Infortuni e Malattia	253.819	4.799	249.020
Altri rami danni	515.799	158.795	357.004
TOTALE PREMI	**2.115.261**	**182.946**	**1.932.315**

in migliaia di euro

Si evidenzia la variazione della riserva premi comprensiva delle altre riserve tecniche e delle riserve di perequazione:

VARIAZIONE DELLA RISERVA PREMI	LAVORO DIRETTO	CESSIONI (-)	CONSERVATO
R.C. Auto, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	14.580	4.705	9.875
Corpi veicoli terrestri	3.724	0	3.724
Infortuni e Malattia	5.844	-820	6.664
Altri rami danni	20.723	-5.823	26.540
TOTALE VARIAZIONE DELLA RISERVA PREMI	**44.871**	**-1.938**	**46.809**

in migliaia di euro

I.2 Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico

L'importo complessivo trasferito al 31 dicembre 2006 ammonta a 116.160 mila euro di cui 115.964 attribuiti al lavoro diretto.

	LAVORO DIRETTO	CESSIONI (-)	CONSERVATO
R.C. Auto, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	73.905		73.905
Corpi veicoli terrestri	3.542		3.542
Infortuni e Malattia	7.492		7.492
Altri rami danni	31.025		31.025
TOTALI	**115.964**		**115.964**

in migliaia di euro

I.4 Oneri relativi ai sinistri e recuperi

Il costo dei sinistri, inclusa la variazione delle riserve, è così ripartito

SINISTRI	LAVORO DIRETTO	CESSIONI (-)	CONSERVATO
R.C. Auto, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	926.210	31.331	894.879
Corpi veicoli terrestri	91.969	1.717	90.252
Infortuni e Malattia	143.240	1.638	141.602
Altri rami danni	380.065	111.503	268.562
TOTALE SINISTRI	**1.541.484**	**146.189**	**1.395.295**

in migliaia di euro

L'onere relativo ai sinistri del lavoro diretto pari a 1.541.484 mila euro, contro gli 1.465.773 mila euro dell'esercizio precedente, è dettagliato nella seguente tabella:

ONERI RELATIVI AI SNISTRI	31/12/2006	31/12/2005
Risarcimenti pagati nell'esercizio		
- per sinistri dell'esercizio	551.587	526.390
- per sinistri dell'esercizio precedente	895.324	873.991
Totale risarcimenti	**1.446.911**	**1.400.381**
Riserve sinistri alla chiusura dell'esercizio:		
- per risarcimenti dell'esercizio	1.033.807	980.401
- per risarcimenti esercizi precedenti	2.394.940	2.353.773
Totale Riserve sinistri	**3.428.747**	**3.334.174**
Totale sinistri pagati e riservati	**4.875.658**	**4.734.555**
Riserva sinistri alla chiusura dell'esercizio precedente	**-3.334.174**	**-3.268.782**
Movimento di Portafoglio	0	0
COSTO DELL'ESERCIZIO PER SINISTRI	**1.541.484**	**1.465.773**

in migliaia di euro

Lo smontamento della riserva sinistri iniziale evidenzia un beneficio di 43.910 mila euro, contro i 41.018 mila euro dell'esercizio 2005.

SMONTAMENTO RISERVA SINISTRI	31/12/2006	31/12/2005
Riserva sinistri totale al 1/1	3.334.174	3.268.782
Sinistri Pagati e spese di liquidazione dirette e indirette	-895.324	-873.991
Riserva sinistri totale al 31/12	-2.394.940	-2.353.773
SUFFICIENZA (INSUFFICIENZA) RISERVA SNISTRI INIZIALE	**43.910**	**41.018**

in migliaia di euro

Il beneficio è stato realizzato nei diversi rami come illustrato nella tabella allegata:

SMONTAMENTO RISERVA SINISTRI	Infortuni Malattia	Corpi Veicoli Terrestri	RC Auto RC Natanti	Altri rami	Totale
Riserva sinistri totale al 1/1	180.084	43.219	2.135.612	975.259	3.334.174
Sinistri Pagati e spese di liquidazione dirette e indirette	-99.113	-27.478	-562.845	-205.888	-895.324
Riserva sinistri totale al 31/12	-70.591	-11.275	-1.556.181	-756.893	-2.394.940
SUFFICIENZA (INSUFFICIENZA) RISERVA SNISTRI INIZIALE	**10.380**	**4.466**	**16.586**	**12.478**	**43.910**

in migliaia di euro

Variazione delle somme da recuperare

VARIAZIONE DELLE SOMME DA RECUPERARE	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
R.C. Autoveicoli terrestri, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	16.418	0	16.418
Corpi veicoli terrestri	1.450	0	1.450
Infortuni e Malattia	286	1	285
Altri rami danni	8.426	-20	8.446
Totale	**26.580**	**-19**	**26.599**

in migliaia di euro

I.3 e I.8 Altri proventi e altri oneri tecnici

ALTRI PROVENTI E ALTRI ONERI TECNICI	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
R.C. Autoveicoli terrestri, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	260	0	260
Corpi veicoli terrestri	-9	0	-9
Infortuni e Malattia	-556	0	-556
Altri rami danni	-881	0	-881
Totale	**-1.186**	**0**	**-1.186**

in migliaia di euro

I.7 Spese di gestione

SPESE DI GESTIONE	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
R.C. Autoveicoli terrestri, Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	199.381	716	198.665
Corpi veicoli terrestri	43.840	0	43.840
Infortuni e Malattia	82.038	264	81.774
Altri rami danni	164.728	45.155	119.573
Totale	**489.987**	**46.135**	**443.852**

in migliaia di euro

L'allocazione ai rami dei costi di gestione viene effettuata utilizzando specifici criteri.

Le spese acquisitive, sia dirette che indirette, vengono ripartite in funzione del peso che i premi di ramo assumono sul totale di Compagnia o, se i centri di costo individuati sono rivolti a partizioni ridotte del business, su particolari aggregazioni di questo.
Analogo criterio viene seguito per la ripartizione dei costi amministrativi.
Le spese liquidative sono ripartite in funzione degli importi complessivamente pagati per i sinistri, con un maggior peso sugli avvenuti dell'esercizio.

I.10 Risultato tecnico dei rami danni

RISULTATO TECNICO RAMI DANNI	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
RC Auto/natanti	110.174	-18.993	129.167
Auto rischi diversi	51.328	-124	51.452
Infortuni e malattia	29.919	3.717	26.202
Altri rami	-11.146	7.941	-19.087
Saldo tecnico del lavoro diretto	**180.275**	**7.459**	**187.734**
Lavoro indiretto			810
Saldo tecnico totale			**188.544**

in migliaia di euro

Le principali informazioni e il dettaglio dei saldi tecnici dei rami danni – portafoglio italiano - sono contenute negli Allegati 19, 25 e 26. Si fa riferimento all'Allegato 29 per i dati relativi al portafoglio estero.

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

II.1 Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione

PREMI LORDI CONTABILIZZATI	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni	%
- Ramo I	584.619	499.791	84.828	16,97%
- Ramo III	153.527	96.499	57.028	59,10%
- Ramo V	460.016	673.119	-213.103	-31,66%
- Ramo VI	2.044	1.792	252	14,06%
TOTALE LAVORO DIRETTO	**1.200.206**	**1.271.201**	**-70.995**	**-5,58%**
TOTALE LAVORO INDIRETTO	20	24	-4	-16,67%
TOTALE PREMI LORDI CONTABILIZZATI	**1.200.226**	**1.271.225**	**-70.999**	**-5,59%**

in migliaia di euro

PREMI	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
- Ramo I	584.619	12.138	572.481
- ramo III	153.527	3	153.524
- Ramo V	460.016	2.657	457.359
- Ramo VI	2.044	0	2.044
Totale premi	**1.200.206**	**14.798**	1.185.408

in migliaia di euro

II.5 Pagamenti e Variazioni delle somme da pagare

La suddivisione per ramo dei pagamenti e della riserva per somme da pagare è riepilogata nel prospetto seguente:

PAGAMENTI	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
Ramo I	563.984	12.764	551.220
Ramo III	169.286	0	169.286
Ramo V	799.215	1.379	797.836
Ramo VI	-83	0	-83
TOTALE	**1.532.402**	**14.143**	**1.518.259**

in migliaia di euro

II.6 Variazioni delle Riserve tecniche

La variazione delle riserve tecniche ammonta complessivamente a

VARIAZIONE RISERVE TECNICHE	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
Ramo I	106.851	-1.765	108.616
Ramo III	5.432	0	5.432
Ramo V	-276.991	2.239	-279.230
Ramo VI	1.868	0	1.868
TOTALE	**-162.840**	**473**	**-163.313**

in migliaia di euro

II.8 Spese di gestione

SPESE DI GESTIONE	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
Ramo I	36.548	912	35.636
Ramo III	8.774	0	8.774
Ramo V	1.385	0	1.385
Ramo VI	56	0	56
TOTALE	**46.763**	**912**	**45.851**

in migliaia di euro

II.4 e II.11 Altre partite tecniche nette

ALTRE PARTITE TECNICHE	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
Ramo I	-6.079	0	-6.079
Ramo III	1.642	0	1.642
Ramo V	-3.860	0	-3.860
Ramo VI	101	0	101
TOTALE	**-8.196**	**0**	**-8.196**

in migliaia di euro

II.2, II.9 e II.12 Proventi da investimenti attribuiti alla gestione tecnica

PROVENTI DA INVESTIMENTI	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
Ramo I	149.630	0	149.630
Ramo III	30.767	0	30.767
Ramo V	51.365	0	51.365
Ramo VI	145	0	145
TOTALE	**231.908**	**0**	**231.908**

in migliaia di euro

I proventi e gli oneri e le plusvalenze e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione saldano 28.961 mila euro contro 38.778 mila euro dell'esercizio precedente e sono dettagliati negli Allegati 22 e 24.

II.13 Risultato tecnico dei rami vita

RISULTATO TECNICO	Lavoro diretto	Cessioni (-)	Conservato
Ramo I	20.789	228	20.561
Ramo III	2.444	3	2.441
Ramo V	-16.090	-961	-15.129
Ramo VI	449	0	449
Saldo tecnico del lavoro diretto	**7.592**	**-730**	**8.322**
Lavoro indiretto	-5	0	-5
Saldo tecnico generale	**7.587**	**-730**	**8.317**

in migliaia di euro

Le principali informazioni e il dettaglio dei saldi tecnici dei rami vita – portafoglio italiano - sono contenute negli Allegati 20, 27 e 28.

III. CONTO NON TECNICO

III.3 Proventi da investimenti

Il dettaglio dei proventi da investimenti che ammonta complessivamente a 552.161 mila euro contro 506.418 mila euro dell'esercizio precedente è indicato nell'Allegato 21.

PROVENTI	31/12/2006	31/12/2005
Su immobili	2.387	3.761
Su azioni e quote	23.800	51.041
Su altri investimenti	309.050	227.070
Riprese di rettifiche di valore	17.312	12.868
Su realizzi	199.612	211.678
TOTALE	**552.161**	**506.418**

in migliaia di euro

III.5 Oneri patrimoniali e finanziari

Il dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari che ammonta complessivamente a 202.971 mila euro contro 216.392 mila euro dell'esercizio precedente è indicato nell'Allegato 23.

ONERI	31/12/2006	31/12/2005
Su immobili	1.443	4.349
Su azioni e quote	2.216	4.837
Su altri investimenti	30.371	23.776
Rettifiche di valore	106.374	101.739
Su realizzi	62.567	81.691
TOTALE	**202.971**	**216.392**

in migliaia di euro

III.7 Altri proventi

Gli altri proventi ammontano a 76.782 mila euro contro 81.466 mila euro dell'esercizio precedente e risultano così composti:

ALTRI PROVENTI ORDINARI	31/12/2006	31/12/2005
Recuperi da terzi	**33.336**	**47.493**
- Gruppo Unipol	32.880	47.121
- Altre compagnie	376	372
- Altri	81	
Interessi su crediti	**2.030**	**2.066**
- interessi su credito d'imposta	182	504
- interessi su altri crediti	1.848	1.562
Prelievi da Fondi	**6.659**	**11.628**
- Fondo svalutazione crediti	3.329	4.923
- Fondo Rischi e Oneri	3.329	4.679
- Fondo svalutazione immobili		2.026
Interessi su depositi bancari	**32.764**	**16.210**
Differenza cambi	**582**	**2.996**
Altri Proventi diversi	**1.411**	**1.073**
Totale Altri Proventi	**76.782**	**81.466**

in migliaia di euro

III.8 Altri oneri

Gli altri oneri che ammontano a 78.564 mila euro, contro 99.709 mila euro dell'esercizio precedente, sono così composti:

ALTRI ONERII ORDINARI	31/12/2006	31/12/2005
Costi sostenuti per conto terzi	**33.336**	**47.493**
- Gruppo Unipol	32.880	47.121
- Altre compagnie	376	372
- Altri	81	
Quote ammortamento degli oneri pluriennali	**6.237**	**10.043**
Quote ammortamento degli avviamenti	**19.484**	**19.484**
Perdite su crediti	**3.065**	**4.373**
Differenze cambi	**1.192**	**1.218**
Accantonamenti a Fondi	**9.510**	**9.379**
- Fondo svalutazione crediti	4.300	2.763
- Fondi Rischi e Oneri	5.211	6.616
Commissioni su finanziamenti	**2.813**	**2.813**
Altri Oneri diversi	**5.739**	**4.906**
- di cui piani sociali	3.969	2.933
-di cui Oneri diversi	1.770	1.973
Totale Altri Oneri	**78.564**	**99.709**

in migliaia di euro

III.10 Proventi straordinari

I proventi straordinari ammontanti a 32.487 mila euro contro 109.217 mila euro dell'esercizio precedente ed includono:

PROVENTI STRAORDINARI	31/12/2006	31/12/2005
Plusvalenze da alienazione beni immobili	**1.272**	**87.021**
Plusvalenze da alienazione titoli immobilizzati	**19.822**	**9.684**
Sopravvenienze attive	**9.328**	**9.245**
- Saldi agenziali	164	63
- Fatture accantonate non ricevute	2.092	
- Eccedenza imposte	2.395	7.470
- Eccedenza accantonamenti agenti	1.681	
- Storno bonus vs. assicurati vita	1.705	
- Assegni non incassati	9	783
- Altre sopravvenienze attive	1.282	929
Altri proventi straordinari	**2.065**	**3.267**
Totale proventi straordinari	**32.487**	**109.217**

in migliaia di euro

III.11 Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano a 7.301 mila euro contro 18.158 mila euro dell'esercizio precedente e sono così composti:

ONERI STRAORDINARI	31/12/2006	31/12/2005
Rettifiche di valore su attivi immateriali	**0**	**515**
Minusvalenze da alienazione titoli immobilizzati	**417**	**30**
Minusvalenze da alienazione beni immobili		**465**
Minusvalenze da alienazione beni mobili	**107**	**42**
Spese sostenute per l'alienazione di beni immobili		**76**
Multe e sanzioni	**3.857**	**9.208**
Sopravvenienze passive	**2.917**	**7.474**
- Imposte esercizi precedenti	318	4.682
- Gestione immobiliare	4	217
- Sistemazioni saldi agenziali	90	118
- Sentenze e precetti	373	642
- Penalità	333	99
- Altre sopravvenienze passive	1.799	1.716
Altri oneri straordinari	**3**	**348**
Totale oneri straordinari	**7.301**	**18.158**

in migliaia di euro

III.14 Imposte sul reddito dell'esercizio e fiscalità differita

Le imposte dell'esercizio ammontano a 87.805 mila euro e si riferiscono all'Ires per 85.714 mila euro e all'Irap per 14.812 mila euro. Sono inoltre state contabilizzate imposte anticipate per 2.889 mila euro e imposte differite con effetto, fra quelle sorte nell'anno ed il reversal di esercizi precedenti, positivo per 9.832 mila euro.

La riconciliazione tra le aliquote di tassazione ordinarie e quelle effettive per Ires ed Irap confrontata con quelle dello scorso esercizio è riportata nel prospetto seguente:

	Ires	
	2006	**2005**
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%	33,00%
Variazioni in aumento / diminuzione		
- dividendi	-3,79%	-5,58%
- costi/oneri indeducibili	2,61%	6,64%
- proventi detassati	-2,11%	-1,07%
- altre variazioni	-0,03%	0,00%
Incidenza variazioni in aumento/diminuzione	**-3,32%**	**-0,01%**
Aliquota effettiva	**29,68%**	**32,99%**

	Irap	
	2006	**2005**
Aliquota ordinaria applicabile	5,25%	5,25%
Variazioni in aumento / diminuzione		
- quota del saldo operativo, non imponibile Irap	-1,43%	-1,22%
- costo del lavoro	1,64%	1,52%
- costi/oneri indeducibili	0,37%	0,77%
- proventi detassati	-0,43%	-0,01%
- altre variazioni	0,00%	0,01%
Incidenza variazioni in aumento/diminuzione	**1,58%**	**2,29%**
Aliquota effettiva	**5,40%**	**6,32%**

Nel prospetto seguente si evidenziano le movimentazioni delle imposte anticipate e differite con il loro effetto sul conto economico dell'esercizio confrontate con i valori dell'esercizio precedente:

Imposte Anticipate	**2006**			**2005**		
	Imponibile	**Effetto fiscale**	**Aliquota imposta**	**Imponibile**	**Effetto fiscale**	**Aliquota imposta**
Svalutazioni di partecipazioni non immobilizzate:						
- imponibile Ires	-5.411	-1.786	33,00%	3.238	1.069	33,00%
- imponibile Irap	-4.372	-230	5,25%	4.278	225	5,25%
Fondo svalutazione crediti verso assicurati per premi						
- imponibile Ires	-1.963	-648	33,00%	-2.203	-727	33,00%
- imponibile Irap				-3.769	-198	5,25%
Differenza riserva sinistri	9.858	3.771	38,25%	17.230	6.590	38,25%
Accantonamenti a fondi tassati	3.361	1.109	33,00%	743	245	33,00%
Altri di importi non significativi	1.756	672	38,25%	-5.779	-2.210	38,25%
Totale		**2.888**			**4.994**	

Imposte Differite	**Imponibile**	**Effetto fiscale**	**Aliquota imposta**	**Imponibile**	**Effetto fiscale**	**Aliquota imposta**
Plusvalenze realizzate su immobilizzi e rateizzate in 5 anni						
- imponibile Ires	-28.697	-9.470	33,00%	53.961	17.806	33,00%
- imponibile Irap	-18.570	-975	5,25%	56.305	2.956	5,25%
Dividendi non incassati						
- imponibile Ires	325	107	33,00%			
Plus su partecipazioni non immobilizzate						
- imponibile Ires	11	3	33,00%	-1.549	-511	33,00%
- imponibile Irap	11	1	5,25%	-1.549	-81	5,25%
Ammortamento avviamento	1.311	502	38,25%	1.311	502	38,25%
Totale		**-9.832**			**20.672**	

INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Il prospetto relativo ai rapporti con le imprese del gruppo ed altre partecipate è contenuto nell'Allegato 30.
Si rinvia inoltre alla Relazione sulla gestione per maggiori dettagli e spiegazioni sui rapporti con le imprese del gruppo ed altre partecipate.

Il prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto è contenuto nell'Allegato 31.

Il prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci è contenuto nell'Allegato 32.

PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI

Il margine di solvibilità da costituire, calcolato secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 307/2003 recepito dal Provvedimento Isvap n° 2322 del 6 dicembre 2004 e successivamente modificato dal Provvedimento Isvap n° 2415 del 30 marzo 2006, risulta coperto dai relativi elementi costitutivi ed evidenzia un'eccedenza complessiva di 267.767 mila euro.

Le riserve tecniche da coprire al 31 dicembre 2006 sono pari a 4.307.490 mila euro per la gestione danni e a 5.627.900 mila euro per la gestione vita (con esclusione di quelle di cui all'art. 30 D.Lgs. 174/95 e di quelle dei fondi pensione già coperte con le attività di cui alla classe D dello Stato Patrimoniale).
Nella tabella seguente si evidenzia la tipologia di attivi a copertura.

	Danni	**Vita**
Titoli di debito e altri valori assimilabili	2.718.968	4.755.602
Titoli di capitale e altri valori assimilabili	789.905	115.029
Comparto immobiliare	35.942	7.269
Crediti e altri attivi	762.675	750.000
TOTALE ATTIVITA' A COPERTURA	**4.307.490**	**5.627.900**

L'attività di direzione e coordinamento è svolta da Unipol Assicurazioni S.p.A. della quale si allegano i principali dati dell'ultimo bilancio approvato secondo quanto previsto dall'art. 2497bis e 2497ter del Codice Civile:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEI BILANCI UNIPOL ASSICURAZIONI AL 31/12/2005 e 31/12/2004 *(in milioni di euro)*		
STATO PATRIMONIALE	**2005**	**2004**
ATTIVO		
Attivi immateriali	86,7	39,5
Investimenti	13.853,2	9.767,4
Riserve tecniche a carico riassicuratori	104,9	106,0
Crediti	420,7	463,3
Altri elementi dell'attivo	439,4	176,3
Ratei e risconti	65,8	46,5
TOTALE ATTIVO	**14.970,7**	**10.599,0**
PASSIVO		
Patrimonio netto e passività subordinate	5.762,3	3.027,4
Utile dell'esercizio	218,8	175,6
Riserve tecniche	8.646,1	7.077,2
Fondi per rischi e oneri	21,8	17,9
Debiti e altre passività	299,3	272,3
Ratei e risconti	22,4	28,8
TOTALE PASSIVO	**14.970,7**	**10.599,0**
CONTO ECONOMICO		
Premi di competenza	3.123,0	2.518,9
Oneri relativi ai sinistri	-1.467,9	-1.472,3
Variazione riserve matematiche a altre riserve tecniche	-1.427,9	-836,0
Proventi netti da investimenti	351,8	313,5
Spese di gestione	-329,6	-326,5
Altre partite tecniche	-4,1	4,3
Altri proventi e oneri	10,7	9,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	-37,2	-35,6
Utile dell'esercizio	**218,8**	**175,6**

Alla presente Nota integrativa vengono allegati:

- Allegati alla Nota Integrativa come da D. Lgs. n° 173/1997 **Allegato 1**
- Prospetto dimostrativo del margine di solvibilità **Allegato 2**
- Prospetto dimostrativo delle attività assegnate alla copertura delle riserve tecniche **Allegato 3**
- Rendiconto Finanziario **Allegato 4**
- Prospetto analitico dei valori delle rivalutazioni effettuate sui beni immobili in patrimonio **Allegato 5**
- Relazione sulla Gestione del Fondo Pensione Aperto Aurora Previdenza **Allegato 6**

San Donato Milanese, 15 marzo 2007

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Allegato 6

Relazione dell'esperto comune Deloitte & Touche S.p.A.
Sulla congruità del rapporto di cambio
ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2501 SEXIES DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti di
UNIPOL ASSICURAZIONI S.p.A.

Agli Azionisti di
AURORA ASSICURAZIONI S.p.A.

1. MOTIVO, OGGETTO E NATURA DELL'INCARICO

Ai sensi dell'art. 2501 sexies del Codice Civile in data 2 febbraio 2007 siamo stati incaricati dal Tribunale di Bologna, quale esperto comune, per la redazione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio fra le azioni ordinarie e le azioni privilegiate di Unipol Assicurazioni S.p.A. (di seguito "Unipol" o la "Società") e le azioni ordinarie di Aurora Assicurazioni S.p.A. (di seguito "Aurora" e insieme a Unipol le "Società") ai fini della fusione per incorporazione di Aurora in Unipol (di seguito "la Fusione").

Abbiamo ricevuto da Unipol e da Aurora il progetto di fusione (di seguito anche "Progetto di Fusione"), redatto ai sensi dell'art. 2501 ter del Codice Civile, corredato delle apposite relazioni degli Amministratori di Unipol e di Aurora (di seguito anche gli "Amministratori") che illustrano e giustificano il rapporto di cambio fra le azioni delle Società ai sensi dell'art. 2501 quinquies del Codice Civile (di seguito anche il "Rapporto di Cambio"). In conformità con quanto disposto dall'art. 2501 quater del Codice Civile, gli Amministratori hanno utilizzato quali situazioni patrimoniali prese a riferimento per la Fusione, le situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla Fusione al 31 dicembre 2006, corrispondenti ai rispettivi progetti di bilancio delle Società relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 15 marzo 2007.

La Fusione comporterà l'aumento di capitale sociale di Unipol per massimi Euro 31.660.363 mediante emissione di massime n. 19.595.613 nuove azioni ordinarie e di massime n. 12.064.750 nuove azioni privilegiate, tutte prive di valore nominale, nel rispetto della proporzione attualmente esistente fra le due categorie di azioni in Unipol, da attribuire agli azionisti di Aurora nella proporzione di:

n. 0,510 azioni ordinarie e n. 0,314 azioni privilegiate Unipol di nuova emissione, tutte prive di valore nominale, per ogni azione ordinaria Aurora del valore nominale di Euro 0,27 cadauna.

Il Progetto di Fusione sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di Unipol convocata per il giorno 23 aprile 2007 e, occorrendo, in seconda e terza convocazione per i giorni 24 e 27 aprile 2007 e dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di Aurora da convocare entro il mese di maggio 2007.

Al fine di fornire agli azionisti di Unipol e di Aurora idonee informazioni sul Rapporto di Cambio, la presente relazione indica i metodi seguiti dagli Amministratori per la sua determinazione, i valori risultanti dall'applicazione di tali metodi e le difficoltà di valutazione incontrate dagli Amministratori stessi; essa contiene inoltre la nostra valutazione sull'adeguatezza nella circostanza di tali metodi, sotto il profilo della loro ragionevolezza e non arbitrarietà, sull'importanza relativa attribuita dagli Amministratori a ciascuno di essi nonché sulla loro corretta applicazione.

Per la determinazione dei metodi di valutazione e, quindi, del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione di Unipol si è avvalso anche dell'assistenza del consulente Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito "Mediobanca"). A sua volta il Consiglio di Amministrazione di Aurora si è avvalso anche dell'assistenza del consulente Credit Suisse Securities (Europe) Limited (di seguito "Credit Suisse", ed insieme a Mediobanca, i "Consulenti").

Nell'esaminare i metodi di valutazione adottati dagli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni dei Consulenti, non abbiamo effettuato una valutazione economica delle Società. La stessa viene svolta esclusivamente dagli Amministratori e dai Consulenti da essi incaricati.

2. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

I Consigli di Amministrazione di Unipol e di Aurora hanno approvato, ciascuno per quanto di propria pertinenza, il Progetto di Fusione in data 15 marzo 2007.

La Fusione si inserisce nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo Unipol (di seguito anche il "Gruppo") che ha come obiettivo il rafforzamento della posizione del gruppo sul mercato assicurativo e finanziario nazionale ed europeo, come previsto dal piano industriale di Gruppo 2006-2009 (di seguito "Piano Industriale") approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 13 settembre 2006, che definisce le seguenti linee strategiche di riferimento per i prossimi esercizi:

- il consolidamento dell'attuale posizione di *leadership* nel mercato assicurativo italiano in termini di quota di mercato, efficacia tecnica e profittabilità;
- lo sviluppo del settore bancario attraverso il rafforzamento del modello di *business* integrato assicurazione-banca, una diversa segmentazione della clientela bancaria e lo sviluppo di nuove iniziative commerciali;
- il rafforzamento delle funzioni di *holding* per incrementare l'integrazione tra le aree di *business*;
- la ricerca di opportunità di crescita esterna, in coerenza con le strategie del Gruppo e con gli obiettivi di profittabilità fissati dal Piano Industriale;
- il mantenimento di una struttura patrimoniale solida.

In coerenza con le linee strategiche delineate, i Consigli di Amministrazione di Unipol e di Aurora, nelle sedute dell'11 dicembre 2006 e, per quanto riguarda Aurora, anche del 18 gennaio 2007, hanno approvato, ciascuno per quanto di relativa competenza, i termini generali di un progetto di riorganizzazione societaria e funzionale del Gruppo Unipol che prevede la separazione, anche sotto il profilo societario, delle attività di *holding* dalle attività assicurative, con l'obiettivo di realizzare un modello organizzativo più semplice e trasparente, attraverso la distinzione delle funzioni centralizzate e di coordinamento comuni alle società del Gruppo, rispetto a quelle operative in capo a ciascuna società (di seguito anche l'"Operazione").

Tale modello organizzativo consentirà tra l'altro al Gruppo Unipol di realizzare, specie nel caso di completamento del conferimento dell'intero ramo assicurativo di Unipol: *(i)* un'efficace azione di governo delle società operative e di coordinamento fra le diverse società assicurative,

nonché tra le aree di *business* assicurative e bancarie; *(iii)* un'efficace gestione dei servizi comuni e delle risorse, *(iii)* la puntuale azione di controllo sulle *performance* delle aree di *business* e *(iv)* la gestione trasparente e diretta delle relazioni verso l'esterno del Gruppo. L'Operazione consentirà anche agli azionisti di Aurora di partecipare ad una società quotata sul Mercato Telematico Azionario con un titolo particolarmente liquido.

Nelle citate sedute dell'11 dicembre 2006 e 18 gennaio 2007, i Consigli di Amministrazione di Unipol e di Aurora hanno altresì individuato gli intervalli entro i quali si prevedeva che si attestasse il Rapporto di Cambio; tali intervalli sono stati fissati in 0,431-0,5111 azioni ordinarie Unipol per ciascuna azione ordinaria Aurora e 0,266-0,315 azioni privilegiate Unipol per ciascuna azione ordinaria Aurora.

Nei suoi termini generali l'Operazione prevede i seguenti principali passaggi:

- l'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Unipol sul 33,34% del capitale della controllata Aurora ad un prezzo di Euro 2,45 per azione, pari ad un esborso massimo di Euro 751 milioni (di seguito anche "OPA");
- lo scorporo da Unipol dell'intero ramo assicurativo, in favore di una società di nuova costituzione, denominata Nuova Unipol Assicurazioni S.p.A., dalla stessa interamente controllata, previo cambiamento dell'oggetto sociale di Unipol, alle condizioni di seguito esposte (di seguito il "Conferimento Unipol");
- lo scorporo da Aurora dell'intero ramo assicurativo, in favore di una società di nuova costituzione, denominata Nuova Aurora Assicurazioni S.p.A., dalla stessa interamente controllata (di seguito il "Conferimento Aurora");
- la fusione di Aurora in Unipol, con mantenimento da parte della società risultante dalla Fusione dello *status* di società quotata sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il completamento delle suddette operazioni è previsto entro il mese di luglio 2007. In particolare, con riferimento all'OPA, alla conclusione del periodo di adesione (29 gennaio 2007 – 9 marzo 2007) sono state complessivamente apportate all'OPA n. 268.235.589 azioni ordinarie Aurora, pari al 29,16% del capitale sociale di Aurora e all'87,47% delle azioni oggetto dell'OPA; all'esito dell'OPA Unipol si trova pertanto ad essere titolare del 95,82% del capitale sociale di Aurora.

Nel contesto dell'Operazione spetterà il diritto di recesso: *(i)* agli azionisti di Aurora che non concorreranno all'assunzione della delibera di approvazione del Progetto di Fusione, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera *g)*, del Codice Civile ed eventualmente (in dipendenza cioè dell'efficacia del cambiamento dell'oggetto sociale di Unipol) anche ai sensi dello stesso art. 2437, comma 1, lettera a), del Codice Civile, e *(ii)* agli azionisti di Unipol che non concorreranno all'assunzione della delibera di approvazione della modifica dell'oggetto sociale in conseguenza del Conferimento di Unipol, ai sensi dell'art. 2437 comma 1, lettera *a)*, del Codice Civile.

Al fine di evitare che Unipol, all'esito delle procedure di recesso, ai sensi dell'art. 2437 quater, comma 5, del Codice Civile, si trovi a sostenere un esborso non coerente con i propri obiettivi strategici e di investimento della liquidità, la modifica dell'oggetto sociale di Unipol, funzionale al Conferimento di Unipol, sarà sospensivamente condizionata alla circostanza che il controvalore complessivo dei recessi (e dunque l'esborso complessivo che Unipol si potrebbe trovare a sostenere per far fronte al rimborso del valore di liquidazione delle azioni, ordinarie e privilegiate, di Unipol per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso) non superi Euro 100 milioni. Conseguentemente, le dichiarazioni di recesso degli azionisti Unipol manifestate ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettera *a)*, del Codice Civile, a loro volta, saranno efficaci solo nel caso in cui l'esborso complessivo che Unipol dovrà sostenere per far fronte al rimborso del valore di liquidazione delle azioni ordinarie e privilegiate di Unipol oggetto di recesso non

superi il suddetto importo. Unipol si è riservata comunque la facoltà di dare esecuzione al Conferimento di Unipol e alla modifica del proprio oggetto sociale anche nell'ipotesi in cui il valore di rimborso di tutte le azioni oggetto di recesso ecceda il predetto importo di Euro 100 milioni.

Il valore di liquidazione delle azioni di Aurora eventualmente oggetto di recesso è stato fissato in Euro 2,30 per azione dal Consiglio di Amministrazione di Aurora tenutosi in data 18 gennaio 2007.

Nel caso di Unipol, essendo società quotata, il valore di liquidazione delle azioni eventualmente oggetto di recesso è stato fissato in Euro 2,589 per ciascuna azione ordinaria ed Euro 2,308 per ciascuna azione privilegiata, ai sensi dell'art. 2437 ter comma 3 del Codice Civile, ossia facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi che precedono la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso di convocazione dell'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare la modifica dell'oggetto sociale di Unipol, avvenuta in data 18 dicembre 2006.

3. DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo ottenuto direttamente da Unipol, da Aurora, dai Consulenti e dalla società di revisione, i documenti e le informazioni ritenuti utili nella fattispecie. Più in particolare, abbiamo ottenuto ed analizzato la documentazione e le informazioni di seguito riportate:

a. Il Progetto di Fusione e le relazioni dei Consigli di Amministrazione di Unipol e Aurora, approvate nelle riunioni del 15 marzo 2007, che propongono il seguente Rapporto di Cambio:

   n. 0,510 azioni ordinarie e n. 0,314 azioni privilegiate Unipol di nuova emissione, tutte prive di valore nominale, per ogni azione ordinaria Aurora del valore nominale di Euro 0,27 cadauna.

   Tale rapporto di cambio è stato determinato dagli Amministratori utilizzando anche le indicazioni risultanti dalle relazioni di cui al successivo punto b.

b. La relazione al Consiglio di Amministrazione di Aurora denominata "Relazione inerente il rapporto di cambio relativo alla fusione tra Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A. e Aurora Assicurazioni S.p.A.", datata 15 marzo 2007 e predisposta da Credit Suisse. La relazione indirizzata da Mediobanca al Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 14 marzo 2007.

c. La seguente altra documentazione:

   - statuti di Unipol e di Aurora
   - progetto di bilancio di esercizio di Aurora, progetti di bilancio di esercizio e consolidato di Unipol e progetti di bilancio delle principali società controllate da Unipol al 31 dicembre 2006 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, in corso di esame da parte della società di revisione;
   - bilancio di esercizio di Aurora, bilancio di esercizio e consolidato di Unipol e bilancio d'esercizio delle principali società controllate da Unipol al 31 dicembre 2005, corredati delle rispettive relazioni degli amministratori, dei collegi sindacali e delle società di revisione;
   - relazione semestrale individuale e consolidata di Unipol al 30 giugno 2006, redatte in conformità alle vigenti disposizioni in materia di informativa infrannuale delle società quotate, corredate delle relazioni della società di revisione;

- relazione semestrale al 30 giugno 2006 di Aurora, redatta in conformità al Provvedimento ISVAP n. 1207 G, corredata della relazione della società di revisione;
- relazione trimestrale consolidata di Unipol al 30 settembre 2006;
- Piano Industriale approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2006;
- previsioni economico-finanziarie di Aurora contenute nel Piano Industriale;
- documento di offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria delle azioni ordinarie di Aurora promossa da Unipol;
- pareri del collegio sindacale e della società di revisione sul valore di liquidazione delle azioni Aurora in caso di recesso;
- relazioni relative alle verifiche dell'attendibilità della stima del *business in force* e del *new business* dei portafogli dei contratti di assicurazione sulla vita delle principali società del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2005 ed al 30 giugno 2006 effettuate da un attuario indipendente;
- documentazione relativa al margine di solvibilità di Aurora e di Unipol al 31 dicembre 2006;
- ricerche ed analisi finanziarie recenti su Unipol pubblicate da *broker* e banche di investimento;
- ricerche, documenti ufficiali ed analisi relative a società operanti nel settore assicurativo e bancario;
- informazioni relative all'andamento dei corsi borsistici ottenuti attraverso banche dati specializzate;
- dettagli e prospetti elaborati dai Consulenti delle Società ed utilizzati nella predisposizione delle rispettive relazioni.

d. Elementi contabili e statistici nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini della presente relazione.

Abbiamo inoltre ottenuto attestazione che, per quanto a conoscenza delle Direzioni di Unipol e di Aurora, non sono intervenute modifiche significative ai dati ed alle informazioni presi in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi.

4. METODI DI VALUTAZIONE ADOTTATI DAGLI AMMINISTRATORI PER LA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO

4.1 Considerazioni metodologiche

Gli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni dei rispettivi consulenti, hanno individuato metodi di valutazione che, oltre ad avere consolidate basi dottrinali e applicative, consentono di valutare in maniera omogenea le Società.

Secondo la normale prassi valutativa, il presupposto fondamentale per l'ottenimento di valori significativi e comparabili ai fini di operazioni di fusione è infatti l'omogeneità e la confrontabilità dei metodi applicati, compatibilmente con le caratteristiche delle società e/o dei gruppi oggetto di valutazione.

Pertanto, le valutazioni sono state effettuate dagli Amministratori e dai Consulenti con l'ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle Società, dando preminenza all'omogeneità e comparabilità dei metodi adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle Società

considerate singolarmente; tali valutazioni vanno quindi unicamente intese in termini relativi e con esclusivo riferimento alla Fusione. In particolare, i metodi di valutazione ed i conseguenti valori sono stati individuati al solo scopo di indicare un intervallo per il Rapporto di Cambio ritenuto congruo ai fini della Fusione ed in nessun caso le valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

Gli Amministratori e i Consulenti hanno individuato i principali metodi di valutazione per la stima dei valori di Unipol e di Aurora, avuto riguardo alle caratteristiche distintive delle società stesse, alla tipologia di operatività e ai mercati di riferimento in cui le stesse operano. Le valutazioni sono state condotte in ottica *stand-alone*.

I risultati derivanti dall'applicazione dei metodi di valutazione riflettono le condizioni prevalenti nei mercati finanziari di riferimento e sono quindi soggetti alle variazioni di tali condizioni, nonché alle variazioni nella situazione economico-finanziaria e nelle prospettive delle società coinvolte o delle società confrontabili. L'insieme di tali circostanze potrebbe, pertanto, influenzare in misura significativa i risultati ottenuti.

Di seguito si illustrano i metodi adottati dagli Amministratori e dai Consulenti per la stima del valore delle Società partecipanti alla Fusione.

4.1.1. Metodi seguiti dagli amministratori di Unipol

Gli amministratori di Unipol, anche sulla base delle indicazioni di Mediobanca, hanno ritenuto opportuno procedere alla valutazione delle Società utilizzando:

- Criteri analitici:
  - metodi finanziari: Dividend Discount Model (DDM);
  - metodi patrimoniali: metodo misto patrimoniale-reddituale e metodo della Somma delle Parti (SoP);
- Criteri di mercato: metodo dei multipli di mercato.

4.1.2. Metodi seguiti dagli amministratori di Aurora

Gli amministratori di Aurora, anche sulla base delle indicazioni di Credit Suisse, hanno ritenuto opportuno procedere ad una valutazione separata di Aurora e Unipol; inoltre, sulla base della struttura azionaria delle Società *ante* Fusione e del modello di *governance* già in essere, del già elevato grado di integrazione e coordinamento fra le Società partecipanti alla Fusione e della mancanza di sinergie derivanti dalla Fusione, hanno ritenuto che il Rapporto di Cambio non debba riflettere alcun premio riconoscibile agli azionisti di Aurora diversi da Unipol.

In particolare, la valutazione di Aurora è stata effettuata utilizzando:

- Criteri finanziari: Dividend Discount Model (DDM);
- Criteri di mercato: metodo dei multipli di mercato, metodo della retta di regressione e metodo dei prezzi obiettivo degli analisti (e somma delle parti).

Gli amministratori di Aurora hanno inoltre effettuato: *(i)* una valutazione di Aurora sulla base del livello di capitalizzazione attuale (inferiore al livello di società comparabili, in quanto beneficia del capitale accentrato nella controllante Unipol) e *(ii)* una valutazione di Aurora "ricapitalizzata" per allineare il suo livello di patrimonializzazione "*stand alone*" a quello delle società comparabili.

La valutazione di Unipol è stata invece effettuata sulla base di una logica per "somma delle parti", ovvero attraverso la suddivisione di Unipol in tre diverse componenti, valutate separatamente:

- Aurora, valutata sulla base di quanto sopra indicato;
- Unipol Banca S.p.A. (di seguito anche "Unipol Banca"), valutata sulla base del metodo dei multipli di mercato;
- "Unipol residuale", valutata sulla base del metodo dei multipli di mercato.

Nella valutazione di Unipol gli amministratori di Aurora hanno anche tenuto in considerazione la presenza, all'interno del Gruppo di "capitale in eccesso", valutandolo, nell'ambito di "Unipol residuale", sulla base di un multiplo di valore pari a 1,0.

La valutazione di Unipol è stata quindi effettuata dagli amministratori di Aurora come sommatoria di Aurora, Unipol Banca e "Unipol residuale", rettificata in modo da escludere l'effetto del "capitale in eccesso". Nell'ambito della valutazione di Unipol sono stati inoltre considerati i seguenti criteri di mercato:

- metodo dei prezzi di borsa;
- metodo delle transazioni comparabili.

Il Rapporto di Cambio derivante dalle valutazioni si fonda infine sull'ipotesi che Aurora non distribuisca dividendi a valere sull'esercizio 2006, mentre Unipol distribuisca, relativamente a tale esercizio, un dividendo in linea con quello dell'esercizio 2005.

4.2 Descrizione dei metodi di valutazione

4.2.1. Criteri analitici

4.2.1.1. Metodi finanziari

Dividend Discount Model (DDM)

Il Dividend Discount Model ipotizza che il valore di una società ("*W*") risulti dall'applicazione della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{DIV_i}{(1+i)^i} + VT_n$$

- DIV_i = flussi distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale prescelto sulla base dei piani industriali elaborati (di seguito "Periodo Esplicito") in modo da non intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere lo sviluppo futuro atteso;
- VT_n = valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Di seguito sono illustrate le principali assunzioni e parametri adottati dagli Amministratori e dai loro Consulenti per lo sviluppo della formula di valutazione.

a) Previsioni di sviluppo di Unipol e Aurora e stima del dividendo distribuibile (DIV_i)

Per la stima dei flussi distribuibili agli azionisti:

- gli amministratori di Unipol hanno identificato come orizzonte temporale il periodo 2006-2009 cui si riferiscono il Piano Industriale e le proiezioni economico-finanziarie di Aurora.

Il dividendo distribuibile agli azionisti è stato stimato sulla base di un'ipotesi di mantenimento di un livello di copertura del Margine di Solvibilità del 130%.

- gli amministratori di Aurora hanno identificato come orizzonte temporale il periodo 2006-2009 cui si riferiscono le proiezioni economico-finanziarie di Aurora.

  Il dividendo distribuibile agli azionisti è stato stimato sulla base di un'ipotesi di mantenimento di un livello di copertura del Margine di Solvibilità del 147%, stimato a seguito dell'analisi del Margine di Solvibilità di società quotate comparabili.

b) Tasso di attualizzazione (i)

Il tasso di attualizzazione utilizzato dagli amministratori di Aurora nella valutazione di Aurora corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, stimato pari all'11.00%, è stato determinato sulla base di un'analisi del costo del capitale di rischio di società comparabili quotate sul mercato italiano (Assicurazioni Generali S.p.A., Società Cattolica di Assicurazioni Soc. Coop., Fondiaria-SAI S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A.).

Il tasso di attualizzazione utilizzato dagli amministratori di Unipol, che corrisponde al costo del capitale di rischio, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$i = R_f + Beta*(R_m - R_f)$$

dove:

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio.

A riguardo è stato considerato un R_f pari al tasso di rendimento del BTP decennale con scadenza il 1° agosto 2017, pari al 4,17% (Fonte Sole 24Ore).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato.

A riguardo è stato considerato un premio per il rischio di mercato pari al 4,5%.

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura la volatilità di un titolo rispetto al mercato).

Per Aurora è stato considerato il beta medio *adjusted* relativo alle società comparabili quotate sul mercato italiano, calcolato su base settimanale e su un orizzonte temporale di tre anni, pari a 0.886; per Unipol, è stato considerato il relativo beta medio *adjusted* calcolato su base settimanale e su un orizzonte temporale di tre anni pari a 0.890 (Fonte Bloomberg).

Alla luce di quanto precede il tasso di attualizzazione utilizzato dagli amministratori di Unipol è stato stimato pari a 8,16% per Aurora e 8,18% per Unipol.

c) Terminal Value (VT)

$$VT = Dividendo\ normalizzato * (1 + g) / (K_e - g)$$

dove:

g = tasso di crescita di lungo periodo.

K_e = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio.

In particolare:

- gli amministratori di Unipol hanno determinato il Terminal Value sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2.0%.
- gli amministratori di Aurora hanno determinato il Terminal Value sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,5%.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei valori ottenuti con il DDM rispetto ai parametri valutativi utilizzati, sono state effettuate delle analisi di sensitività. Più nel dettaglio:

- gli amministratori di Unipol hanno effettuato delle analisi di sensitività in relazione al tasso di crescita di lungo periodo (intervallo 1.75%-2,25%) e al livello di copertura del Margine di Solvibilità (intervallo 125%-135%);
- gli amministratori di Aurora hanno effettuato delle analisi di sensitività in relazione al tasso di attualizzazione (intervallo 10,50%-11,50%), al tasso di crescita di lungo periodo (intervallo 2,00%-3,00%) e al livello di copertura del Margine di Solvibilità (intervallo 147%-175%).

4.2.1.2. Metodi patrimoniali

Metodo misto patrimoniale-reddituale

Il metodo misto patrimoniale-reddituale determina il valore di un'azienda esaminandone sia gli aspetti reddituali che quelli patrimoniali in modo da tenere conto dell'elemento di obiettività e verificabilità proprio dell'aspetto patrimoniale, senza peraltro trascurare le attese reddituali che sono componenti del valore.

Secondo il metodo misto patrimoniale-reddituale, il valore di una compagnia di assicurazioni è calcolato come somma dei seguenti elementi:

i) patrimonio netto rettificato, calcolato in misura pari al patrimonio netto contabile, risultante alla data di riferimento della stima, rettificato in funzione delle differenze fra i valori correnti netti degli elementi dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori iscritti in bilancio;

ii) valore intrinseco del portafoglio vita ("*Value of business In-Force*");

iii) avviamento del portafoglio danni;

iv) valore attuale dell'*extra* reddito inteso come differenza positiva o negativa tra il reddito normalizzato atteso e il rendimento giudicato soddisfacente rispetto alla tipologia di investimento considerato.

Il valore della compagnia di assicurazioni è pertanto determinato sulla base della seguente formula:

$$W_e = K' + G + VIF + a_{n\neg i}\left(R - i \cdot K'\right)$$

dove:

K' = patrimonio netto rettificato, che riflette le rettifiche patrimoniali dovute alle eventuali plusvalenze/minusvalenze su immobili, titoli, partecipazioni e altre attività, dedotto il valore degli attivi immateriali iscritti in bilancio

G = valore dell'avviamento del portafoglio danni, stimato sulla base di coefficienti di valorizzazione dei premi RC Auto e degli altri rami danni

VIF = valore intrinseco del portafoglio vita, stimato sulla base del valore attuale attuariale degli utili futuri del portafoglio vita in essere alla data della valutazione

R = reddito medio normale atteso

i = tasso di rendimento giudicato soddisfacente in relazione alla tipologia di investimento

i' = tasso di attualizzazione, corrispondente al costo del capitale di rischio stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model

n = numero di anni ai quali si estende il calcolo del valore attuale dell'extra reddito.

Metodo della Somma delle Parti (SoP)

Il metodo della Somma delle Parti stima il valore di una compagnia di assicurazioni come sommatoria delle diverse "componenti di valore" che la caratterizzano, secondo la più generica metodologia del patrimonio netto rettificato con stima autonoma dell'avviamento.

Nell'ambito di suddetta metodologia, ciascuna componente del valore viene valutata autonomamente. In particolare:

i) patrimonio netto rettificato: calcolato, come già ricordato, in misura pari al patrimonio netto contabile, risultante alla data di riferimento della stima, rettificato in funzione delle differenze fra i valori correnti netti degli elementi dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori iscritti in bilancio;

ii) valore intrinseco portafoglio vita: stimato, come già ricordato sulla base del valore attuale attuariale degli utili futuri del portafoglio vita in essere alla data della valutazione;

iii) avviamento del portafoglio danni: valorizzato sulla base della redditività del capitale impiegato nei vari rami assicurativi;

iv) valore della nuova produzione vita ("*New Business Value*"): determinato applicando un adeguato moltiplicatore al valore di un anno di nuova produzione determinato secondo criteri attuariali.

4.2.2. Criteri di mercato

Metodo dei multipli di mercato

Secondo il metodo dei multipli di mercato, il valore di una società dipende dalle indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a società aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

Il metodo si basa sulla determinazione di multipli calcolati come rapporto tra valori di borsa e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione di società comparabili. I multipli così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.

L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

1. Determinazione del campione di riferimento.

   Data la natura di tale metodo, risulta particolarmente critica l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, fra le società incluse nel campione di riferimento e le società oggetto di valutazione. La significatività dei risultati è, infatti, strettamente dipendente dalla

confrontabilità delle società che costituiscono il campione.

I titoli prescelti devono inoltre presentare un buon grado di liquidità e non riguardare società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti. Per l'applicazione di questo metodo:

- gli amministratori di Unipol hanno considerato un campione composto da: Fondiaria-SAI S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A., Società Cattolica di Assicurazioni Soc. Coop. e Vittoria Assicurazioni S.p.A.;
- gli amministratori di Aurora hanno considerato:
  - per la valutazione di Aurora e di "Unipol residuale" un campione composto da: Assicurazioni Generali S.p.A., Fondiaria-SAI S.p.A., Società Cattolica di Assicurazioni Soc. Coop. e Unipol Assicurazioni S.p.A. (analogo a quello utilizzato nella stima del tasso di attualizzazione);
  - per la valutazione di Unipol Banca un campione costituito da banche nazionali, banche regionali e banche popolari.

2. Calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi.

   Per ciascuna delle società costituenti il campione, gli Amministratori hanno considerato i multipli ritenuti maggiormente significativi per l'analisi. La scelta di questi moltiplicatori è stata effettuata sulla base delle caratteristiche proprie dei settori in analisi e della prassi di mercato, secondo la quale particolare rilevanza è tipicamente attribuita ai rapporti Prezzo/Utile Netto (P/E), Prezzo/Patrimonio Netto (P/BV), Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile[1] (P/TBV) e Prezzo/Embedded Value (P/EV).

   In particolare:

   - gli amministratori di Unipol hanno considerato il rapporto Prezzo[2]/Utile Netto.

     Per le compagnie assicurative che compongono il campione di riferimento sono state utilizzate le stime di utile netto da *consensus* costruito sulla base delle previsioni contenute nei rapporti di ricerca pubblicati dai principali analisti finanziari a partire dalla data di pubblicazione dei risultati relativi ai primi nove mesi dell'esercizio 2006 di ciascuna società componente il campione.

     Per Unipol e Aurora sono state utilizzate le proiezioni di utile netto risultanti rispettivamente dal Piano Industriale e dalle proiezioni economico-finanziarie 2006-2009.

   - Gli amministratori di Aurora hanno considerato:
     - per la valutazione di Aurora e di "Unipol residuale" i rapporti Prezzo/Utile Netto, Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile e Prezzo/Embedded Value;
     - per la valutazione di Unipol Banca i rapporti Prezzo/Utile Netto e Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile[3].

3. Applicazione dei multipli selezionati ai valori reddituali e patrimoniali delle società oggetto di valutazione, in modo da pervenire ad un intervallo di valori delle società stesse.

---

[1] "Patrimonio Netto Tangibile" = Patrimonio Netto – Avviamento.

[2] Gli amministratori di Unipol hanno considerato quale intervallo temporale di riferimento le medie aritmetiche relative all'ultimo mese dei prezzi di chiusura di Borsa a partire dal 12 marzo 2007 (Fonte: Datastream).

[3] Gli amministratori di Aurora hanno considerato il prezzo ufficiale al 7 marzo 2007 (Fonte: Factset).

Metodo della retta di regressione

Il metodo della retta di regressione (c.d. *Value Map*) stima il valore di una società sulla base della correlazione esistente, per un campione di società comparabili, fra la redditività prospettica del capitale proprio ed il relativo premio/sconto espresso dai prezzi di borsa rispetto al patrimonio netto. Tale correlazione è stimata attraverso una regressione statistica dei dati relativi al rapporto esistente tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto (espresso dal multiplo P/BV o P/TBV) e la redditività attesa dai mezzi propri (espressa dal RoE o dal RoTBV[4]) per il campione di società comparabili. Dall'analisi di tali valori è possibile desumere il multiplo P/BV o P/TBV associabile alla redditività prospettica della società oggetto di valutazione.

Il campione utilizzato dagli amministratori di Aurora ai fini dell'applicazione del metodo della retta di regressione per la valutazione di Aurora, corrisponde a quello utilizzato in applicazione del metodo dei multipli di mercato.

Metodo dei prezzi obiettivo degli analisti (e somma delle parti)

Il metodo dei prezzi obiettivo degli analisti esprime il valore della società oggetto di valutazione sulla base della media, *consensus*, dei prezzi *target* del titolo espressi dagli analisti di primarie istituzioni finanziarie che seguono la società nei propri rapporti di ricerca.

Nell'ambito dell'applicazione di tale metodo, occorre individuare un numero di ricerche, appartenenti ad un arco temporale recente, che rappresenti un campione significativo.

A tal proposito, gli amministratori di Aurora hanno esaminato la valutazione di Aurora effettuata nell'ambito di valutazioni del Gruppo Unipol per "somma delle parti" contenuta nei rapporti di ricerca nazionali ed internazionali emessi tra settembre e dicembre 2006.

Metodo dei prezzi di borsa

Il metodo dei prezzi di borsa esprime il valore della società oggetto di valutazione sulla base della capitalizzazione dei titoli negoziati su mercati azionari regolamentati, rappresentativi della società in oggetto.

Nell'ambito dell'applicazione di tale metodo, occorre individuare un giusto equilibrio tra la necessità di mitigare, attraverso osservazioni su orizzonti temporali sufficientemente estesi, l'effetto di volatilità dei corsi giornalieri e quella di utilizzare un dato corrente, indicativo di un valore di mercato recente della società oggetto di valutazione.

In particolare, ai fini dell'applicazione del suddetto metodo, gli amministratori di Aurora hanno considerato il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie e privilegiate di Unipol al 7 marzo 2007.

Metodo delle transazioni comparabili

L'applicazione del metodo delle transazioni comparabili individua il valore di un'impresa sulla base dei prezzi pagati per transazioni similari. Tali compravendite possono incorporare il riconoscimento di un premio legato: *(i)* all'acquisizione del controllo o di quote rilevanti di tali società *(ii)* al beneficio attribuito dall'acquirente per le sinergie conseguibili attraverso tali acquisizioni *(iii)* al valore strategico dell'operazione per l'acquirente.

---

[4] "Return on Equity" = Utile / Patrimonio Netto
"Return on Tangible Book Value" = Utile / Patrimonio Netto Tangibile.

Nel caso specifico, gli amministratori di Aurora hanno utilizzato, innanzitutto, la metodologia dei prezzi pagati in operazioni di fusione ed acquisizione similari aventi ad oggetto società quotate comparabili, ipotizzando, quindi, che la valutazione di mercato delle società acquisite esprima correttamente il valore su base *stand alone* dell'azienda acquisita. Ai fini dell'analisi, sono state selezionate alcune tra le più recenti operazioni avvenute in Italia aventi per oggetto istituzioni finanziarie quotate.

5. DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE INCONTRATE DAGLI AMMINISTRATORI

5.1 Difficoltà di valutazione incontrate dagli amministratori di Unipol

Le valutazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione di Unipol, anche con l'assistenza e il supporto di Mediobanca, devono essere considerate alla luce dei seguenti limiti e difficoltà di valutazione:

- utilizzo di dati previsionali relativamente al Piano Industriale e alle proiezioni economico-finanziarie 2006-2009 di Aurora, che per loro natura presentano profili di incertezza;
- redazione del Piano Industriale e delle proiezioni economico-finanziarie 2006-2009 di Aurora secondo principi contabili non omogenei, in quanto mentre le proiezioni economico-finanziarie di Aurora sono state predisposte secondo principi contabili italiani, il Piano Industriale è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS-IFRS. Ai fini dell'individuazione dell'intervallo dei rapporti di cambio è stata tuttavia considerata anche la riesposizione dell'utile netto di Aurora secondo i principi contabili internazionali IAS-IFRS. Tale riesposizione non costituisce peraltro una versione delle proiezioni economico-finanziarie 2006-2009 di Aurora secondo i principi contabili internazionali;
- con riferimento ad Aurora, assenza di riferimenti oggettivi di mercato, quali i valori di borsa, non essendo le azioni della stessa quotate su un mercato ufficiale regolamentato, ma presso il "TEMEX S.S.O. Terzomercato Exchange", gestito da Temex S.p.A. mercato non regolamentato degli strumenti finanziari dematerializzati diffusi tra il pubblico in maniera rilevante, non più operativo da alcuni mesi.

5.2 Difficoltà di valutazioni incontrate dagli amministratori di Aurora

Le valutazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione di Aurora, anche con l'assistenza e il supporto di Credit Suisse, devono essere considerate alla luce dei seguenti limiti e difficoltà di valutazione:

- i dati economici e finanziari di Unipol relativi all'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2006 non sono ancora stati sottoposti all'approvazione dell'assemblea degli azionisti e il relativo processo di revisione contabile non è ancora stato completato. Il Consiglio di Amministrazione di Aurora non esprime nessun parere o valutazione sul valore che le azioni di Unipol avranno per effetto della pubblicazione dei risultati relativi all'esercizio 2006;
- le proiezioni economico-finanziarie 2006-2009 di Aurora non sono state separatamente presentate alla comunità finanziaria, bensì hanno esclusivamente costituito una componente del Piano Industriale;
- l'analisi è stata fondata sul piano/sulle proiezioni economico-finanziarie contenute nella documentazione utilizzata dal Consiglio di Amministrazione di Aurora. Poiché il piano/le proiezioni sono stati redatti sulla base di principi contabili non omogenei, gli amministratori di Aurora hanno effettuato delle analisi di sensitività allo scopo di tenere in considerazione i differenti principi contabili utilizzati. Inoltre, hanno effettuato un'analisi di sensitività in relazione al livello di patrimonializzazione di Aurora rispetto ai livelli di

patrimonializzazione di Unipol e delle società comparabili alle società interessate alla Fusione;

- non sono state tenute in considerazione le informazioni relative alle quotazioni storiche delle azioni ordinarie Aurora sul "Temex.it S.S.O. Terzomercato Exchange", sistema di scambi organizzati gestito da Temex S.p.A, data la scarsa liquidità storica del titolo Aurora e in quanto le negoziazioni su tale piattaforma risultano sospese dal 10 aprile 2006;
- sono stati considerati anche valori di mercato che sono significativamente influenzati dall'elevata volatilità che ha recentemente caratterizzato i mercati finanziari. Tale condizione di volatilità, ed in particolare la volatilità delle azioni ordinarie e privilegiate Unipol, potrebbe avere un impatto sul Rapporto di Cambio.

6. RISULTATI EMERSI DALLA VALUTAZIONE EFFETTUATA DAGLI AMMINISTRATORI

6.1 Risultati emersi dalla valutazione effettuata dagli amministratori di Unipol

L'applicazione dei metodi di valutazione illustrati ha portato gli amministratori di Unipol ad individuare il seguente intervallo di valori per le Società:

Aurora		
	Valore *in Euro milioni*	
	Min	**Max**
DDM	1.958	2.174
Metodo misto patrimoniale-reddituale	2.248	2.407
Metodo della Somma delle Parti	2.177	2.491
Metodo dei multipli di mercato	2.219	2.611

Unipol		
	Valore *in Euro milioni*	
	Min	**Max**
DDM	5.820	6.340
Metodo misto patrimoniale-reddituale	6.494	6.798
Metodo della Somma delle Parti	7.809	8.518
Metodo dei multipli di mercato	6.118	7.792

Sulla base delle stime dei valori relativi di Aurora e di Unipol derivanti dall'applicazione dei metodi di cui sopra, tenuto anche conto:

- della proporzione attualmente esistente tra numero di azioni ordinarie e numero di azioni privilegiate[5];
- del rapporto di conversione esistente tra il prezzo delle azioni ordinarie e quello delle azioni privilegiate di Unipol alla data del 7 marzo 2007;

sono stati determinati i seguenti intervalli per il Rapporto di Cambio:

Intervalli Rapporto di cambio				
	N. az. Unipol ord. – N. azioni Aurora		N. az. Unipol priv. – N. azioni Aurora	
	Min	Max	Min	Max
DDM	0,534	0,544	0,329	0,335
Metodo misto patrimoniale-reddituale	0,550	0,562	0,339	0,346
Metodo della Somma delle Parti	0,443	0,464	0,273	0,286
Metodo dei multipli di mercato	0,532	0,576	0,328	0,355

6.2 Risultati emersi dalla valutazione effettuata dagli amministratori di Aurora

L'applicazione dei metodi di valutazione illustrati ha portato gli amministratori di Aurora ad individuare il seguente intervallo di valori per le Società:

Valori delle Società		
	Valore *in Euro miliardi*	
	Min	Max
Aurora	2,0	2,3
Unipol	7,2	8,1

Sulla base delle stime dei valori relativi di Aurora e di Unipol derivanti dall'applicazione dei metodi descritti al paragrafo 5, tenuto anche conto della proporzione esistente alla data del 7 marzo 2007 tra la capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie e la capitalizzazione di

[5] L'art. 5 dello Statuto di Unipol recita: "In caso di aumento del capitale sociale mediante aumento del numero delle azioni, l'aumento stesso avverrà mediante emissione contemporanea di azioni delle categorie, di tempo in tempo esistenti, e nella proporzione esistente fra le categorie medesime".

mercato delle azioni ordinarie equivalenti, determinate sulla base del rapporto di conversione esistente tra le azioni ordinarie e le azioni privilegiate di Unipol alla stessa data, sono stati determinati i seguenti intervalli per il Rapporto di Cambio:

Intervalli Rapporto di Cambio				
	N. az. Unipol ord. – N. azioni Aurora		N. az. Unipol priv. – N. azioni Aurora	
	Min	Max	Min	Max
Rapporto di Cambio	0,417	0,503	0,258	0,311

I suddetti rapporti si attestano all'interno dell'intervallo di 0,431-0,511 azioni ordinarie Unipol e 0,266-0,315 azioni privilegiate Unipol per ciascuna azione ordinaria di Aurora approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 11 dicembre 2006 e dal Consiglio di Amministrazione di Aurora in data 18 gennaio 2007.

6.3 Determinazione del rapporto di cambio finale

All'esito dei suddetti processi valutativi e del confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi selezionati, tenuto anche conto del lavoro svolto dai Consulenti, i Consigli di Amministrazione di Unipol e di Aurora hanno definito e condiviso il seguente rapporto di cambio, che determina il numero di azioni di nuova emissione al servizio della Fusione:

n. 0,510 azioni ordinarie e n. 0,314 azioni privilegiate Unipol di nuova emissione, tutte prive di valore nominale, per ogni azione ordinaria Aurora del valore nominale di Euro 0,27 cadauna.

7. LAVORO SVOLTO

(a) Lavoro svolto sulla documentazione utilizzata, menzionata al paragrafo 3 precedente

Con riferimento alla documentazione utilizzata, sono state svolte le seguenti procedure:

- Considerato che i metodi di valutazione utilizzati dagli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni dei Consulenti, assumono come base di riferimento ai sensi dell'art. 2501 quater le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2006 di Unipol e Aurora corrispondenti ai rispettivi progetti di bilancio delle società alla suddetta data, con riferimento a tali progetti di bilancio abbiamo effettuato colloqui con le Direzioni delle Società e con la rispettiva società di revisione, al fine di rilevare i principi contabili utilizzati ed i fatti salienti concernenti la redazione dei progetti di bilancio, analisi critiche degli ammontari in essi esposti e degli indici di bilancio da essi ricavabili, nonché analisi degli scostamenti di tali ammontari ed indici con quelli risultanti dai bilanci dell'esercizio 2005.

  Il sopradescritto lavoro è stato svolto nella misura necessaria per il raggiungimento delle finalità dell'incarico conferitoci, indicate nel precedente paragrafo 1.

  Abbiamo altresì raccolto, attraverso colloqui con le Direzioni delle Società e la rispettiva società di revisione, informazioni circa gli eventi verificatisi dopo la data di

chiusura delle situazioni patrimoniali sopra menzionate, che possano avere un effetto significativo sulla determinazione dei valori oggetto del presente esame.

- Fermi restando l'incertezza ed i limiti connessi ad ogni tipo di stato previsionale, abbiamo discusso con le Direzioni di Unipol e di Aurora i criteri utilizzati per la redazione del Piano Industriale, nonché delle proiezioni economico-finaziarie 2006-2009 di Aurora, anche al fine di verificare l'applicazione di criteri omogenei nella determinazione dei rispettivi dati prospettici.
- Abbiamo infine analizzato la documentazione elencata al paragrafo 3.

(b) Lavoro svolto sui metodi utilizzati per la determinazione del Rapporto di Cambio

Relativamente ai metodi adottati dagli Amministratori per la stima del valore delle Società e, quindi, del Rapporto di Cambio, abbiamo svolto un esame critico dei metodi seguiti, raccogliendo elementi utili per accertare che tali metodi fossero tecnicamente idonei, nelle specifiche circostanze, a determinare il Rapporto di Cambio preservando il criterio dell'omogeneità valutativa. Abbiamo inoltre svolto le seguenti procedure:

- verifica della completezza e dell'omogeneità dei procedimenti seguiti dagli amministratori di ciascuna società nella determinazione del Rapporto di Cambio;
- verifica che i metodi di valutazione fossero applicati in modo uniforme;
- verifica della coerenza dei dati utilizzati rispetto alle fonti di riferimento e alla documentazione utilizzata descritta nel precedente paragrafo 3;
- verifica della correttezza matematica del calcolo del Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione dei metodi di valutazione adottati dagli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni dei Consulenti;
- sviluppo di analisi di sensitività nell'ambito dei metodi di valutazione adottati con l'obiettivo di verificare l'impatto sul Rapporto di Cambio al variare delle ipotesi, dei parametri e dei pesi utilizzati dai Consulenti;
- colloqui con i Consulenti, con i quali abbiamo discusso l'attività di analisi svolta sulle società oggetto di valutazione con particolare riferimento ai parametri considerati in ciascuna valutazione ed al grado di sostenibilità attribuita dai Consulenti alle assunzioni su cui si basano le previsioni economico-finanziarie.

8. COMMENTI SULL'ADEGUATEZZA DEI METODI UTILIZZATI E SULLA VALIDITÀ DELLE STIME PRODOTTE

Gli Amministratori, coerentemente con le finalità delle valutazioni, hanno privilegiato metodi che assicurano valori comparabili per le Società ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio. Per tale finalità, peraltro, hanno seguito il principio dell'omogeneità valutativa, richiesto nelle operazioni di fusione, non necessariamente nell'applicazione del medesimo metodo di valutazione, quanto anche nell'utilizzo per ciascuna società dei metodi e/o dei parametri che meglio ne apprezzino le peculiarità e le leve di creazione del valore. Benché, infatti, operino nello stesso settore, le Società presentano caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative nonché aree d'affari differenti, derivanti nel caso di Unipol anche dalle diverse entità che costituiscono il Gruppo. Tali aspetti hanno indotto gli Amministratori ad utilizzare parametri e/o metodi di valutazione differenti per valutare le Società, che permettessero di apprezzarne adeguatamente le specificità, fra cui:

- il valore dell'attività bancaria, che presenta caratteristiche e livelli di stabilità differenti rispetto all'attività assicurativa svolta tradizionalmente dal Gruppo;

- il diverso livello di patrimonializzazione del Gruppo nel suo complesso rispetto a quello di Aurora considerata individualmente.

Gli Amministratori si sono avvalsi per la determinazione del Rapporto di Cambio di propri consulenti, che hanno svolto le valutazioni in modo autonomo fra loro. La scelta dei metodi di valutazione e dei parametri operata dai Consulenti è stata pertanto differente ma ha comunque condotto gli stessi a considerare congruo dal punto di vista finanziario il Rapporto di Cambio. In particolare, il Rapporto di Cambio è sostanzialmente centrale rispetto all'intervallo dei rapporti di cambio individuati da Mediobanca, mentre risulta superiore, anche se per arrotondamenti, al limite massimo dell'intervallo dei rapporti di cambio individuati da Credit Suisse.

Ciò premesso, esprimiamo le nostre considerazioni a riguardo:

- le valutazioni sono state svolte dagli Amministratori su base *stand alone* e non tengono conto di sinergie di ricavo o di costo che potrebbero derivare dalla Fusione, anche in considerazione del già elevato grado di integrazione e coordinamento fra le Società.

- I metodi adottati dagli Amministratori per la valutazione delle Società sono comunemente accettati ed utilizzati nel settore assicurativo e finanziario, sia a livello nazionale che internazionale. Le Società sono state valutate ricorrendo a una pluralità di metodi, secondo un approccio condiviso nella prassi in quanto consente di sottoporre a verifica i valori relativi stimati per ogni società. I metodi adottati non devono essere peraltro analizzati singolarmente, bensì considerati come parte inscindibile di un processo di valutazione unico. Gli Amministratori e i Consulenti hanno ritenuto che tutti i metodi utilizzati fossero in grado di fornire il medesimo contenuto informativo alla determinazione del Rapporto di Cambio e non hanno quindi ritenuto che alcuni di essi dovessero essere considerati come metodi principali e altri come metodi di controllo.

- Gli Amministratori e i Consulenti hanno selezionato, nell'ambito ognuno della propria soggettività e comunque sulla base di procedimenti razionali, i metodi che hanno ritenuto più adeguati per la stima del Rapporto di Cambio.

  Gli amministratori di Unipol hanno utilizzato per le valutazioni criteri analitici (DDM, metodi patrimoniali) e criteri di mercato, mentre gli amministratori di Aurora hanno ritenuto di fondare le proprie considerazioni essenzialmente su riferimenti di mercato (multipli di mercato, retta di regressione, prezzi obiettivo degli analisti, prezzi di borsa per Unipol e metodo delle transazioni comparabili). Gli amministratori di Aurora hanno ritenuto inoltre di tener conto, per la valutazione di tale società, sia di riferimenti di mercato che dei risultati dell'applicazione di un criterio analitico (DDM).

  Pur nella diversità delle scelte fatte si osserva comunque che:

  - sia gli amministratori di Unipol che quelli di Aurora hanno considerato per la stima del Rapporto di Cambio parametri di mercato, che rappresentano quindi per entrambi un riferimento comune.

  - I Consulenti, pur seguendo un impianto metodologico differente, hanno ritenuto comunque congruo il Rapporto di Cambio. Gli azionisti delle Società, sulla base delle analisi svolte dagli Amministratori e dai Consulenti, hanno quindi la possibilità di formarsi un'opinione sul Rapporto di Cambio determinato con due processi valutativi differenti, che giungono peraltro alle stesse conclusioni in merito alla sua congruità. Il processo valutativo svolto dagli amministratori di una società può essere pertanto assimilato ad una forma di controllo del processo valutativo seguito dagli amministratori dell'altra società.

  - Ogni processo valutativo e ogni definizione di prezzo di una società comporta diversi gradi di discrezionalità. Qualora si confrontassero le valutazioni riferite ad una medesima

azienda e per le medesime finalità, poste in essere da più soggetti dotati di professionalità equivalenti, emergerebbero costantemente delle divergenze nelle modalità di sviluppo delle valutazioni, in particolare riguardo alla scelta dei metodi di valutazione e dei parametri. Ciò è dovuto alla soggettività che viene normalmente espressa dal valutatore e non significa necessariamente che i processi valutativi posti in essere dai diversi soggetti siano stati svolti in modo non accurato o senza la dovuta diligenza. Pur tenendo conto di tale soggettività, la scelta dei metodi di valutazione e dei parametri deve essere comunque ragionevole, non arbitraria, adeguatamente supportata e applicata in modo omogeneo per la valutazione delle società.

- Rispetto all'adeguatezza dei metodi di valutazione utilizzati nel caso specifico si possono svolgere le seguenti considerazioni:

  - *Metodi finanziari (DDM)* – I metodi finanziari consentono di considerare su basi omogenee società che presentano caratteristiche operative differenti, in quanto permettono di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e delle sue caratteristiche intrinseche. La scelta di utilizzare, quale metodo finanziario, il metodo DDM nell'accezione dell'Excess Capital è una prassi condivisa nel settore finanziario, nel quale la misura dei flussi di cassa di pertinenza degli azionisti è influenzata dal livello di patrimonializzazione richiesto dalle Autorità di Vigilanza.

  - *Metodi patrimoniali (misto patrimoniale-reddituale, SoP)* – I metodi patrimoniali permettono di stimare il valore di un'azienda sulla base dei propri contenuti patrimoniali (mezzi propri, valore dei beni materiali e immateriali), e sono influenzati in maniera limitata da considerazioni sulle prospettive di reddito dell'azienda. Tali metodi, oltre che ad essere utilizzati nella prassi valutativa italiana per le compagnie assicurative, sono inoltre adatti nei casi in cui si renda opportuno mitigare l'incertezza sulle prospettive reddituali dell'azienda.

  - *Criteri di mercato (multipli di mercato, retta di regressione, prezzi obiettivo degli analisti)* – I criteri di mercato permettono di apprezzare il valore e l'appettibilità di una società sulla base di tutte le informazioni disponibili al mercato, al momento della valutazione, sulla società e sul suo settore di riferimento. Tali criteri sono adatti nel caso di società che forniscono al mercato un'adeguata informativa sul proprio andamento attuale e prospettico e che operano in settori dove esistono società comparabili per tipologia di attività svolta, dimensioni, redditività. Nel caso specifico, i criteri di mercato sono ritenuti adeguati in quanto Unipol, quale società quotata, fornisce al mercato in modo regolare informazioni sulla propria situazione e sulle sue prospettive, incluse quelle delle principali partecipate, e il settore assicurativo presenta un numero sufficientemente ampio di società comparabili.

    Prezzo di borsa del titolo Unipol – Le fusioni nelle quali una sola delle società oggetto dell'operazione è quotata, presentano una difficoltà di valutazione, poiché solo per una delle società i prezzi di borsa possono costituire un riferimento per la determinazione del Rapporto di Cambio. Nella prassi valutativa si riscontrano in questa situazione comportamenti diversi. In alcuni casi, viene dato maggior peso alla necessità di salvaguardare il principio dell'omogeneità e pertanto i riferimenti forniti dalla borsa non vengono considerati nella stima del rapporto di cambio. In altri casi, si ritiene invece che il contenuto informativo fornito dalla borsa sia così significativo ai fini della fissazione di un valore dell'azienda che il suo contenuto non possa essere trascurato. Nel caso in esame, il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha ritenuto più opportuno salvaguardare il principio di omogeneità e non ha quindi considerato nelle valutazioni di Unipol le quotazioni di borsa del titolo stesso; viceversa il Consiglio di Amministrazione di Aurora ha ritenuto rilevanti tali quotazioni e le ha considerate nella stima del Rapporto di Cambio. La lettura congiunta delle relazioni dei due Consigli di Amministrazione

permette, quindi, di analizzare il Rapporto di Cambio sulla base dei due approcci seguiti nella prassi, allorché solo una delle società oggetto della fusione sia quotata.

Si ritiene infine opportuno sottolineare che la finalità principale del procedimento decisionale degli Amministratori consiste in una stima dei valori relativi alle singole società oggetto della Fusione, effettuata attraverso l'applicazione di metodi omogenei ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio. Tali valori non sono pertanto utilizzabili per finalità diverse.

9. LIMITI SPECIFICI INCONTRATI DAL REVISORE NELL'ESPLETAMENTO DEL PRESENTE INCARICO

Nell'espletamento del nostro incarico abbiamo incontrato le problematiche generalmente ricorrenti nell'ambito di processi valutativi analoghi, specialmente nel caso di società che, sebbene operanti nel medesimo settore di riferimento, presentano differenze dimensionali, operative ed organizzative nonché aree d'affari differenti.

In merito alle principali limitazioni e difficoltà valutative incontrate si segnalano in particolare le seguenti:

- *Dati prospettici utilizzati* - I metodi di valutazione utilizzati dagli Amministratori e dai Consulenti hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali predisposti dalle Società, per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche, a fenomeni esogeni all'azienda, al livello di capitale impiegato, nonché basati, nella fattispecie, anche su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno. Fra l'altro, nel caso specifico, i risultati prospettici potrebbero essere influenzati da alcune recenti novità legislative (disciplina del risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale; liberalizzazioni, con particolare riguardo ai mandati agenziali e ai contratti di assicurazione di durata pluriennale), che potrebbero avere un impatto sulle prospettive di reddito delle compagnie assicurative, allo stato attuale difficilmente prevedibile.
  Il Piano Industriale e le proiezioni economico-finanziarie 2006-2009 di Aurora sono stati redatti sulla base di principi contabili non omogenei (principi IAS/IFRS per Unipol, principi contabili nazionali per Aurora). Sono state peraltro svolte delle analisi di sensitività allo scopo di considerare nelle valutazioni gli effetti dei differenti principi contabili utilizzati.

- *Situazioni patrimoniali ed Embedded Value* - Gli Amministratori e i Consulenti hanno basato le proprie analisi sulle situazioni patrimoniali corrispondenti ai progetti di bilancio per l'esercizio 2006. I progetti di bilancio d'esercizio e consolidato di Unipol saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata in prima convocazione per il giorno 23 aprile 2007, mentre il progetto di bilancio d'esercizio di Aurora sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata in prima convocazione per il giorno 18 aprile 2007; non sono altresì attualmente disponibili le relazioni della società di revisione. Inoltre, la valutazione del *Value of business In Force* del portafoglio vita e del valore della nuova produzione del ramo vita, utilizzati dagli Amministratori e dai Consulenti nello sviluppo delle metodologie valutative, sono riferiti alla data del 30 giugno 2006, in quanto i corrispondenti dati al 31 dicembre 2006 non erano ancora disponibili, né erano stati sottoposti a verifica indipendente, al momento della effettuazione delle valutazioni per la determinazione del Rapporto di Cambio.

- *Volatilità dei mercati* - Nell'applicazione dei metodi di valutazione sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni di borsa e previsioni degli analisti finanziari che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle turbolenze dei mercati.

- *Quotazione delle azioni Aurora* - Nell'effettuare le proprie analisi gli Amministratori e i Consulenti non hanno tenuto in considerazione le informazioni relative alle quotazioni storiche delle azioni ordinarie Aurora sul "Temex.it S.S.O. Terzomercato Exchange",

sistema di scambi organizzati gestito da Temex S.p.A. data la scarsa liquidità del titolo Aurora e in quanto le negoziazioni su tale piattaforma risultano sospese dal 10 aprile 2006.

Le suddette limitazioni e difficoltà sono state da noi tenute in attenta considerazione ai fini dell'emissione della presente relazione.

10. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra indicate, e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro come illustrate nella presente relazione, riteniamo che i metodi di valutazione adottati dagli amministratori di Unipol e di Aurora anche sulla base delle indicazioni dei rispettivi Consulenti siano adeguati, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio contenuto nel progetto di fusione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Azzali

Socio

Bologna, 22 marzo 2007